

Commento del 30 giugno

Come un treno che si muove puntuale sui binari

Ieri le borse hanno seguito il percorso segnato dall'analisi tecnica alla perfezione. L'S&P500 ha aperto al rialzo a 3020 punti. Prima ha dovuto completare la correzione ed è sceso alle 15.50 fino a 2999.74 punti di minimo. Dopo avere raggiunto esattamente il supporto a 3000 punti l'indice è rimbalzato. È risalito velocemente fino ai 3042 punti. Poi l'ascesa si è fatta più lenta - l'indice è arrivato verso le 19.40 a 3050 punti ed è ridisceso con calma a 3035 punti. Negli ultimi 10 minuti di contrattazioni l'S&P500 è stato catapultato verso l'alto da un'ultima ondata d'acquisti e ha chiuso sul massimo giornaliero a 3053.24 punti (+1.47%).

Il rimbalzo dai 3000 punti si è svolto come da manuale - facciamo ora un passo indietro.

La seduta in Europa è stata ovviamente positiva e gli indici si sono mossi mantenendo un occhio puntato su Wall Street. La borsa americana, come abbiamo visto, ha seguito il copione - l'S&P500 è ancora caduto fino a 2999 punti di minimo ma poi dal supporto a 3000 punti è partito l'atteso rimbalzo. Fino a quel momento gli indici azionari europei oscillavano sulla parità. Poi sono decollati e hanno chiuso vicino al massimo giornaliero con dei forti guadagni (Eurostoxx50 +0.87% a 3232 punti, DAX +1.18% a 12232 punti). Chi si aspettava un disastro dopo la pessima seduta di venerdì a Wall Street è rimasto deluso - deve affidarsi nel futuro all'analisi tecnica. Sullo slancio nei prossimi giorni le borse europee dovrebbero guadagnare ancora del terreno. Prevediamo per l'Eurostoxx50 ancora un progresso in direzione dei 3250 punti - il DAX potrebbe nuovamente salire sui 12400 punti - questa dovrebbe essere una buona occasione per vendere. Le borse europee sono ripartite al rialzo seguendo il filone della ripresa economica. Il FTSE MIB (+1.69% a 19447 punti) ne ha approfittato sotto due aspetti. Da una parte sono saliti i titoli ciclici. D'altra parte un aumento pur marginale dei tassi d'interesse ha nuovamente fomentato l'interesse sui titoli bancari (SX7E +3.24% a 63.17 punti). Una settimana fa avevamo previsto un movimento fino a fine mese tra i 19000 ed i 20000 punti con un'alta probabilità di una salita sulla parte superiore del range per la fine di giugno. Finora non abbiamo sbagliato anche perché oggi ci aspettiamo un'altra seduta positiva.

Torniamo in America. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5475 su 1885, NH/NL a 200 su 456 e volume relativo a 0.8. Da giorni il volume di titoli trattati nelle sedute negative è più alto di quello nelle sedute positive. Sembra esserci più pressione di vendita che potere d'acquisto. Sul Nasdaq ci sono sempre volumi superiori alla media. La volatilità VIX è scesa a 31.78 punti (-2.95), il CBOE Equity put/call ratio è tornato a 0.55 e il Fear&Greed Index è salito a 49 punti (+3). I Summation Index sono ancora in calo. Notiamo infine l'anemico rimbalzo del settore bancario americano (BKX +1.43% dopo il -6.44% di venerdì scorso).

Finora il mercato si sviluppa come previsto. S&P500 e Nasdaq100 sono rimbalzati dai supporti. Il rimbalzo in termini di punti potrebbe essere finito. Sapete però che ci aspettavamo una borsa rialzista fino all'odierna fine del mese di giugno e che spesso la settimana prima della festa dell'Indipendenza di sabato 4 luglio (venerdì 3 luglio è anche una giornata di festa per permettere agli americani di avere un fine settimana prolungato) è positiva. Di conseguenza crediamo che l'S&P500 si fermerà sui 3050 punti (o poco più in alto) fino a giovedì sera. Pensiamo che ci aspettano alcune sedute volatili ma per saldo non dovrebbe cambiare molto. Delle impennate sopra i valori di chiusura di ieri dovrebbero essere utilizzate per aprire posizioni short a medio termine.

Stamattina il future sull'S&P500 scende a 3041 punti (-6 punti) - fino alle 07.15 era sui 3055 punti - poi è sceso. Sembra che per gli europei l'aria è troppo rarefatta. Non hanno tutti i torti considerando che l'S&P500 è balzato di 28 punti negli ultimi 10 minuti della seduta. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3235 punti. Le borse europee apriranno praticamente invariate. Gli investitori devono digerire il rialzo di ieri. Stamattina dovrebbe esserci un ritracciamento ma poi ci aspettiamo che le borse

salgano nuovamente. Prevediamo una seduta di poco positiva sia in Europa che in America. Il Nikkei ha guadagnato il +1.33% - Shanghai sta salendo del +0.6%.

Aggiornamento del 29 giugno

Le emozioni predominano

Le borse vengono scrollate da notizie positive e negative. I movimenti dei prezzi delle azioni hanno per il momento poco a che fare con fattori razionali ma sono dettati dalle emozioni. Gli investitori istituzionali sono poco attivi. Sono soprattutto gli investitori privati e gli speculatori che muovono sul corto termine gli indici azionari. Di conseguenza sono le notizie del momento a provocare movimenti in una o nell'altra direzione e meno le prospettive economiche. In un contesto del genere bisogna seguire in prima linea i segnali provenienti dagli indicatori di sentiment. Nell'immediato c'è ancora troppa speculazione al rialzo. Per il resto traspare un certo pessimismo (VIX alta e Fear&Greed Index sotto i 50 punti) e cautela che dovrebbero impedire un sostenibile ribasso. La variante più probabile è quella di una correzione di medio termine.

Durante il fine settimana è fallita la società americana Chesapeake lasciando un buco di 7 Mia di USD. Chesapeake è attiva nel campo dell'energia ed era in crisi da anni. Era però una di quelle azioni come Hertz (noleggio d'auto) amata dai piccoli speculatori per la sua volatilità. Il fallimento di Chesapeake, che azzerà il valore delle azioni, dovrebbe essere un monito per questi speculatori. Si può perdere tutto il proprio investimento e la borsa non è un gioco che finisce sempre bene solo perché Stati e Banche Centrali intervengono a sostenerli in caso di crisi. Ci aspettiamo che nel futuro il CBOE Equity put/call ratio torni a comportarsi normalmente evitando i lunghi periodi con valori decisamente sotto la media.

Stamattina il future sull'S&P500 è fermo a 3006 punti (-1 punto). Mentre stavamo scrivendo è brevemente caduto a 2996 punti per poi risalire. Non sembra che il future voglia scendere decisamente più in basso - forse la nostra previsione di un rimbalzo a breve di una trentina di punti è corretta. L'Eurostoxx50 vale 3193 punti (-11 punti). Le borse europee devono scontare il finale di seduta negativo venerdì sera a Wall Street e apriranno con una minusvalenza del -0.3%. **Restiamo dell'idea che dai 3000 punti l'S&P500 deve rimbalzare. Non sappiamo se lo farà salendo direttamente dalla chiusura di venerdì a 3009 punti o se invece deve ancora scendere una decina di punti a testare il supporto prima di reagire.**

Sul fronte del Coronavirus non ci sono novità di rilievo.

Commento del 27-28 giugno

L'S&P500 punta ai 2800 punti ma prima dovrebbe rimbalzare

Una settimana fa eravamo convinti che l'S&P500 dovesse iniziare una correzione a medio termine - eravamo alla ricerca di conferme per questa ipotesi. Ci aspettavamo che il calo potesse cominciare lunedì dopo la scadenza dei derivati di giugno. L'alternativa era che la borsa cominciasse a scendere solo all'inizio del mese di luglio visto che fino alla fine del semestre l'effetto del window dressing avrebbe in linea di massima sostenuto il mercato evitando le vendite e favorendo acquisti sui titoli più performanti. Invece la soluzione si è situata nel mezzo. Fino a martedì è successo poco con la conseguenza che noi abbiamo cominciato a favorire la variante di luglio. Mercoledì c'è stata una pesante caduta senza prosecuzione al ribasso. La seduta di mercoledì è stata talmente negativa da provocare il giorno dopo una reazione positiva. Venerdì ci aspettavamo che dopo queste sedute turbolente gli investitori ne avessero abbastanza e che ci sarebbe stata una seduta di pausa. Invece, complici il Coronavirus e Facebook (-8.32%), c'è stata ancora un'ondata di vendite che ha avuto come conseguenza di schiacciare le performance settimanali decisamente in negativo.

L'S&P500 (-2.42% a 3009.05 punti) ha chiuso poco sopra il [massiccio supporto a 3000 punti](#). Il Nasdaq100 (-2.50% a 9849 punti) é caduto sul [bordo inferiore del canale ascendente](#).

Normalmente questi supporti dovrebbero reggere al primo tentativo di rottura e quindi all'inizio di settimana prossima dovrebbe esserci un rimbalzo. Pensiamo però che il rimbalzo dovrebbe essere anemico (fino a 3040 punti di S&P500) ed essere seguito da una spinta di ribasso piuttosto robusta e consistente. Il cuneo discendente sul grafico dell'S&P500 suggerisce come obiettivo i 2800 punti. Venerdì c'è stata una brutta rottura al ribasso di [Facebook \(-8.32%\)](#) e di [Google \(-5.45%\)](#). Anche Apple ha avuto una giornata pessima (-3.07%). Sembra che gli investitori comincino a girare le spalle alla tecnologia. Abbiamo l'impressione che anche gli speculatori long lentamente stiano mollando la presa (CBOE Equity put/call ratio a 0.74). Crediamo che questa volta la tecnologia non salverà il mercato. È anzi possibile che il Nasdaq100 trascini la correzione con perdite superiori a quelle dell'S&P500. Non siamo però ancora sicuri che la correzione si svilupperà in questa maniera - esistono degli indizi come la discesa ormai decisa dei Summation Index. Prima però dobbiamo osservare cosa succedere lunedì. Vogliamo vedere un debole rimbalzo. Un rimbalzo robusto di alcune sedute metterebbe in dubbio lo scenario della correzione a medio termine. Una discesa immediata e secca sotto i 3000 punti di S&P500 sarebbe un segnale che il mercato è ancora più debole di quanto pensiamo - in questo caso conviene allacciare le cinture di sicurezza.

Un ulteriore segnale negativo è il ribasso del settore bancario che venerdì ha avuto un'accelerazione in Europa (SX7E -2.42% a 61.19 punti) e soprattutto in America ([BKX -6.44%](#)). Questo ribasso è strettamente correlato al calo dei tassi d'interesse. Venerdì il reddito dell'US Treasury Bond decennale è sceso al 0.64% (-0.04%). I tassi d'interesse scendono poiché gli investitori stanno lentamente abbandonando lo scenario di una ripresa economica a V. In questo caso una correzione delle borse sarebbe la logica conseguenza di una situazione economica molto difficile. Il forte rialzo delle borse dai minimi di marzo era stato provocato dall'idea che la crisi e la recessione provocati dal Coronavirus sarebbero stati passeggeri. Invece è ormai evidente che la pandemia non è stato un episodio fugace e dall'impatto limitato nel tempo.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-1.99% a 3204 punti
DAX	-1.96% a 12089 punti
SMI	-2.19% a 10041 punti
FTSE MIB	-2.52% a 19124 punti
S&P500	-2.86% a 3097.74 punti
Nasdaq100	-1.59% a 9849 punti

Venerdì la giornata è iniziata bene. Le borse europee hanno aperto in guadagno e fino nel primo pomeriggio sono ancora riuscite a guadagnare qualche punto. Verso le 13.00 le plusvalenze si situavano tra il +1.2% ed +1.5% (massimo dell'Eurostoxx50 a 3273 punti - chiusura di giovedì a 3218 punti). Poi il vento è cambiato. Sotto la spinta proveniente dagli Stati Uniti gli indici azionari sono scesi fino a fine giornata. Le perdite sono state modeste (Eurostoxx50 -0.46% a 3204 punti, DAX -0.73% a 12089 punti) ma sufficienti per trasformare una settimana che sembrava concludersi senza sostanziali cambiamenti in una settimana decisamente negativa. A livello tecnico non ci sono ancora danni gravi - alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva ancora 3197 punti. È però evidente che se la borsa americana corregge anche le borse europee saranno costrette a scendere. Secondo l'analisi tecnica le tendenze a corto e medio termine sono ancora neutre e anche gli indicatori sono in territorio neutro (RSI sui 51-53 punti). Gli indici si trovano al centro delle Bollinger Bands.

In America operatori ed analisti si sono concentrati sulle notizie negative. I dati riguardanti il Coronavirus continuano a peggiorare e alcuni Stati reagiscono con misure che limitano i contatti sociali tra i cittadini - la riapertura dell'economia si trascina del tempo. Per varie ragioni i giganti del consumo hanno deciso di ridurre le spese per la pubblicità e i big della tecnologia come

Facebook e Google hanno accusato il colpo. Le vendite hanno coinvolto tutto il settore tecnologico e una seduta che era iniziata bene si è trasformata in una Caporetto.

L'S&P500 ha aperto in calo a 3068 punti e all'inizio è ancora salito a 3073 punti. Poi i ribassisti hanno preso il controllo delle operazioni. Con una prima spinta di ribasso l'indice è sceso a 3020 punti ed è oscillato per ore intorno a questo valore. Dopo le 20.00 è sceso altri 20 punti e ha cominciato a combattere con il supporto a 3000 punti. L'S&P500 ha toccato un minimo a 3004 punti e ha chiuso a 3009.05 punti (-2.42%). Il Nasdaq100 lo ha imitato (-2.50% a 9849 punti) e ha decisamente abbandonato i psicologicamente importanti 10000 punti. Le vendite si sono distribuite in maniera omogenea su tutto il listino (DJT -2.16%, RUT -2.44%).

La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 1374 su 5986, NH/NL a 176 su 951 (ci aspettavamo di peggio) e volume relativo a 1.3. La volatilità VIX è salita a 34.73 punti (+2.51) mentre il Fear&Greed index è sceso a 45 punti (-4 punti).

Per definizione la tendenza di fondo della borsa americana è ancora al rialzo con il 63.9% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 53.72.

A giugno il rialzo delle borse è entrato in stallo. La performance della borsa americana è negativa. Il calo di momentum ha provocato dei segnali di vendita su indicatori tipo i MACD. I convinti rialzisti cominciano ad avere dei dubbi - dovrebbero esserci delle vendite come conseguenza di prese di beneficio. Al contrario c'è chi ha liquidità e attende una correzione per comperare - per questi investitori il calo dai massimi non è ancora abbastanza ampio per spingerli ad agire. Le premesse anche a livello di sentiment sono ideali per una correzione a medio termine. Ora aspettiamo solo una rottura al ribasso...

Commento del 26 giugno

Rimbalzo con divergenze

Ieri mattina le borse europee hanno fatto ancora un tuffo di una mezz'ora. L'Eurostoxx50 (+0.71% a 3218 punti) è sceso fino a 3149 punti di minimo - noi avevamo stimato che la correzione doveva finire sui 3130 punti. Poi gli indici sono risaliti per un'ora e si sono stabilizzati poco sopra la parità fino all'apertura di New York. Quando era ormai chiaro che anche la borsa americana non voleva scendere più in basso le borse europee hanno ancora guadagnato qualche punto e hanno chiuso con moderati guadagni. Gli indici hanno recuperato meno di un terzo delle perdite di mercoledì ma per lo meno era evidente che non era iniziato un ribasso ma avevamo a che fare con una semplice correzione minore. Non sappiamo se la correzione è già finita. In teoria oggi doveva ancora esserci una seduta negativa e un test dei minimi. Ci avviciniamo però alla fine del mese e quella odierna è l'ultima seduta della settimana. Una valida e realistica alternativa è che le borse provino a lievitare ancora alcuni giorni per terminare il mese nella migliore posizione possibile. I portfolio managers vorranno far vedere di possedere le azioni "buone" vale a dire quelle che nel primo semestre hanno avuto una buona performance. Pensiamo quindi che la tecnologia e il Nasdaq100 (+0.99% a 10101 punti) avranno ancora alcune sedute di rialzo che dovrebbero riportare l'indice a ridosso del massimo storico. Notiamo sempre una forte speculazione al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.54) mentre aumentano le divergenze - ieri i nuovi minimi a 30 giorni sul NYSE sono aumentati a 812 (!) mentre i Summation Index sono scesi. **Crediamo che a luglio debba iniziare una correzione più importante che deve coinvolgere anche la tecnologia - ne parleremo nell'analisi del fine settimana.**

Ieri tutte le borse europee sono risalite e hanno terminato la giornata in guadagno. La correlazione tra le varie borse è stretta e le performances sono simili ovunque con la conseguenza che tecnicamente tutti gli indici hanno un aspetto simile. Solo l'SMI svizzero si distingue (+0.68% a 10089 punti) con una buona performance da inizio anno ed una volatilità inferiore agli altri indici - questa borsa resta da favorire in questo scenario economico e borsistico incerto.

In America avevamo previsto che la borsa avrebbe reagito con un rimbalzo e avevamo previsto una seduta di poco positiva. È andata meglio di quanto ci eravamo immaginati.

L'S&P500 ha aperto a 3045 punti e all'inizio è ancora sceso a 3024 punti. Poi è risalito sui 3050 punti dove è oscillato con calma fino alle 21.00. Nell'ultima ora di contrattazione l'S&P500 è ancora salito a 3086 punti e ha chiuso poco più in basso a 3083.76 punti (+1.10%). Tutti i settori hanno partecipato al movimento in maniera abbastanza omogenea (DJT +1.14%, RUT +1.70%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5142 su 2155, NH/NL a 202 su 812 (!) e volume relativo a 0.9 (sul Nasdaq era 1.2). La volatilità VIX è scesa a 32.22 punti (-1.62) e il Fear&Greed Index ha recuperato 2 punti a 49 punti.

Crediamo che l'S&P500 cercherà di terminare il mese di giugno sui 3100 punti. mancano tre sedute - non dovrebbe più succedere nulla di importante.

Stamattina alle 07.00 il future sull'S&P500 era a 3071 punti - ora è sceso a 3065 punti (-5 punti) - sembra che gli europei affrontino la giornata con circospezione. Alle 08.30 l'Eurostoxx50 vale 3252 punti - le borse europee devono scontare il buon finale di seduta ieri sera a Wall Street. È possibile che questa buona apertura (+1%) venga usata per delle vendite. Crediamo però che stasera ritroveremo gli indici azionari europei sui livelli d'apertura.

Per la seduta in America non abbiamo ancora idee precise. Ne riparlamo alle 14.00.

La borsa cinese è ancora chiusa per ferie. Il Nikkei ha guadagnato il +1.13%.

Commento del 25 giugno

Sembra una correzione necessaria per ridurre gli eccessi e non l'inizio di un ribasso

Martedì c'era stato un rally delle borse giustificato da dati congiunturali migliori delle stime degli analisti. Gli investitori avevano giocato uno scenario di crescita economia ed il Nasdaq100 era salito su un nuovo record storico a 10306 punti. Ieri l'umore degli investitori è cambiato radicalmente - dall'ottimismo si è passati immediatamente al pessimismo causato dal diffondersi del Coronavirus negli Stati Uniti e in molti Paesi che finora hanno fatto troppo poco per combattere il virus come Brasile o India. Il risultato è stato che sull'Eurostoxx50 dal +1.76% di martedì si è passati al -3.11% (3196 punti) di ieri. Questa volatilità ed incertezza sono sconcertanti. È difficile spiegare razionalmente come, sulla base di fattori conosciuti, la borsa possa decollare un giorno e cadere pesantemente il giorno dopo. È però possibile e normale quando la tendenza è neutra e gli investitori agiscono sulla base delle emozioni - troppi traders, troppi speculatori e troppi pochi investitori attivi sul mercato.

Ieri gli indici azionari europei hanno aperto in moderato calo sul massimo giornaliero e hanno chiuso con pesanti perdite e sul minimo giornaliero (Eurostoxx50 -3.11% a 3196 punti, DAX -3.43% a 10094 punti e FTSE MIB -3.42% a 19163 punti). Questa caduta non ci stupisce nella sua ampiezza - ci sorprende unicamente nella tempistica. Ce l'aspettavamo lunedì dopo la scadenza dei derivati di giugno o all'inizio di luglio. Purtroppo spesso la borsa fa quello che nessuno si aspetta - noi ripetiamo per giorni che c'è un eccesso di speculazione al rialzo che deve assorbito tramite una correzione minore - per giorni non succedere niente - poi improvvisamente la borsa sembra prendere coscienza di elementi per noi ovvi e conosciuti e reagisce con un'ondata di vendite a ciel sereno. Purtroppo questi vuoti d'aria sono difficilmente prevedibili con precisione malgrado che ieri mattina abbiamo scritto *"Abbiamo l'impressione che sul Nasdaq100 una minicorrezione è imminente - c'è troppa euforia e speculazione al rialzo - per logica la rottura al rialzo di ieri deve essere testata con una ricaduta per lo meno a 10100 punti se non sotto i 10000 punti. L'inizio di una correzione più importante o addirittura un ribasso sembrano prima della fine del mese una variante altamente improbabile"*. Ieri sera il Nasdaq100 ha chiuso a 10002 punti (-2.03%).

Una seduta decisamente negativa non cambia normalmente la situazione tecnica a medio termine. O

per lo meno non basta una seduta per farci cambiare opinione. Non abbiamo nessun segnale di vendita e non vediamo ancora niente che potrebbe giustificare l'inizio di un ribasso. **Partiamo dal principio che si tratta unicamente di una correzione minore di al massimo tre giorni.** Questo significa che oggi potrebbe e dovrebbe esserci ancora una seduta negativa ma le perdite saranno decisamente inferiori a quelle di ieri. I minimi del 15 giugno (Eurostoxx50 a 3054 punti) in questa fase non dovrebbero essere avvicinati. **Stimiamo che l'Eurostoxx50 debba scendere fino ai 3130 punti e poi risalire per la fine del mese di giugno.** Evitiamo però di comperare. Crediamo piuttosto che le forti oscillazioni delle ultime due settimane siano un periodo di distribuzione che dovrebbe sfociare in un ribasso a luglio. Se abbiamo ragione nei prossimi giorni dovrebbero apparire evidenti divergenze negative.

Per il portafoglio volevamo aprire posizioni short con l'S&P500 sui 3130-3150 punti. Purtroppo non l'abbiamo ancora fatto poiché pensavamo di avere tempo fino a fine mese. Ricordiamo che martedì l'S&P500 era salito fino a 3154 punti e aveva chiuso a 3131 punti. Ieri è caduto a 3050.33 punti (-2.59%).

L'ondata di vendite è proseguita in America ma è stranamente terminata alle 17.40 quando gli indici azionari americani hanno toccato il fondo. Nella seconda parte della seduta c'è stato un modesto recupero. Niente di spettacolare ma per lo meno la pressione di vendita era sparita.

L'S&P500 ha aperto in moderato calo a 3110 punti e all'inizio è risalito a 3115 punti. Noi abbiamo pensato che sarebbe rimasto sopra i 3100 punti. Improvvisamente sono arrivati in forze i venditori senza che ci fosse stata una ragione particolare. L'S&P500 è sceso velocemente fino alle 17.50 quando ha toccato il minimo a 3032 punti. Poi è rimbalzato una trentina di punti ed è oscillato in laterale intorno ai 3150 punti fino alla chiusura a 3050.33 punti (-2.59%). Lo svolgimento di questa seduta è sconcertante. Non si capisce cosa effettivamente abbia scatenato le vendite e perché il crollo sia durato solo due ore - il minimo a 3132 punti non è stato ritestato. Sembra quasi che qualcuno abbia venduto massicciamente facendo scattare gli stop loss - terminata questa breve valanga di vendite provocata ad arte il mercato si è stabilizzato. Teoricamente la correzione dovrebbe durare due o tre giorni con ulteriori perdite di al massimo un 3% (supporto a 2970-3000 punti di S&P500 e a 9750-9800 punti di Nasdaq100). È però possibile che le borse tornino già a salire dopo un breve consolidamento sopra i minimi di ieri. I dati sul sentiment sostengono questa ipotesi.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 939 su 6435, NH/NL a 139 su 882 e volume relativo a 1.0 (i volumi sul Nasdaq sono superiori). La volatilità VIX è salita a 33.84 (+2.47), il CBOE Equity put/call ratio era neutro a 0.63 e il Fear&Greed Index è sceso a 47 punti (-5). Il mercato delle opzioni mostra che gli speculatori long non mollano la presa - mantengono il sostegno alla tecnologia come mostra ancora una volta il miglior comportamento del Nasdaq100 (-2.03% a 10002 punti) rispetto al resto del mercato (DJT -3.07%, RUT -3.45%). Fino a quando la tecnologia manterrà la sua forza relativa è poco probabile che possa svilupparsi una correzione a medio termine o un ribasso.

Ieri i Summation Index sono scesi - adesso hanno eliminato l'ipercomperato. Il comportamento nei prossimi giorni è molto importante. Se la tendenza a Wall Street resta al rialzo i Summation Index nei prossimi giorni devono fermarsi o risalire.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 3032 punti (-16 punti) - è in calo ma teoricamente l'S&P500 resta sopra il minimo di ieri a 3032 punti. Alle 08.30 l'Eurostoxx50 vale 3194 punti - le borse europee apriranno praticamente invariate. Stamattina ci aspettiamo ancora un'oretta di vendite ma poi dovrebbe seguire una stabilizzazione. Poi aspetteremo per vedere cosa decidono di fare gli americani.

Il Nikkei ha perso il -1.22% - la borsa cinese era chiusa.

Commento del 24 giugno

Candela rossa sull'S&P500 (+0.43% a 3131 punti) e il gap rimane aperto

Ieri le borse mondiali hanno avuto una seduta positiva. Una serie di fattori concomitanti ha permesso agli indici azionari europei di avere un'ottima giornata con forti guadagni (Eurostoxx50 +1.76% a 3298 punti). Il tutto però si è concentrato nella prima ora di contrattazioni (Eurostoxx50 alle 10.00 a 3305 punti) - poi le borse sullo slancio hanno ancora guadagnato qualche punto (Eurostoxx50 massimo a 3317 punti) che sono nuovamente andati persi nel pomeriggio. In America c'è stata la solita seduta moderatamente positiva con la tecnologia (Nasdaq100 +0.78% a 10209 punti, nuovo record storico a 10306 punti) a far la parte del leone. Anche ieri il rialzo è stato trascinato dai big della tecnologia come Apple (+2.13%) o Amazon (+1.86%). Indubbiamente la tecnologia è un settore interessante poiché approfitta della crisi provocata dal Coronavirus ed ha ottime prospettive di crescita nel futuro. È però evidente che il rialzo è stato troppo intenso e si è svolto in troppo poco tempo. Insomma - si è decisamente esagerato con il risultato che le valutazioni sono ormai stratosferiche. Combinando questi fattori con l'eccesso di ottimismo e la speculazione al rialzo si arriva ad una miscela esplosiva. Esplosiva sotto due punti di vista - come un tornado la tecnologia attira ormai l'interesse di tutti gli investitori e concentra la maggior parte dei volumi di titoli trattati - il rialzo si sta praticamente autoalimentando in uno stato di estasi che potrebbe far continuare il movimento ben oltre le più ottimistiche aspettative. D'altra parte quando un evento interromperà questa spirale virtuosa la caduta avverrà da altezze vertiginose - sarà veloce e brutale anche perché molti sono coscienti del problema e assicurano le posizioni con stop loss. In ogni caso ieri il Nasdaq100 ha toccato un nuovo record storico a 10306 punti. La tendenza è al rialzo, è forte poiché è in grado di sfidare ipercomperato ed eccesso di rialzo e non ci sono evidenti resistenze. Nessuno è in grado di dire quando questo rialzo finirà ed è meglio non combatterlo. L'S&P500 (+0.43% a 3131.29 punti) presenta un'altra immagine. L'indice ha guadagnato 13 punti ma ancora una volta non è riuscito a colmare il gap tra i 3155 ed i 3181 punti. Il massimo giornaliero è stato a 3154.90 punti (!) e poi c'è stata brusca caduta di 27 punti con il risultato che l'indice ha chiuso poco sopra il minimo giornaliero e la candela sul grafico è nuovamente rossa - è la quarta nelle ultime sei sedute. **L'impressione è che l'S&P500 non riesce a salire più in alto. Se non sale significa che si ferma o scende. Noi restiamo dell'opinione che si fermerà intorno ai 3100 punti fino alla fine del mese.** Ieri i Summation Index hanno nuovamente marciato sul posto - quello sul NYSE è sceso di poco, quello sul Nasdaq100 ha guadagnato qualcosa.

Stamattina non abbiamo ulteriori commenti sulla seduta in Europa. Quel poco che c'era da dire lo trovate nei commenti serali. L'alternanza di sedute positive e negative è destinata a continuare. Oggi sembra che le borse europee debbano nuovamente scendere.

L'S&P500 ha aperto in forte rialzo a 3142 punti. Dopo un'oscillazione sul livello d'apertura hanno nuovamente prevalso i compratori e l'indice è gradualmente salito sul massimo giornaliero a 3154.90 punti. Dopo le 20.00 c'è stata una brusca caduta che ha fatto scendere l'indice in due ore a 3127 punti. Un rimbalzo in chiusura ha fatto risalire l'S&P500 a 3131.29 punti (+0.43%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4257 su 3015, NH/NL a 454 su 148 e volume relativo a 0.8. La volatilità VIX è scesa a 31.37 punti (-0.40) mentre il CBOE Equity put/call ratio era troppo basso a 0.45. Il Fear & Greed Index è fermo a 52 punti.

Abbiamo l'impressione che sul Nasdaq100 una minicorrezione è imminente - c'è troppa euforia e speculazione al rialzo - per logica la rottura al rialzo di ieri deve essere testata con una ricaduta per lo meno a 10100 punti se non sotto i 10000 punti. L'inizio di una correzione più importante o addirittura un ribasso sembrano prima della fine del mese una variante altamente improbabile.

Stamattina il future sull'S&P500 é fermo a 3117 punti (-1 punto). L'Eurostoxx50 vale 3183 punti - le borse europee perderanno in apertura un -0.5%. Crediamo che nel corso della giornata ci saranno ulteriori vendite - in linea di massima ci aspettiamo una seduta moderatamente negativa con perdite inferiori al -1%.

L'oro ha toccato stamattina un nuovo massimo annuale a 1773 USD/oncia.

Commento del 23 giugno

Una serie di sedute moderatamente positive o negative - trend neutro fino a fine mese

La scadenza dei derivati di giugno non ha provocato un'inversione di tendenza. Il trend fino alla fine del mese é neutro con le differenze settoriali che conosciamo da settimane e caratterizzano il rialzo dai minimi di marzo - la tecnologia trascina e sostiene i listini. Ieri il Nasdaq100 ha guadagnato il +1.21% a 10130 punti con i soliti Apple (+2.62%) e Microsoft (+2.78%) in evidenza. Questa é la migliore chiusura giornaliera della storia del Nasdaq100 e si trova a pochi punti dal massimo storico assoluto a 10155 punti.

La seduta in Europa é stata moderatamente negativa. Questa però é solo una conseguenza della caduta della borsa americana venerdì sera - l'Europa doveva scontare questo movimento. Gli indici azionari europei hanno aperto con un tonfo dell'1%, hanno recuperato fino a metà giornata e hanno nuovamente ceduto terreno fino alla chiusura. Alla fine l'Eurostoxx50 si é fermato a 3241 punti (-0.84%) ed é stato imitato da DAX (-0.55% a 12263 punti) e FTSE MIB (-0.71% a 19478 punti). Non é apparsa pressione di vendita e gli indici hanno chiuso decisamente sopra i minimi del mattino. **Si tratta quindi di una normale seduta negativa all'interno di un'oscillazione in laterale. A corto termine manca una tendenza e i movimenti degli indici sono casuali - sono solo provocati dalle notizie e dall'umore del momento.** In Svizzera pensiamo che sia successa una cosa abbastanza stupida. Gli investitori avevano voglia di vendere qualcosa e hanno concentrato le vendite sull'SMI (-1.1% a 10151 punti) poiché venerdì era salito su un massimo di periodo. Hanno venduto dove avevano i maggiori guadagni e l'SMI ha perso più del resto dell'Europa. Crediamo che questo cedimento sia un caso ma aspettiamo di vedere cosa succede oggi per una conferma. Non crediamo che venerdì ci sia stata una falsa rottura al rialzo come premessa di un'inversione di tendenza. Si sta piuttosto verificando un consolidamento sopra i 10000 punti e la MM a 200 giorni.

In America lo svolgimento della seduta é stato l'esatto contrario di quanto osservato in Europa. La borsa americana ha aperto sul minimo e ha chiuso vicino al massimo con un moderato guadagno (S&P500 +0.65% a 3117.86 punti). I Summation Index si sono mossi appena (NYSE in leggero calo, Nasdaq praticamente invariato). La speculazione al rialzo persiste specialmente sulla tecnologia dove si concentrano i maggiori volumi di titoli trattati.

L'S&P500 ha aperto a 3092 punti ed é subito caduto sul minimo a 3079 punti. Poi é salito ad ondate fino al massimo a 3121 punti. Sui 3015 punti ha fatto una lunga pausa. Ha chiuso a 3117.86 punti (+0.65%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4248 su 3061, NH/NL a 343 su 413 (!) e volume relativo a 0.75. La volatilità VIX é scesa a 31.77 punti (-3.35), il CBOE Equity put/call ratio era nuovamente molto basso a 0.47 mentre il Fear&Greed Index era invariato a 53 punti.

A corto termine non c'è una forte tendenza. Ad un certo momento l'eccesso di speculazione al rialzo deve nuovamente provocare un vuoto d'aria. Non sappiamo se questo succederà ancora nel mese di giugno. **Considerando quanto successo ieri temiamo che questa correzione possa slittare al mese di luglio. Questo significa che l'S&P500 nei prossimi giorni dovrebbe muoversi sui 3100-3150 punti mentre il Nasdaq100 salirà su un nuovo massimo storico marginale.** Se i Summation Index, come sembra e come noi prevediamo, continuano a distribuire é probabile che a luglio ci sia un'importante correzione a medio termine. Da un punto di vista operativo significa che

sui 3130-3150 punti bisogna aprire con cautela posizioni short. Bisogna diventare aggressivamente short nel caso in cui ci fossero degli evidenti segnali negativi o divergenze.

Stamattina il future sull'S&P500 é invariato a 3109 punti (-1 punto). Le borse asiatiche sono in positivo (Nikkei +0.50%, Shanghai +0.1%). L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3263 punti. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.7%. Crediamo che oggi avremo una seduta speculare rispetto a ieri. Le borse europee chiuderanno sui livelli d'apertura mentre la borsa americana dovrebbe avere una seduta negativa. Non ci aspettiamo però forti movimenti - le borse sembrano ora in cerca di nuovi stimoli ed orientazione.

Crediamo e temiamo che ad un certo momento la tecnologia diventerà decisamente troppo cara. Vedremo cosa succederà quando il leader della corsa avrà bisogno di un cambio per riposarsi.

Aggiornamento del 22 giugno

Il Covid19 non sparisce da solo - bisogna combatterlo e gli americani non lo fanno abbastanza

Leggendo i media durante il fine settimana si ha l'impressione che gli americani cominciano a subire la pressione del Coronavirus. Erano convinti che l'epidemia sarebbe sparita in breve tempo e che l'economia si sarebbe ripresa velocemente. Invece il numero degli infetti continua crescere e le conseguenze economiche sono pesanti. Nessuno sa esattamente quando arriverà il momento di voltare pagina e comincia a trasparire una certa preoccupazione tutti i livelli.

Anche gli investitori sono allarmati. Venerdì l'S&P500 aveva chiuso in calo a 3097 punti. Il future nel dopo borsa era caduto a 3058 punti. Stamattina lo ritroviamo a 3075 punti (+16 punti) - significa che l'indice vale circa 3083 punti. Rispetto alla chiusura ufficiale perde 14 punti. Sono le 07.30. È troppo presto per avere delle indicazioni sull'apertura in Europa. Ci aspettiamo però un tuffo iniziale di un -1%. Sarà interessante osservare se a questo livello ci sarà chi compra o se invece ci saranno ulteriori vendite.

Noi pensiamo che fino a fine mese non si svilupperà una nuova tendenza e quindi ci aspettiamo una seduta moderatamente negativa ma niente di speciale. Vediamo - spesso la prima seduta dopo una scadenza trimestrale di derivati riserva delle sorprese.

Le borse asiatiche marciano sul posto (Nikkei +0.07%, Shanghai +0.1%).

Commento del 20-21 giugno

Le borse sono all'apice di una parabola - cadono o distribuiscono

Il pilastro che sostiene le borse é la tecnologia. Il Nasdaq100 ha toccato il 10 giugno un massimo storico a 10155 punti - venerdì l'indice é nuovamente salito fino a 10121 punti e ha chiuso praticamente invariato a 10008 punti (-0.03%). Non esiste nessun elemento tecnico per poter dire che il Nasdaq100 deve ora iniziare un ribasso. Ci sono delle divergenze negative e c'è un evidente eccesso di ottimismo e di speculazione al rialzo (media mobile a 10 giorni della CBOE Equity put/call ratio a 0.52). Non sono però indizi sufficienti per poter affermare con convinzione che questo importante settore ha toccato un massimo significativo e definitivo a medio termine. Il Summation Index sul Nasdaq venerdì ha perso un punto - si sta ora muovendo in orizzontale - non sta ancora scendendo. È evidente che il rialzo dai minimi di marzo é stato troppo veloce, intenso ed é troppo esteso - non si può però ancora dire come questo eccesso verrà assorbito dal mercato. **La nostra ipotesi resta quella dell'inizio di una correzione a medio termine tra adesso e la fine del mese di giugno - finora però non abbiamo né conferme né smentite.** La seduta di venerdì non ci ha fornito ulteriori informazioni utili per risolvere questo problema. Nelle scorse settimane alcune

volte gli oscillatori, come adesso, hanno segnalato un massimo a medio termine - le borse però invece che scendere decisamente si sono limitate a delle correzioni minori seguite da altre spinte di rialzo che hanno semplicemente riportato gli oscillatori sui massimi.

Due settimane fa le borse avevamo avuto un pesante vuoto d'aria (Eurostoxx50 -6.21%, S&P500 -4.78%). Settimana scorsa c'è stato un deciso recupero. In questo periodo la tecnologia ha continuato a sovraperformare e mostrare forza relativa. Lo stesso vale per l'SMI svizzero ed i suoi settori difensivi come farmaceutica o alimentari. Fino a quando non si delinea una modifica in questa situazione è poco probabile che cambi anche qualcosa a livello di tendenza di mercato che formalmente in America resta al rialzo: l'82.2% dei titoli è sopra la SMA a 50 giorni mentre il Bullish Percent Index sul NYSE è a 70.97 punti.

Settimana scorsa la BCE ha lanciato il nuovo programma di finanziamento delle banche europee TLTRO III. La richiesta è stata enorme. 742 banche hanno preso crediti per 1300 miliardi di EUR con scadenze tra 1 e 3 anni e tassi d'interesse tra il -0.5% e l'-1%. Cosa faranno le banche con questo denaro? Soprattutto sottoscrivere titoli di Stato (quali Stati offrono redditi positivi?) per i quali non sono tenute ad avere copertura in bilancio sotto forma di capitale proprio. La BCE sta foraggiando le banche europee e indirettamente finanziando i debiti pubblici di molti Stati europei. Queste operazioni sembrano però solamente in grado di "tenere in piedi la baracca" ma non di rilanciare l'economia europea o rendere più solidi e performanti gli Istituti bancari europei. Venerdì l'indice delle banche europee SX7E ha chiuso a 62.62 punti (-1.00%) - rispetto ad una settimana fa (62.35 punti) l'indice si è mosso appena. Questo non è un segnale costruttivo. L'innamoramento degli investitori per le azioni delle banche sta sparendo.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+3.66% a 3269 punti
DAX	+3.19% a 12330 punti
SMI	+4.80% a 10266 punti
FTSE MIB	+3.87% a 19618 punti
S&P500	+1.86% a 3097.74 punti
Nasdaq100	+3.57% a 10008 punti

La seduta di venerdì è stata più movimentata del previsto. La mattina sembrava che le borse volessero salire e arrivare su un massimo settimanale in occasione della scadenza dei derivati di giugno. L'Eurostoxx50 (+0.59% a 3269 punti) ci è anche riuscito con un massimo a 3300 punti (guarda caso un numero intero..., ideale per eliminare derivati con questa base). Nel pomeriggio, come previsto, gli indici azionari si sono sgonfiati. Ci ha però pensato Apple a provocare un'inattesa ondata di vendite. La società ha deciso di richiudere i negozi in quattro Stati americani a causa dell'alto numero di infezioni da Coronavirus e le borse hanno reagito con un'ondata di vendite. Le borse europee hanno chiuso in guadagno. Non bisogna però farsi ingannare. Venerdì alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3236 punti e quindi in effetti le borse hanno avuto una giornata negativa. Questo non cambia nulla alla performance settimanale. **Le borse europee hanno recuperato circa la metà della perdita della settimana precedente. Ora hanno un ampio margine di manovra di circa un +3/-3% prima di dare ulteriori segnali. Un nuovo massimo di periodo significherebbe una ripresa del rialzo. Un nuovo minimo sotto i minimi del 15 giugno significherebbe correzione a medio termine. Abbiamo il sospetto che fino a fine mese ci muoveremo semplicemente tra questi due livelli.**

Venerdì l'S&P500 ha aperto sul massimo a 3155 punti. Fino alle 18.00 è scivolato verso il basso fino a 3127 punti. Poi Apple ha provocato una veloce caduta fino a 3092 punti. Dopo un rimbalzo c'è stata ancora una discesa sul minimo a 3083 punti. Sul finale l'indice ha recuperato a 3097.74 punti (-0.56%). Il future sull'S&P500 venerdì alle 22.45 è sceso a 3058 punti - non sappiamo se questo significa che lunedì ci sarà un'apertura debole o se questa ulteriore discesa è solo temporanea. Questo "buco" di un -1% nel dopo borsa è però preoccupante.

La scadenza dei derivati ha provocato forti volumi di titoli trattati (volume relativo a 1.5). Per il resto si è trattato di una seduta normale e moderatamente negativa con la tecnologia a sovraperformare ed il resto più debole (DJT -1.41%, RUT -0.59%).

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2808 su 4510 e NH/NL a 441 su 173. A livello di sentiment non ci sono sorprese (VIX a 35.12 (+2.18), CBOE Equity put/call ratio a 0.57, Fear&Greed Index a 52 punti (+1).

Notiamo solo nell'analisi dei COT che i Commercial hanno aumentato le già consistenti posizioni long. Questo tipo di investitori ha normalmente ragione almeno sul medio-lungo termine.

Riassumendo i segnali tecnici sono ancora misti e la nostra ipotesi della presenza di un massimo significativo a medio termine non può ancora essere né confermata né smentita. Ci affidiamo all'istinto e all'esperienza per tentare di prevedere cosa potrebbe succedere nelle prossime settimane. Crediamo che l'eccesso di speculazione al rialzo debba settimana prossima provocare ancora un breve vuoto d'aria e una correzione minore di un -2%/-3%. Fino a fine mese però non ci aspettiamo lo sviluppo di una nuova tendenza. **Crediamo di conseguenza che fino a fine mese (mancano solo 7 sedute !) l'S&P500 si fermerà intorno ai 3100 punti.** Nel frattempo crediamo che le divergenze negative dovrebbero aumentare mentre dovrebbe verificarsi un ulteriore deterioramento a livello strutturale. Questo sarà la premessa per una fase di ribasso. Non sappiamo se inizierà a luglio. Secondo la nostra analisi ciclica doveva esserci un ribasso a maggio-giugno e uno a settembre ottobre.

Commento del 19 giugno

Una insignificante seduta di pausa

Stamattina non abbiamo il tempo per scrivere il commento tecnico nella forma abituale. Per fortuna visto che c'è veramente poco da dire.

Ieri le borse, come avviene d'abitudine negli ultimi giorni prima di una scadenza trimestrale di derivati, si sono fermate. Le borse europee hanno avuto una seduta moderatamente negativa che costituisce un semplice ritracciamento - gli indici azionari hanno perso parte di quello che avevano guadagnato mercoledì di troppo. Il calo per l'Eurostoxx50 (-0.53% a 3250 punti) e il FTSE MIB (-0.51% a 19485 punti) è stato simile. Il DAX tedesco ha perso qualche punto in più a causa dello scandalo dei bilanci manipolati di Wirecard (-61.8%). Nei commenti serali abbiamo fornito qualche dettaglio supplementare. Per il resto vi rimandiamo all'analisi del fine settimana nella quale cercheremo di stabilire la road map per i prossimi mesi.

Anche la seduta a Wall Street è stata poco interessante e non fornisce spunti d'analisi. L'S&P500 si è mosso in soli 27 punti e ha chiuso praticamente invariato a 3115.34 punti (+0.06). Il Nasdaq100 ha sovraperformato (+0.29% a 10012 punti). È evidente che la tecnologia sta sostenendo tutto il listino e attira l'interesse degli investitori. I volumi sul Nasdaq sono da giorni superiori a quelli del resto del mercato (volume relativo a 0.7). È probabile che l'incessante speculazione al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.50) si concentri anche in questo settore. Per il resto c'è poco da dire - non ci sono stati cambiamenti negli indicatori.

I Summation Index sono in stallo. Quello sul NYSE era in leggero calo, quello sul Nasdaq ha guadagnato qualcosa.

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 3114 punti (+16 punti). Sembra che gli investitori vogliano terminare la settimana con una seduta positiva. Il Nikkei ha guadagnato il +0.55% - Shanghai sta salendo del +1%. Alle 08.35 l'Eurostoxx50 vale 3279 punti. Le borse europee apriranno con un balzo del +0.9%. Pensiamo che possano salire (di poco) ancora stamattina e sgonfiarsi nel

pomeriggio. La scadenza dei derivati è distribuita durante la giornata sui vari mercati e indici azionari. In prossimità della scadenza osserveremo un aumento della volatilità ma per saldo non ci aspettiamo grandi cambiamenti.

Commento del 18 giugno

Pausa fino alla scadenza dei derivati di giugno

Ieri il rimbalzo iniziato dai minimi di lunedì è terminato. Come d'abitudine le borse si stanno stabilizzando in attesa della scadenza dei derivati di giugno. In Europa, grazie alla buona apertura, le borse hanno chiuso in positivo (Eurostoxx50 +0.76% a 3267 punti). In America invece c'è stato l'atteso ritracciamento dopo tre sedute di forti rialzi (S&P500 -0.36% a 3113.49 punti). È però evidente che le borse si stanno calmando e le oscillazioni durante la giornata stanno diminuendo di intensità. Tra oggi e domani non dovrebbe più succedere nulla di importante. Bisogna domandarsi cosa potrebbe accadere in seguito. Noi partivamo dal principio che fino a fine mese la tendenza di fondo delle borse sarebbe rimasta al rialzo poiché prima della fine del semestre nessuno avrebbe avuto interesse a vendere. Al contrario chi aveva troppa liquidità avrebbe comperato per mostrare di non essere rimasto fuori dal rialzo iniziato dai minimi di marzo. Per il momento non abbiamo ragioni concrete per mettere in dubbio questo scenario. Ci disturba unicamente la tenace speculazione al rialzo che osserviamo sul mercato delle opzioni (CBOE Equity put/call ratio a 0.51). Non sappiamo fino a quando durerà la pazienza di questi speculatori long - l'S&P500 è sullo stesso livello del 3 giugno - in due settimane l'indice non ha fatto progressi. Se invece che salire settimana prossima l'S&P500 mostrerà segni di cedimento è probabile che gli speculatori molleranno la presa e cominceranno a vendere. Teniamo d'occhio la tecnologia (Nasdaq100 +0.33% a 9982 punti) - fino a quando questo settore mostrerà forza relativa e la tendenza resterà solidamente al rialzo come adesso è poco probabile che a Wall Street possa svilupparsi una fase di ribasso. Ieri i Summation Index hanno marciato sul posto - hanno guadagnato qualche punto ma l'incremento è trascurabile.

Ieri le borse europee nel complesso sono ancora salite. Sullo slancio l'Eurostoxx50 (+0.76% a 3267 punti) e il DAX (+0.54% a 12382 punti) hanno guadagnato ancora qualche punto. Gli indici sono però già saliti sul livello di chiusura alle 09.30 e per il resto della giornata hanno semplicemente fatto ampie oscillazioni intorno a questo valore. Per questa settimana il rialzo è probabilmente finito visto che ieri sera anche l'S&P500 si è fermato.

L'indice delle banche SX7E ha perso il -0.23% a 64.17 punti. Ieri gli investitori in Europa hanno nuovamente favorito i titoli difensivi a scapito dei titoli ciclici e rischiosi come quelli delle banche. La logica conseguenza la conosciamo - SMI su (+1.67% a 10202 punti) grazie ad alimentari (Nestlé +3.15%) e farmaceutici (Novartis +2.99%) e FTSE MIB giù (-0.20% a 19585 punti).

Ieri abbiamo osservato con interesse ed attenzione il comportamento dell'S&P500. L'indice già martedì era salito sull'obiettivo a 3120-3130 punti. Malgrado i forti guadagni delle precedenti tre sedute ci aspettavamo di conseguenza che l'indice fermasse la sua corsa. L'S&P500 ha aperto in guadagno a 3136 punti. A balzi irregolari è sceso fino a 3112 punti ma dopo è risalito fino a 3141 punti di massimo. Alle 20.00 era ancora sui 3140 punti e non sembrava voler cedere. Invece nelle ultime due ore di contrattazioni sono arrivate le vendite. L'indice è sceso fino ad un minimo a 3108 punti ed ha chiuso a 3113.49 punti (-0.36%). La perdita di 11 punti è insignificante. La spinta di rialzo si è però esaurita con una seduta in trading range e una candela rossa sul grafico. Fino a venerdì l'indice resterà vicino ai 3100 punti. Gli investitori continuano a credere ciecamente nella tecnologia (Nasdaq100 +0.33%) - il ritracciamento è stato più marcato in altri settori volatili e rischiosi come banche o energia (RUT -1.77%).

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2575 su 4741, NH/NL a 336 su 63 e volume relativo

a 0.7 (i volumi sono stati decisamente più alti sul Nasdaq). La volatilità VIX si è fermata a 33.47 punti (-0.20) mentre il Fear&Greed Index è scivolato a 51 punti (-0.20). Mentre questi due indicatori sono neutri la CBOE Equity put/call ratio mostra una strenua speculazione al rialzo (0.51).

Stamattina ritroviamo il future sull'S&P500 a 3088 punti (-18 punti). Alle 08.20 l'Eurostoxx50 vale 3241 punti (-26 punti). Le borse europee apriranno con un tuffo del -0.8% che cancella i guadagni di ieri. Pensiamo che stasera ritroveremo gli indici sui livelli d'apertura. Il Nikkei ha perso il -0.44% - Shanghai è in pari.

Commento del 17 giugno

Degli scrolloni per eliminare gli speculatori in vista della scadenza di venerdì - adesso le borse si stabilizzano

Il rimbalzo iniziato settimana scorsa ieri ha avuto un'accelerazione. Pensavamo che l'S&P500 doveva tornare a 3120-3130 punti per la fine di giugno. Ieri ha toccato un massimo a 3153 punti e ha chiuso a 3124.74 punti (+1.90%). Evidentemente la spinta di rialzo a breve è più intensa di quanto si eravamo aspettati. Venerdì scadono i derivati di giugno - è una grande scadenza trimestrale. Il crollo di giovedì scorso e il rialzo che è seguito tra venerdì e ieri dovrebbe essere bastato per convincere tutti gli speculatori a chiudere le posizioni a scadenza giugno. Di conseguenza ora ci aspettiamo una diminuzione della volatilità giornaliera e un assestamento dell'S&P500 sui 3100-3130 punti.

Da tre giorni la borsa americana sale con decisione - quelle europee seguono a distanza anche se ieri sono in parte riuscite a colmare il ritardo (Eurostoxx50 +3.47% a 3245 punti). È evidente che i rialzisti hanno il trend dalla loro parte - non possiamo escludere che l'S&P500 possa salire ancora più in alto. Si sta però ripresentando una situazione di ipercomperato e di eccesso di fiducia. In particolare i [DSI](#) sono decisamente troppo alti e il CBOE Equity put/call ratio (0.45) è nuovamente troppo basso. C'è troppa speculazione al rialzo e se questi traders retail non hanno capito la lezione settimana scorsa significa che ne avranno bisogno una seconda. Non sappiamo però quanto dovremo aspettare per il prossimo vuoto d'aria. Nel frattempo la partecipazione continua ad essere modesta e l'Summation Index non riescono più a fare sensibili progressi - ieri sono saliti ma di poco.

Riassumendo è possibile che sullo slancio le borse possano fare ancora dei marginali progressi. Gli indici americani potrebbero tentare di chiudere i gap lasciati aperti settimana scorsa - ieri li hanno in parte colmati. Il prossimo sostanziale movimento dovrebbe però essere al ribasso. È possibile che dovremo aspettare parecchi giorni prima che si sviluppino. Ci vuole maggiore distribuzione e più ottimismo.

Sulla giornata di ieri c'è poco da dire. Sia in Europa (Eurostoxx50 +3.47% a 3245 punti) che in America (S&P500 +1.90% a 3124.74 punti) è stata una giornata di rialzi. C'è stato un tuffo nel tardo pomeriggio quando la Cina ha annunciato la chiusura di scuole ed asili a Pechino per contrastare la diffusione di una seconda ondata di Coronavirus. Le borse si sono però rapidamente riprese - la notizia non ha guastato il buon umore degli investitori.

Le borse europee potrebbero tentare di recuperare le perdite di settimana scorsa e chiudere i gap - un buon esempio lo offre il DAX (+3.39% a 12315 punti) che sembra aver voglia di recuperare fino ai 12500 punti - ieri ha toccato un massimo a 12434 punti. In linea di massima però pensiamo che entro venerdì possa ancora succedere poco. Gli indicatori tecnici a breve non ci forniscono valide indicazioni - sono neutri e non c'è niente in posizione estrema - questo significa che non esiste la necessità immediata di un sostanziale movimento in una o nell'altra direzione.

L'S&P500 ha aperto in forte rialzo a 3146 punti. È lentamente salito fino a 3153 punti e verso le 16.30 è improvvisamente caduto a 3076 punti a causa delle notizie provenienti dalla Cina. Ha subito recuperato e si è stabilizzato sui 3130 punti. Sul finale è brevemente sceso a 3106 punti ed è rimbalzato a 3124.74 punti (+1.90%). Il rialzo ha coinvolto tutti i settori (Nasdaq100 +1.76% a 9949 punti), DJT +1.09%, RUT +2.30%) con i soliti Apple, Microsoft e Google a tirare la volata. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5834 su 1516, NH/NL a 391 su 28 e volume relativo a 1.0. I dati sul sentiment si sono mossi appena - solo il mercato delle opzioni mostra che gli speculatori continuano a puntare insistentemente sul long.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 3122 punti (+4 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.40 vale 3251 punti (+6 punti). Le borse europee apriranno in leggero guadagno. Stamattina ci aspettiamo un tentativo di rialzo che dovrebbe rapidamente spegnersi. Dopo un ritracciamento ci aspettiamo indici praticamente in pari. Se non ci saranno ulteriori ragioni per comperare è probabile che nel pomeriggio in America ci siano prese di benefico dopo 3 ottime sedute. Stamattina il Nikkei ha perso il -0.56% - Shanghai è in pari.

Commento del 16 giugno

In un mercato emozionale è difficile restare razionali

Stamattina sono arrabbiato con me stesso. Ieri mattina mi sono lasciato impressionare dal crollo avvenuto durante la notte che aveva fatto scendere il future sull'S&P500 a 2930 punti. Invece che credere alle mie analisi mi sono lasciato trascinare dalle emozioni secondo il principio che la borsa ha sempre ragione. Invece in questo caso chi ha venduto ha sbagliato. Il mercato aveva torto - l'analisi tecnica era giusta. Non ho osato comperare al meglio e all'apertura ho messo dei limiti d'acquisto un -0.5% più in basso (concretamente a 11550 punti di DAX). Come risultato ho perso un'ottima occasione per andare long e fare un trade giornaliero di quasi un +3%. Peccato.

Lasciando perdere questo incidente iniziale la seduta di ieri si è svolta secondo le attese. Dopo la pessima apertura le borse hanno recuperato terreno. In Europa gli indici azionari hanno avuto bisogno un'ora per stabilizzarsi e cambiare direzione. Poi sono solo saliti e la sera hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri e con delle insignificanti variazioni. L'Eurostoxx50 è caduto fino ad un minimo a 3054 punti - decisamente sotto il supporto a 3100 punti. È risalito nel pomeriggio e ha toccato un massimo a 3153 punti. Ha chiuso a 3136 punti (-0.55%). La correzione minore iniziata settimana scorsa è definitivamente terminata con un ultimo irrazionale tuffo. Il DAX si è comportato alla stessa maniera (-0.32% a 11911 punti). Il difensivo SMI (+0.47% a 9842 punti) ha guadagnato terreno grazie al sostegno dei titoli farmaceutici. Anche il FTSE MIB (+0.43% a 18969 punti) ha chiuso in guadagno malgrado che in Europa le azioni delle banche fossero ancora in difficoltà (SX7E -1.09%). Da alcuni giorni la borsa italiana mostra forza relativa. Nei prossimi giorni le borse europee dovrebbero salire in maniera irregolare. Come preannunciato ci aspettiamo una performance settimanale positiva.

Naturalmente la nostra attenzione nel pomeriggio si è concentrata sugli Stati Uniti e sul comportamento dell'S&P500 intorno ai 3000 punti. Malgrado il recupero la mattina in Europa l'S&P500 alle 15.30 aveva ancora l'intenzione di aprire sotto questo supporto ed esisteva ancora la possibilità di ulteriori vendite e di un altro vuoto d'aria - i 2930 punti del future toccati la mattina potevano essere un'indicazione che i ribassisti erano ancora in agguato. L'S&P500 ha aperto a 2982 punti ed è caduto a 2979 punti di minimo. Non ci sono state ulteriori vendite e al contrario, come suggeriva il comportamento dell'indice durante la seduta di venerdì scorso, i rialzisti hanno dominato. L'indice è risalito costantemente fino alle 20.00 quando la FED ha annunciato di voler estendere i suoi programmi di acquisti di obbligazioni (QE) anche alle obbligazioni di società

private (corporate bonds). Dopo questo comunicato l'S&P500 si è impennato fino a 3079 punti di massimo. È scivolato a 3046 punti e sul finale è risalito a 3066.59 punti (+0.83%). Tutto il listino ha seguito (Nasdaq100 +1.17%, DJT +2.30%, RUT +2.30%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5255 su 2096, NH/NL a 161 su 496 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è scesa a 34.40 punti (-1.69), il CBOE Equity put/call ratio era nuovamente basso a 0.51 (probabilmente la speculazione di è spostata sui derivati a scadenza settembre) e il Fear&Greed Index è scivolato a 53 punti (-1).

Non abbiamo bisogno di fare analisi approfondite. S&P500 e colleghi si stanno sviluppando come previsto nell'analisi del fine settimana - l'S&P500 sta solo salendo troppo velocemente verso i 3120 punti. Questo significa che adesso il cammino diventerà più accidentato.

Ieri i Summation Index hanno guadagnato leggermente terreno - praticamente sono in stallo.

Stamattina alle 07.30 il future sull'S&P500 era a 3110 punti (+48 punti). Considerando lo sconto di 11 punti questo significa che l'S&P500 valeva 3121 punti - l'indice si trova già sul livello di guardia. Guarda caso ora è arretrato - alle 08.25 è a 3099 punti (+37 punti). L'Eurostoxx50 vale 3220 punti - le borse europee apriranno con un balzo del +2.5%/+3%. Istintivamente ci sembra troppo.

Alle 14.30 sono attesi degli importanti dati economici dagli Stati Uniti riguardanti consumi e produzione industriale a maggio. Gli analisti si aspettano un robusto rimbalzo dopo il crollo di aprile. Vedremo se in effetti i dati sosterranno la narrativa della ripresa a V dell'economia. Secondo noi la borsa sta salendo troppo velocemente - ci prepariamo a dei passi indietro.

Stamattina il Nikkei ha guadagnato il +4.88% - Shanghai sta salendo del +1.3%.

Aggiornamento del 15 giugno

La settimana inizia con un tuffo inatteso - cosa significa?

Venerdì scorso l'S&P500 aveva più volte testato il supporto a 3000 punti. Dopo una caduta fino a 2984 punti era finalmente rimbalzato e aveva chiuso a 3041 punti (+1.31%). Questa settimana, con l'avvicinarsi della scadenza dei derivati di giugno, ci aspettiamo una stabilizzazione e per saldo una settimana moderatamente positiva. La nostra previsione di massima è quella di una salita a 3120 punti per la fine del mese. Non sapevamo cosa ci avrebbe aspettato stamattina - la variante più probabile era una continuazione del rimbalzo ma anche un qualsiasi movimento tra i 3000 ed i 3041 punti era possibile.

Da oggi ci riferiamo al future sull'S&P500 con scadenza settembre - ha circa 11 punti di sconto rispetto al cash. Sono le 07.30 e il future è a 2960 punti (-64 punti) - questo tuffo ci lascia perplessi. Dobbiamo rivedere le nostre previsioni?

Gli indicatori di sentiment mostrano chiaramente che abbiamo a che fare con un mercato dominato dalle emozioni e dalla speculazione. Mentre i grandi investitori sono relativamente tranquilli c'è una massa di piccoli investitori retail che hanno fatto del trading giornaliero la loro attività preferita. Sono i clienti della piattaforma [Robinhood](#) sulla quale si possono trattare le azioni, le opzioni e gli ETF americani gratuitamente e anche in frazioni. È un folto gruppo di persone senza conoscenze specifiche dei mercati finanziari che agisce ad istinto e a caso. Provocano a breve forti e irrazionali oscillazioni dei mercati. Sono questi investitori che hanno tenuto per giorni il CBOE Equity put/call ratio molto basso. Avevamo l'impressione che il minicrash di giovedì e le forti oscillazioni sui 3000 punti di S&P500 di venerdì fossero state sufficienti ad obbligarli a chiudere le posizioni a scadenza giugno. È però possibile che questa tempesta purificatrice non sia ancora terminata. Fino alla scadenza di venerdì ci sono ancora cinque sedute e normalmente i giochi si fanno tra lunedì e mercoledì. Forse ci vuole del panico per concludere questa correzione di corto termine - in questo caso una salita a 0.70 del CBOE Equity put/call ratio non basta - ci vuole un'impennata sopra i 0.80 per certificare la resa degli speculatori long.

Durante il fine settimana non è successo nulla di particolare - o almeno niente che secondo noi possa influenzare in maniera determinante lo sviluppo delle borse. Il numero di nuovi casi di Covid-19 negli Stati Uniti continua a salire ma non è una novità che gli americani non hanno la pandemia sotto controllo. Gli ultimi dati economici provenienti dalla Cina mostrano un aumento dell'attività economica ma non quella ripresa a V che molti si aspettavano. Nel frattempo il governo avvisa la popolazione che c'è un forte rischio che il virus torni a circolare nel Paese - a Shanghai ci sono stati alcuni casi e dei quartieri sono stati chiusi.

In questo clima di incertezza inizia la settimana. Il future sull'S&P500 è nel frattempo sceso a 2930 punti (-93 punti). È possibile e probabile che stamattina ci sia un rimbalzo dopo una pessima apertura. Se però l'obiettivo è di ripulire il mercato dagli ultimi speculatori è improbabile che fino all'apertura di New York ci possa esserci un recupero sostenibile.

Restiamo però dell'opinione che le borse stanno correggendo e non che è iniziata una fase di ribasso.

Alle 08.10 l'Eurostoxx50 vale 3059 punti (-94 punti). Chi ha ancora delle posizioni short deve pensare a dove chiuderle. Non sappiamo se conviene speculare su un crollo fino ai 3020 punti.

Commento del 13-14 giugno

Dopo tre tentativi di bucare i 3100 punti di S&P500 i ribassisti si ritirano - possibile e probabile top a medio termine

Settimana scorsa c'è stata l'attesa brutale, pesante e veloce correzione delle borse necessaria per assorbire l'ipercomperato e l'eccesso di rialzo e per eliminare l'irrazionale e ingiustificata speculazione segnalata chiaramente dai persistenti bassi valori di CBOE Equity put/call ratio. In Europa il calo è iniziato già lunedì e dopo tre sedute negative c'è stata giovedì un'accelerazione e un crollo finale. In America invece la borsa ha aspettato fino a mercoledì per conoscere l'esito della riunione della FED - giovedì c'è infine stato un mini crash. Questo comportamento ci mostra che le circostanze giocano un ruolo per il timing. Avvenimenti, notizie importanti o scadenze possono spostare di alcuni giorni certi movimenti ormai dovuti o possono intensificarne l'ampiezza. Questa constatazione è importante per stabilire una road map per le prossime settimane.

La correzione ha eliminato gli eccessi di corto termine - a medio termine però il mercato azionario resta toppish ed esiste una forte probabilità che lunedì 8 giugno gli indici azionari abbiamo raggiunto degli importanti massimi significativi o dei top. Sui grafici degli indici americani sono apparsi dei doppi gap che sembrano rappresentare delle inversioni di tendenza - questo vale soprattutto se i gap nel rimbalzo iniziato venerdì non vengono chiusi - sull'S&P500 il gap è tra i 3130 ed i 3164 punti, per il Nasdaq100 è intorno ai 10000 punti. Tra giovedì e venerdì l'S&P500 ha tentato tre volte di bucare definitivamente il supporto a 3000 punti - l'ultimo tentativo ha fatto scendere l'S&P500 fino ad un minimo a 2984 punti ma poi l'indice è risalito a 3041 punti (+1.31%). Risolti i problemi a corto termine bisogna ora vedere come il mercato assorbirà gli eccessi di medio termine. L'impressione è che la correzione non è terminata - gli oscillatori di medio termine non hanno ancora scaricato gli eccessi e il CBOE Equity put/call ratio a 10 giorni (0.48) ha appena cominciato a salire da livelli depressi. Per tentare di stabilire una road map bisogna vedere quali appuntamenti ci sono in calendario. Venerdì 19 giugno scadono i derivati di giugno - è una grande scadenze trimestrale. Lo scrollone di settimana scorsa dovrebbe aver obbligato la maggior parte degli speculatori ad abbandonare la partita e chiudere le posizioni. Di conseguenza settimana prossima ci aspettiamo un assestamento. In teoria l'S&P500 potrebbe muoversi tra 3000 ed i 3100 punti. Non crediamo però che dopo tre tentativi falliti di rottura ci sarà ancora una discesa verso i 3000 punti. **Favoriamo per settimana prossima una salita verso i 3100 punti.** La prossima importante scadenza per i gestori patrimoniali è quella del 30 giugno. Molti, specialmente quelli che lavorano con delle performance fee, sono interessati a far chiudere le borse più in alto possibile.

Crediamo di conseguenza che nelle prossime due settimane le borse avranno tentenza a lievitare - idealmente l'S&P500 dovrebbe risalire sui 3120-3130 punti. A questo punto vedremo come gli investitori si comporteranno di fronte all'evidente gap. **Se il gap non viene chiuso è molto probabile che a luglio si scende. Questo è il nostro scenario preferito che prevede una correzione piuttosto profonda fino ai 2800-2900 punti.** Preferiamo però non sviluppare ulteriormente questa ipotesi. Vogliamo prima vedere cosa succede settimana prossima per avere delle conferme. In particolare pensiamo che i Summation Index (venerdì sono calati) dovrebbero gentilmente scendere mentre l'S&P500 guadagnerà qualche punto. Questa sarebbe per noi la dimostrazione che strutturalmente la borsa si sta indebolendo, Questo deterioramento sarebbe la premessa ideale per una continuazione a medio termine della correzione. L'unico dubbio che abbiamo riguarda la volatilità - settimana scorsa l'S&P500 si è mosso di 245 punti - è possibile che nelle prossime due settimane l'S&P500 oscilli "solo" tra i 3000+ punti e i 3130 punti? Considerando che adesso la volatilità VIX è a 36.09 punti (-4.70) abbiamo dei forti e giustificati dubbi.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-6.81% a 3153 punti
DAX	-6.99% a 11949 punti
SMI	-3.87% a 9796 punti
FTSE MIB	-6.44% a 18888 punti
S&P500	-4.78% a 3041.31 punti
Nasdaq100	-1.63% a 9663 punti

Venerdì la violenta correzione di corto termine è terminata. Vediamo cosa è successo e perché facciamo questa affermazione.

Giovedì sera l'S&P500 aveva chiuso sul minimo giornaliero a 3002 punti - alle 22.00 l'Eurostoxx50 era trattato sulla base dei futures a 3096 punti - il nostro obiettivo per la correzione era a 3100 punti. Venerdì l'Eurostoxx50 ha aperto a 3135 punti, è velocemente sceso sul minimo a 3110 punti, è risalito nel pomeriggio ed ha chiuso a 3153 punti (+0.29%). Questo minimo ascendente (3110 punti) ci dice che probabilmente l'Eurostoxx50 non voleva scendere più in basso e che a 3100 punti c'è solido supporto. Anche nel dopo borsa, quando l'S&P500 ha toccato i 2984 punti, l'Eurostoxx50 è ridisceso "solo" a 3125 punti - alle 22.00 valeva nuovamente 3166 punti. Insomma - le borse europee hanno toccato per ora il fondo e rimbalzano - settimana prossima il rimbalzo deve continuare. Questo vale anche per il DAX (-0.18% a 11949 punti) malgrado la seduta negativa e per il FTSE MIB (+0.43% a 18888 punti). Durante la settimana l'SMI svizzero (-0.33% a 9796 punti) ha perso meno che le altre borse europee. Guadagna meno nei rialzi, perde meno nei ribassi e per saldo sovraperforma - per degli investitori conservativi e il miglior mercato sul quale restare investiti.

Venerdì era importante osservare come l'S&P500 si sarebbe comportato sui 3000 punti. Noi ci aspettavamo ancora un test del supporto seguito da un rimbalzo più sostenibile.

L'S&P500 ha aperto a 3075 punti a all'inizio è salito a 3088 punti di massimo. Poi sono riapparsi i venditori e l'indice è caduto a 3002 punti. È di nuovo rimbalzato a 3054 punti e a questo punto molti pensavamo che la correzione era finita. Invece c'è stata ancora un'ultima spinta di ribasso sulla quale gli ultimi speculatori long sono andati in panico. L'S&P500 è precipitato con gli ultimi stop loss fino ai 2984 punti di minimo prima di definitivamente recuperare e chiudere a 3041.31 punti (+1.31%).

Come osservato nelle ultime settimane di rialzo il Nasdaq100 (+0.78% a 9663 punti) ha sottoperformato mentre gli acquisti si sono concentrati sui settori rischiosi come trasporti (DJT +2.74%) o PMI (RUT +2.32%).

La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 5995 su 1487, NH/NL a 91 su 209 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è scesa a 36.09 punti (-4.70) - il Fear & Greed Index è salito

a 54 punti (+2). Il CBOE Equity put/call ratio (0.71) necessita un discorso a parte. La [MM a 10 giorni \(0.48\)](#) ha appena cominciato a salire da livelli depressi. Nelle prossime settimane e mesi deve salire più in alto e questo dovrebbe corrispondere ad una fase di ribasso dell'S&P500 - nell'immediato però ci aspettiamo una pausa come a febbraio - il ratio dovrebbe stare una decina di giorni intorno al valore neutro a 0.63.

La tendenza di fondo della borsa americana è formalmente ancora al rialzo con l'83.9% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il bullish Percent Index sul NYSE a 71.48.

Settimana prossima il rimbalzo iniziato venerdì dovrebbe continuare. Ci aspettiamo però una salita irregolare e per saldo nelle prossime 5 sedute gli indici dovrebbero guadagnare poco terreno.

Attendiamo ora lunedì per vedere come si presentano i mercati.

Chi ha posizioni short e non le ha chiuse nel minicrash di settimana scorsa può aspettare la prossima fase della correzione che dovrebbe iniziare al più tardi a luglio.

Chi desidera tornare short deve assolutamente farlo quando l'S&P500 sarà sui 3120 punti o più in alto.

Commento del 12 giugno

Vi è piaciuto il vuoto d'aria? - S&P500 -5.89% a 3002.10 punti

Ieri finalmente l'eccesso di speculazione al rialzo si è scaricato in un temporale estivo. Negli ultimi due giorni vi avevamo avvertito che troppi investitori retail avevano comperato eccessive posizioni long utilizzando il mercato delle opzioni. Con l'avvicinarsi della scadenza dei derivati di giugno questi calls dovevano essere venduti per realizzare i guadagni - la domanda era unicamente in quale maniera si sarebbe realizzata questa operazione. Purtroppo l'eccesso è stato eliminato nella maniera classica. Improvvisamente il future sull'S&P500 ha cominciato a scendere mentre nei media apparivano solo commenti negativi riguardanti la politica monetaria della FED e lo sviluppo della pandemia negli Stati Uniti. Naturalmente questa è solo una scusa - mercoledì sera Jerome Powell ha solamente ribadito quello che si sapeva da tempo e la propagazione del Coronavirus in America non cambia da un giorno all'altro. Ci voleva però una ragione per cominciare a vendere e il motivo è stato velocemente e puntualmente trovato. Questo ha forzato la mano agli speculatori che sono stati costretti a vendere. Le borse sono pesantemente cadute sia in Europa che in America.

L'Eurostoxx50 ha terminato la seduta ufficiale a 3144 punti (-4.53%) ma ha continuato la sua corsa al ribasso nel dopo borsa - alle 22.00 si è fermato a 3096 punti - il nostro obiettivo a 3100 punti è stato raggiunto in una giornata. L'S&P500 ha aperto sul massimo a 3123 punti e lo sviluppo dell'indice durante la giornata è facile da descrivere - l'S&P500 è sceso in una linea retta dall'inizio alla fine - ha toccato un minimo a 2999 punti e ha chiuso poco sopra a 3002.10 punti (-5.89%). Ieri mattina abbiamo intuito che l'ipercomperato non sarebbe sparito con una semplice correzione di un -3%/-4% ma che la caduta sarebbe stata più pesante - vi avevamo avvisato. Abbiamo avuto ragione - forse con un pò di intuito e fortuna. Un eccesso da record come quello verificatosi sul mercato delle opzioni (CBOE Equity put/call ratio) doveva causare una reazione violenta e più ampia del solito.

La domanda che bisogna ora porsi è cosa succederà nei prossimi giorni. Abbiamo anticipato già qualcosa in precedenti commenti. La scadenza dei derivati di giugno prevista per venerdì prossimo 19 giugno condiziona gli avvenimenti. **Stamattina dovrebbe esserci un rimbalzo ma nel corso del pomeriggio o nella serata dovrebbe ancora esserci un tentativo di ribasso e un test dei minimi di ieri - crediamo di conseguenza che rivedremo i 3100 punti di Eurostoxx50 e i 3000 punti di S&P500 o ci andremo vicino. Non siamo in grado di dire se si verificherà un minimo ascendente o discendente - pensiamo unicamente che poi ci deve essere un assestamento su questi livelli. Partiamo dal principio che questo minicrash è solo una correzione e non l'inizio di un ribasso.** Di conseguenza settimana prossima ci aspettiamo un recupero nel tentativo di far

tornare le borse in vicinanza dei massimi per la fine del mese di giugno. Questa è ancora un'ipotesi che necessita di conferme. La caduta ieri ha rotto le linee di trend rialziste sui grafici ma a livello di indicatori non ha fatto eccessivi danni. È servita ad eliminare l'ipercomperato e l'eccesso di rialzo. I Summation Index sono scesi ma di poco.

Non commentiamo ulteriormente la seduta in Europa. Abbiamo già analizzato l'andamento nelle analisi serali. L'euforia e la spensieratezza sono spariti in poche ore e hanno fatto posto alla cautela e alla ricerca della sicurezza. Abbiamo assistito al solito schema. I settori speculativi hanno subito pesanti perdite (SX7E -7.04% a 61.77 punti), il difensivo SMI svizzero (-3.14% a 9828 punti) ha perso meno delle altre borse europee, il future sul Bund è decollato e il CHF si è rafforzato.

Il ribasso è continuato in America e questa volta ha coinvolto anche la tecnologia (Nasdaq100 -5.01% a 9588 punti). Le perdite sono state più pesanti nel resto del mercato (DJT -7.72%, RUT -7.58%). La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 412 su 7130, NH/NL a 92 su 215 e volume relativo a 1.1. La volatilità VIX è esplosa a 40.79 punti (+13.22), il Fear&Greed Index è caduto a 52 punti (-14 punti) e il CBOE Equity put/call ratio è stato finalmente alto a 0.70. Vedremo oggi se questo minicrash è stato abbastanza per eliminare la speculazione.

Stamattina i mercati sono volatili e rispecchiano il nervosismo degli investitori. Il future sull'S&P500 è risalito a 3042 punti (+32 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3132 punti. Deve scontare la pessima chiusura ieri sera a Wall Street e il rimbalzo di stamattina. Per saldo le borse europee apriranno in calo del -0.3%. Pensiamo che stamattina proveranno a risalire in positivo - nel pomeriggio ci aspettiamo un ritorno dei venditori. Crediamo che gli indici azionari europei chiuderanno con moderate perdite. Siamo ancora indecisi per quel che riguarda l'America - gli interessati possono leggere le analisi delle 14.00 sugli indici azionari americani con le previsioni per la seduta odierna.

Commento del 11 giugno

The last man standing

Ieri è sceso tutto - meno che la tecnologia (Nasdaq100 +1.27% a 10094 punti). Sia in Europa che in America il rialzo mostra delle crepe - ieri le borse hanno avuto una seduta moderatamente negativa. Niente di particolare - non c'era pressione di vendita e gli indici azionari hanno chiuso sensibilmente sopra i minimi giornalieri. Le divergenze a livello di partecipazione però aumentano (NH/NL a 458 su 43 / A/D sul Nasdaq100 a 51 su 49) mentre la situazione tecnica non cambia - gli indici restano ipercomperati ed in eccesso di rialzo con molto ottimismo a parecchia pericolosa speculazione al rialzo - anche ieri, malgrado il calo dell'S&P500 (-0.53% a 3190.14 punti), la volatilità VIX è rimasta invariata (27.57 punti) e il Fear&Greed Index (66 punti) non si è mosso. Gli speculatori long non mollano la presa (CBOE Equity put/call ratio a 0.45). **Restiamo della ferma opinione che questo disequilibrio deve essere compensato tramite una veloce e pesante correzione - forse il vuoto d'aria preannunciato nei comment dei giorni scorsi (-3%/-4%) non basterà. L'unico dubbio che abbiamo è la tempistica. Nessuno ha interesse a provocare una caduta delle borse prima della fine del semestre. Lo scenario più probabile è quindi una "scrollata" (o un mini terremoto) nei prossimi giorni, una stabilizzazione in occasione della scadenza dei derivati di giugno prevista per venerdì 20 giugno e un ritorno sui massimi (ca. 3200 punti di S&P500) per fine mese.**

Ieri in Europa c'è stata la terza seduta consecutiva negativa (Eurostoxx50 -0.81% a 3293 punti, DAX -0.70% a 12530 punti) e la situazione comincia a farsi interessante. Malgrado che manca ancora pressione di vendita il calo, per essere solo una correzione minore, doveva finire ieri. In tre

sedute l'Eurostoxx50 e il DAX hanno perso meno di quanto hanno guadagnato nel rally di venerdì - questo favorisce l'ipotesi della correzione minore. Anche i deboli volumi suggeriscono che non bisogna preoccuparsi. Inoltre anche ieri gli indici hanno chiuso sensibilmente sopra il minimo giornaliero che è stato toccato a metà giornata. Insomma - l'impressione è che le borse europee stanno solo assorbendo l'ipercomperato - la seduta di oggi diventa però decisiva. Come ormai è abitudine l'indice delle banche SX7E (-1.98% a 66.45 punti) ha perso più che il resto del mercato. La concentrazione della speculazione in questo settore chiave ha fatto aumentare la volatilità. Riassumendo le borse europee sembrano aver svolto una semplice correzione minore per assorbire l'ipercomperato. È però ovvio che se la borsa americana deve fare un tuffo per eliminare la speculazione, anche la correzione in Europa sarà più pesante. **Facendo le dovute proporzioni è possibile che l'Eurostoxx50 debba ridiscendere fino ai 3100 punti prima di poter riprendere il rialzo e tornare a fine mese sui 3300 punti.**

Ieri la seduta a Wall Street è stata condizionata dalla riunione della FED che si è conclusa alle 20.00. La Banca Centrale americana ha sottolineato il periodo difficile dell'economia americana che necessita di un suo intervento e di un costante apporto di liquidità a basso prezzo. Per i prossimi due anni la FED intende lasciare i tassi d'interesse invariati e di poco sopra lo 0%. Il programma di acquisto di obbligazioni conosciuto come QE continuerà a ritmo sostenuto anche perché il deficit dello Stato deve essere rifinanziato.

L'S&P500 ha aperto a 3211 punti e all'inizio è sceso fino ad un minimo a 3181 punti. Poi ha recuperato e fino alle 20.00 si è stabilizzato sui 3200 punti. Dopo il comunicato della FED la volatilità è aumentata e l'indice si è impennato fino ai 3223 punti per poi ricadere ad ondate fino ai 3190.14 punti (-0.53%). Gli speculatori long non si sono ritirati ma ormai si aggrappano all'ultimo uomo ancora in piedi - la tecnologia. Il Nasdaq100 ha guadagnato il +1.27% a 10094 punti con A/D a 51 su 49 - anche all'interno dell'indice sono ormai i pochi e conosciuti titoli (Apple +2.57%, Amazon +1.79%, Microsoft +3.71%) a tenere in piedi la baracca. Il resto del mercato sembra già in una correzione (DJT -2.51%, RUT -3.71%).

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2343 su 5141, NH/NL a 458 su 43 e volume relativo a 1.0. I Summation Index sono ancora saliti ma di poco.

Stamattina le borse sono in calo. Le vendite sono cominciate in Asia (Nikkei -2.79%, Shanghai -0.8%) e anche il future sull'S&P500 (3145 punti, -40 punti) è sotto pressione. Alle 08.20 l'Eurostoxx50 vale 3237 punti (-56 punti, -1.7%). Ci sarà un crollo o un recupero? Non lo sappiamo - dipende da cosa decide di fare la folla di speculatori retail aggrappata ai titoli tecnologici. Se questi prendono la fuga e il Nasdaq100 si insacca è probabile che oggi le perdite saranno massicce. Bruce Willis (the last man standing) sopravvive fino alla fine del film. Deve però andarsene dalla cittadina senza soldi e senza donne lasciando dietro di sé una striscia di morti. Al Nasdaq100 potrebbe bastare un ritorno sui 9700 punti per ritrovare solido terreno.

Commento del 10 giugno

I ribassisti sono ancora deboli e disorganizzati - la rotazione tra settori favorisce nuovamente tecnologia e farmaceutica

Ieri i rialzisti hanno fatto una pausa e ci sono state delle prese di beneficio su alcuni settori speculativi. Ci sono state delle vendite e i maggiori indici azionari hanno perso terreno - abbastanza in Europa (Eurostoxx50 -1.35% a 3320 punti) e poco in America (S&P500 +0.66% a 9967 punti). Gli indici hanno però chiuso lontani dai minimi giornalieri e il calo non ha fatto nessuna danno tecnico. Non è apparsa pressione di vendita. Dobbiamo catalogare questa seduta come una normale seduta negativa all'interno di un rialzo intatto. C'è stata una sana rotazione tra settori che ha favorito i settori difensivi in Europa (SMI +0.32% a 10184 punti) e la tecnologia in America (Nasdaq100

+0.66% a 9967 punti). Gli indici Nasdaq Composite e Nasdaq100 hanno superato per la prima volta nella storia i 10000 punti. **Nell'immediato c'è troppa euforia e troppa speculazione - un breve e violento vuoto d'aria di un -3%/-4% è nell'aria.**

Le borse europee sono scese la mattina, sono rimbalzate e poi si è semplicemente fermate e si sono accodate a Wall Street. Hanno chiuso nella parte inferiore del range giornaliero. A fine giornata resta una perdita intorno al -1.5% (DAX -1.57% a 12618 punti, FTSE MIB -1.49% a 19930 punti).

In due giorni gli indici azionari hanno ritracciato solo parte del rally di venerdì scorso.

L'impressione è che si stia verificando una semplice correzione minore necessaria per assorbire l'ipercomperato. Il rialzo non sembra a rischio e finora non abbiamo nessun segnale particolare - la pressione di vendita è modesta.

In Europa abbiamo avuto due sedute negative. Nel caso di una correzione minore queste sedute possono essere al massimo tre. Bisogna cominciare a preoccuparsi solo nel caso in cui gli indici scenderanno per tutta la settimana cancellando il rally di venerdì scorso.

Anche in America ci sono state delle vendite come logica conseguenza dell'ipercomperato.

L'S&P500 (-0.78% a 3207.18 punti) ha però difeso per il secondo giorno consecutivo i 3200 punti. I ribassisti sono deboli e disorganizzati - non riescono a fare pressione e le vendite sono solo delle prese di beneficio dopo giorni di forti rialzi. Finora non abbiamo segnali di vendita né divergenze negative. I Summation Index continuano a salire. Solo la forte speculazione long (CBOE Equity put/call ratio a 0.40), che non ha paragoni nella storia, ci preoccupa. **Quando qualcosa scuoterà l'apparente incrollabile fiducia degli speculatori long ci sarà un'ondata di vendite di realizzo che potrebbe e dovrebbe scaricarsi in una breve valanga.**

L'S&P500 ha aperto a 3198 punti. All'inizio c'è stato un tentativo di scendere più in basso - è finito a 3193 punti. C'è stata una forte reazione e poi è seguito un sali e scendi. L'S&P500 ha toccato un massimo a 3222 punti e ha chiuso a 3207 punti. Abbiamo notato un'evidente volontà di spingere gli indici Nasdaq sopra i 10000 punti e fare notizia. A questo scopo sono stati usati i due colossi Apple (+3.16% a Amazon (+3.04%). Il DSI sopra i 90 punti incita alla prudenza - sempre quando questo indicatore di cortissimo termine è rimasto alcuni giorni in territorio estremo c'è stata una violenta reazione negativa.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1977 su 5510, NH/NL a 606 su 41 e volume relativo a 0.9. I dati sulla partecipazione non convincono ma non sono ancora una ragione valida per essere pessimisti. La volatilità VIX è salita a 27.57 punti (+1.76) mentre il Fear&Greed Index è sceso a 66 punti (-1).

Stamattina il future sull'S&P500 risale a 3215 punti (+10 punti). Le borse asiatiche sono miste (Nikkei +0.15%, Shanghai -0.50%). L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3339 punti (+19). Le borse europee apriranno con un guadagno del +0.6%. A breve ci aspettiamo una correzione della tecnologia - a breve significa ancora questa settimana. La reazione potrebbe iniziare dopo la seduta odierna della FED. Il comunicato con le decisioni del FOMC è atteso stasera alle 20.00. Di conseguenza prevediamo che oggi le borse europee riusciranno a difendere i guadagni iniziali. L'esito finale della seduta a Wall Street è invece imprevedibile.

Commento del 9 giugno

3 minuti, 3 ore, 3 giorni e 3 settimane - superato il normale si passa ai record

La "regola del 3", seguita dai survivalisti, statuisce che si può sopravvivere 3 minuti senza aria, 3 ore senza riparo, 3 giorni senza bere e 3 settimane senza mangiare. Naturalmente questi sono dei valori indicativi. Una persona normale senza allenamento specifico non riesce a trattenere il fiato per due minuti. Per la medicina si può vivere 15-20 giorni senza cibo, a seconda della corporatura,

senza subire dei danni permanenti al corpo. La regola del 3 è però semplice e costituisce un buon punto di riferimento. Passati questi livelli ci si muove nell'estremo e poi si passa ai record. Stéphane Mifsud ha stabilito nel 2009 il record mondiale di apnea senza uso di ossigeno resistendo sott'acqua per 11 minuti e 35 secondi - inutile aggiungere che è vivo e vegeto.

Con l'analisi tecnica possiamo esaminare come si comporta il mercato - normalmente i movimenti seguono dei valori di riferimento come la regola del 3 - si può stabilire se un trend è troppo esteso, se ci sono delle esagerazioni o dei problemi strutturali. Possiamo dire quando gli investitori sono entusiasti e speculativamente long - in questo caso tutti hanno già comperato e in mancanza di ulteriori acquisti sono poi le vendite a predominare e la borsa scende.

Ora sappiamo che gli indici azionari sono ipercomperati ed in forte eccesso di rialzo. Gli indici azionari dai minimi di marzo sono saliti molto e in troppo poco tempo - non possiamo fare paragoni con il passato poiché tutti i record di intensità e durata sono stati superati. Oltre tutto esiste un problema fondamentale - l'economia mondiale è in recessione mentre certi indici stanno toccando dei nuovi record storici (Nasdaq) o sono in guadagno da inizio anno (S&P500 +0.05%). È come se il record mondiale d'apnea fosse stato battuto da una donna minuta di 80 anni.

Le regole sembrano non valere e questa sembra essere la nuova regola. Possiamo ripetere ogni giorno che secondo l'analisi tecnica le borse devono per lo meno correggere ma in realtà gli indici azionari sembrano conoscere solo una direzione - il rialzo sembra non voler finire e gli indicatori si muovono in territori sconosciuti o in maniera assolutamente irrazionale. Esempi? Ieri il CBOE Equity put/call ratio era a 0.37 mentre la MM a 10 giorni è scesa a 0.47 - nelle statistiche non abbiamo mai visto dei valori così bassi che mostrano una forte, persistente e continua speculazione al rialzo. Al contrario quando l'S&P500 sale (+1.20% a 3232.39 punti) la volatilità dovrebbe scendere - invece ieri sera la VIX è salita a 25.81 punti (+1.29 punti).

Possiamo continuare a ripetere che il rialzo deve finire e deve seguire una correzione o un ribasso - insistendo presto o tardi avremo ragione. **In realtà non sappiamo quando e dove si esaurirà questa spinta di rialzo - possiamo solo fare delle ipotesi e tentare d'indovinare.** Spesso le scadenze trimestrali dei derivati costituiscono dei buoni punti tornanti - il prossimo appuntamento è il 19 di giugno.

Sulla giornata di ieri abbiamo poco da dire. Le borse europee hanno fatto una pausa muovendosi nel range delle due precedenti sedute (Eurostoxx50 -0.53% a 3366 punti). Prevalgono però ancora i segnali positivi. Il DAX (-0.22% a 12819 punti) ha toccato durante la seduta un nuovo massimo di periodo a 12913 punti e il FTSE MIB (+0.22% a 20231 punti) ha guadagnato terreno grazie al contributo del settore bancario (SX7E +1.97% a 70.45 punti). A metà maggio l'indice SX7E era a 48 punti e tutti odiavano le banche - ora gli investitori si strappano di mano le azioni delle banche che rispetto ai valori di bilancio sembrano sottovalutate. Una cosa è sicura - in mancanza di validi punti di riferimento dominano le emozioni.

L'S&P500 ha aperto a 3200 punti. Nella prima ora c'è stato un ritracciamento fino ai 3196 punti. Poi i compratori hanno ripreso il controllo delle operazioni e l'indice è solo salito. Con un'accelerazione sul finale l'S&P500 ha chiuso sul massimo giornaliero a 3232.39 punti (+1.20%). I critici fanno notare che la tecnologia sembra in difficoltà (Nasdaq100 +0.78%). Gli ottimisti dicono che non importa visto che Nasdaq e Nasdaq100 hanno toccato un nuovo record storico. Inoltre l'attuale debolezza relativa della tecnologia rappresenta una sana rotazione tra settori. Noi siamo realisti - gli indici salgono e il rialzo continua sfidando ipercomperato ed eccesso di rialzo. C'è una speculazione rampante visto che gli investitori comprano anche le "schifezze" tipo le azioni di Hertz (+115.18%, società in Chapter 11, procedura di fallimento). Malgrado tutti i dubbi e le critiche rialzo è rialzo e fino a prova contraria la variante più probabile è che gli indici possano salire più in alto sfidando tutti i limiti.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 6040 su 1470, NH/NL a 2126 su 65 e volume relativo a 1.0. Abbiamo già citato gli indicatori di sentiment. Aggiungiamo il Fear&Greed Index salito a 68 punti (+2 punti).

I DSI sono sopra i 90 punti. Per l'analista tecnico non esistono dubbi - la seduta odierna deve essere negativa. Abbiamo però a che fare con un toro scatenato lanciato a piena corsa - é quindi meglio evitare di mettersi sulla sua strada. Togliendo i panni dell'analista tecnico e vestendo quelli del day trader evitiamo di andare short. Se alla roulette viene per 10 volte di fila il rosso non giochiamo il nero pur sapendo che le probabilità tra rosso e nero sono uguali - pensiamo piuttosto che la roulette é truccata.

Stamattina le borse sono miste e sembrano voler fare una pausa. Il future sull'S&P500 é a 3222 punti (-5 punti). Il Nikkei perde il -0.38% - Shanghai sale del +0.5%. Alle 08.45 l'Eurostoxx50 vale 3377 punti - le borse europee devono scontare il buon finale di seduta a Wall Street e aprono con una plusvalenza del +0.3%.

Ripetiamo - l'analista tecnico per oggi dice short - il trader dice meglio di no visto che il vento tira dalla parte opposta.

Commento del 5-8 giugno

Come preannunciato il servizio é sospeso fino a lunedì 8 giugno.

Il prossimo aggiornamento sarà il commento tecnico di martedì 9 giugno (ca. 08.30).

A tutti gli abbonati vengono accreditati 5 giorni di abbonamento.

Commento del 4 giugno

Irrazionale esuberanza? - gli investitori scommettono pesantemente su un futuro radioso

Ieri le borse sono nuovamente partite al rialzo - in Europa con slancio ed entusiasmo (Eurostoxx50 +3.50%) - in America con moderazione (S&P500 +1.36% a 3122.87 punti). Su tutti i mercati che seguiamo sono stati raggiunti dei nuovi massimi di periodo e gli indici hanno chiuso a ridosso dei massimi giornalieri. Ormai gli indici azionari hanno superato gli abituali limiti di un ipercomperato - in Europa le RSI giornaliere sono sopra i 72 punti. L'esempio più vistoso di una situazione di estrema speculazione ed euforia é il CBOE Equity put/call ratio - ieri sera era a 0.40 - il valore più basso degli ultimi 5 anni - bisogna risalire a giugno 2014 per trovare questo valore nelle statistiche. La situazione é paradossale visto che [la pandemia di Coronavirus si sta ancora propagando nel mondo](#) e miete migliaia di vittime - l'economia mondiale é in recessione. Gli investitori sono però convinti che la ripresa sarà veloce e completa - il Nasdaq da inizio anno guadagna il +7.92% - Nasdaq e Nasdaq100 sono a pochi punti da un nuovo record storico. In 50 sedute l'S&P500 ha guadagnato il +39.2% - il rally più intenso da quando abbiamo i dati a disposizione (1952). Gli investitori sono molto ottimisti e comprano in massa azioni malgrado le prospettive ancora incerte. Questa esuberanza é irrazionale? Non si può dare una risposta poiché nessuno conosce il futuro - l'analisi tecnica mostra però che abbiamo a che fare con un rialzo eccezionale e molto esteso - gli indicatori di partecipazione, momentum e sentiment sono su valori estremamente alti. A noi questa situazione fa paura malgrado che finora gli indicatori tecnici mostrano che il rialzo é sano con una buona rotazione tra settori - i Summation Index continuano a salire - una correzione é possibile e probabile - un'inversione di tendenza nei prossimi giorni e un ribasso sono poco probabili se non interviene un fattore esterno e inatteso a sconvolgere gli equilibri.

Ieri sembrava che tutti volessero salire sul treno in corsa a tutti i costi. Praticamente dall'apertura gli indici hanno conosciuto solo una direzione ed é stato comperato di tutto indipendentemente dai fondamentali. Sembrava il primo giorno del [Black Friday quando si spalancano le porte dei negozi e la massa di clienti si getta sulla merce scontata](#) - veniva comprato di tutto basta che sembrasse a buon prezzo. Il balzo del +3.88% del DAX (12487 punti) é spiegabile solo con l'euforia provocata

dal salvataggio da parte del governo tedesco di Lufthansa (+7.73%) e dal pacchetto di stimolo economico da 130 Mia di EUR ripartiti su due anni. Annotiamo criticamente che come al solito si aiutano le imprese caricando il fardello sul debito pubblico e quindi sul contribuente - sotto questo aspetto la borsa ha ragione - saranno soprattutto i cittadini a pagare per il Coronavirus e non le compagnie quotate in borsa.

Ieri abbiamo visto segnali di momentaneo esaurimento di trend - le candele sui grafici di DAX e Eurostoxx50 erano completamente al di fuori delle Bollinger Bands. È molto probabile che adesso ci debba essere una pausa di riflessione sotto forma di consolidamento e/o ritracciamento. Poi vedremo. Nelle scorse settimane abbiamo parlato spesso di correzione ma la corsa delle borse è continuata come se nulla fosse. Ora preferiamo vedere qualche segnale di debolezza e divergenze prima di esprimerci negativamente sul mercato.

Il rialzo è continuato in America. L'S&P500 ha aperto a 3101 punti e dopo una breve caduta a 3099 punti è salito fino a pochi minuti dalla chiusura ed ha toccato un nuovo massimo di periodo a 3030.94 punti. Sul finale è caduto a 3122.87 punti (+1.36%). La tecnologia guadagna ancora terreno (Nasdaq100 +0.49% a 9704 punti) ma fatica a tenere il passo. Gli investitori preferiscono comperare azioni otticamente a buon prezzo (DJT +3.35%, RUT +2.39%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5656 su 1780, NH/NL a 1755 su 70 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 25.66 punti (-1.18) - il Fear&Greed Index è salito a 61 punti (+3 punti). I Summation Index salgono ancora ma sono a breve a fine corsa - la RSI sul NYSE Summation Index è a 90.20 punti. Teoricamente può salire fino a 100 punti ma sapete che valori sopra i 70 punti sono già un'esagerazione.

In generale questo rialzo è correlato positivamente con i tassi d'interesse e i cambi. Praticamente i tassi d'interesse di riferimento su USD e EUR stanno salendo mentre il cambio EUR/USD ha raggiunto i 1.1250. È molto probabile che uno di questi mercati cambi direzione prima delle borse dandoci un segnale di vendita. Conviene tenere d'occhio i mercati finanziari nel loro complesso per vedere quando ci sarà una reazione negativa.

Stamattina il Nikkei ha guadagnato solo il +0.36% - Shanghai è in pari. Il future sull'S&P500 scende a 3110 punti (-7 punti). L'Eurostoxx50 vale 3257 punti - le borse europee apriranno in leggero calo (-0.3%). Considerando i forti guadagni di ieri non bisogna stupirsi se stamattina si verifica una caduta di un -1%. Poi tutti si fermeranno in attesa di sapere cosa decideranno di fare gli americani. Prese di beneficio o ancora un colpo di rialzo?

Avviso importante - venerdì 5 giugno devo andare all'ospedale e subirò un intervento chirurgico. Per alcuni giorni dovrò restare a letto. Penso di poter riprendere l'attività lunedì sera o martedì. Durante questi giorni il sito non verrà aggiornato - a tutti gli abbonati verranno accreditati i giorni di pausa.

Commento del 3 giugno

Evidentemente gli investitori sono in estasi e se ne infischiano dei nostri indicatori tecnici

Purtroppo ci sono dei periodi durante i quali gli indicatori tecnici non funzionano bene. Sono i periodi di rialzo quando i mercati sono ipercomperati, sono in eccesso di rialzo e gli investitori sono ottimisti e speculativamente long. Questa costellazione offre una buona premessa per una correzione o per un'inversione di tendenza ma non la garantisce. È una costellazione tecnica a doppio taglio poiché mostra una borsa forte che ha corso parecchio ma è difficile sapere se ha raggiunto il limite. Nei ribassi questo problema non esiste poiché rapidamente appare un facilmente identificabile panico che segnala la presenza di un minimo. In un rialzo invece c'è sempre un certo

marginale di manovra ed il fatto che il CBOE Equity put/call ratio (0.47) sia costantemente molto basso e segnali una forte speculazione al rialzo non implica necessariamente che questi investitori siano dalla parte sbagliata. Talvolta è il contrario - se questa situazione persiste vuol dire che ci sono abbastanza investitori sistematicamente e testardamente long da spingere il mercato al rialzo oltre i limiti segnalati dagli oscillatori. Insomma tutto questo serve a spiegare la continuazione del rialzo (Eurostoxx50 +2.63% a 3159 punti, S&P500 +0.82% a 3080.82 punti) malgrado che noi avevamo previsto una correzione. Una previsione è un calcolo delle probabilità - in questo caso è sbagliata. Ora sinceramente non sappiamo come procedere per il semplice fatto che la situazione tecnica non cambia - l'ipercomperato aumento, l'eccesso di rialzo aumenta e gli oscillatori stanno mostrando un'anomala estensione verso l'alto. L'umore degli investitori migliora ma resta a livello di ottimismo e non di euforia - la volatilità VIX è scesa a 26.84 punti (-1.39), la [MM a 10 giorni della CBOE Equity put/call ratio è a 0.51](#) e il Fear&Greed Index è fermo a 58 punti.

Ieri le borse europee e quella americana hanno avuto un'altra giornata di rialzo. Gli indici europei sono saliti fino a metà giornata e poi si sono assestati - non sono più scesi e hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri con forti guadagni. Evidentemente c'è un ritorno di fiducia nell'economia europea visto che anche il cambio EUR/USD sale - stamattina è arrivato a 1.1210. Noi, dopo la rottura sopra gli 1.11, avevamo previsto una continuazione del rialzo fino a 1.12. Ora non sappiamo se il movimento può continuare. Vediamo però la correlazione tra indici azionari europei e EUR - se l'EUR continua a rafforzarsi è probabile che le borse europee possano continuare il rialzo malgrado l'ipercomperato. Ieri il DAX (+3.75% a 12021 punti - obiettivo massimo fissato il 28 maggio a 12000 punti) è uscito dal bordo superiore delle Bollinger Bands. Questo limite sale però di circa 150 punti al giorno e quindi il DAX può guadagnare in media un 1% al giorno e restare nelle bande. L'SMI svizzero (+1.22% a 9951 punti) sale ma in questo periodo sottoperforma - è la logica conseguenza dell'orientamento difensivo di questo indice. Per il FTSE MIB (+2.42% a 18971 punti) vale esattamente il contrario - è favorito dai molti titoli bancari (SX7E +3.43% a 60.99 punti) o negletti contenuti nell'indice.

Noi possiamo dire quando questi effetti spariranno - non abbiamo più dei validi punti di riferimento.

Per lungo tempo sembrava che a Wall Street nessuno avesse voglia di prendere l'iniziativa - pensavamo finalmente che ci sarebbe stata una seduta calma e senza sostanziali variazioni. In effetti l'S&P500 ha aperto a 3062 punti e fino alle 21.30 è oscillato intorno a questo valore con minimo a 3051 e massimo a 3072 punti. Poi sul finale c'è stata un'accelerazione al rialzo di 17 punti e l'indice ha chiuso sul massimo giornaliero a 3080.82 punti (+0.82%). Il Nasdaq100 (+0.62% a 9657 punti) ha sottoperformato mentre il resto (DJT +1.88%, RUT +0.91%) è andato meglio. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5306 su 2091, NH/NL a 894 (pochi) su 66 e volume relativo a 0.75 (bassi volumi di titoli trattati). I Summation Index continuano lentamente a salire.

Fino a dove può salire l'S&P500? Premettiamo che le nostre stime finora erano sbagliate - possiamo sbagliare ancora. Siamo però obbligati a tentare di dare una risposta. A maggio l'indice è oscillato tra i 2766 ed i 2954 punti prima di riprendere il rialzo. La rottura sopra i 3000 punti è stata simbolica. È una canale di 190 punti che fornisce un potenziale di rialzo di 190 punti a partire dai 2954 punti. **In teoria, visto che il rialzo non si è finora fermato, può continuare fino ai 3150 punti circa (3144 punti).**

Chi è short può aspettare e sperare o prendere la perdita e tentare di tornare short sui 3150 punti.

Stamattina la situazione non cambia - prevalgono i segnali positivi. Il future sull'S&P500 lievita a 3088 punti (+11 punti). L'Eurostoxx50 vale 3194 punti. Le borse europee apriranno nuovamente con un balzo del +1%. Normalmente dovremmo prevedere un ritracciamento e una chiusura leggermente in positivo. Questi però non sono tempi normali e una prosecuzione del rialzo è possibile.

Non guardiamo il calendario economico poiché i fondamentali non interessano a nessuno.

Importano solo i programmi di stimolo economico degli Stati, le manovre espansive delle Banche Centrali e l'ottimismo degli investitori che si sono già buttati alle spalle la recessione provocata dal Coronavirus.

Avviso importante - venerdì 5 giugno devo andare all'ospedale e subirò un intervento chirurgico. Per alcuni giorni dovrò restare a letto. Penso di poter riprendere l'attività lunedì sera o martedì. Durante questi giorni il sito non verrà aggiornato - a tutti gli abbonati verranno accreditati i giorni di pausa.

Commento del 2 giugno

Indicatori tecnici praticamente invariati

Ieri, lunedì di Pentecoste, l'attività in Europa era ridotta. L'Eurostoxx50 (+0.90% a 3078 punti) ha trattato malgrado la giornata di festa in Germania, Svizzera ed alcuni Paesi europei cattolici. Le borse europee hanno però unicamente risposto al rimbalzo di venerdì sera a New York. Venerdì alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3071 punti - ieri si è fermato a 3078 punti al termina di una seduta senza spunti particolari. Le banche (SX7E +2.57% a 58.97 punti) hanno proseguito il loro spettacolare rialzo a corto termine e hanno trascinato con sé il FTSE MIB italiano (+1.79% a 18523 punti). **Se l'America non corregge le borse europee continueranno la loro corsa fino a quando l'ipercomperato e l'eccesso di rialzo non saranno estremi. Per il momento RSI sui 62 punti e limiti superiori delle Bollinger Bands in salita permettono un certo margine di manovra.**

Ieri sera speravamo di vedere apparire dei segni di debolezza in America. Invece c'è stata una semplice seduta di debole rialzo. L'S&P500 (+0.38% a 3055.73 punti) è rimasto sotto il massimo di giovedì a 3068 punti e il Nasdaq100 (+0.45% a 9598 punti) ha toccato i 9600 punti. Questi modesti cambiamenti non hanno influito in maniera determinante sugli indicatori tecnici. I Summation Index sono ancora saliti e questo significa semplicemente che la maggior parte dei titoli sta facendo progressi - è un segnale di un mercato finora in buona salute e che senza uno shock esterno non può partire in una fase di ribasso - può solo correggere.

L'S&P500 ha aperto a 3038 punti e dopo una caduta iniziale a 3031 punti è salito con una corta e una lunga ondata fino ai 3062 punti di massimo. Dopo le 19.40 l'indice è sceso a tentoni fino alla chiusura a 3055.73 punti (+0.38%). La tecnologia (Nasdaq100 +0.45%) si è mossa al rialzo grazie a Facebook (+3.03%) e colleghi e le PMI (RUT +0.8+%) hanno ancora mostrato una buona performance relativa. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5233 su 2203, NH/NL a 593 su 78 e volume relativo a 0.7. Il numero dei NH non aumenta in maniera convincente. La volatilità VIX è salita stranamente a 28.23 punti (+0.72) mentre il Fear&Greed Index è balzato a 58 punti (+6 punti). Salta all'occhio l'ulteriore valore molto basso del CBOE Equity put/call ratio a 0.46. Se gli speculatori al rialzo a breve non avranno soddisfazione è probabile che inizino le prese di beneficio.

Le borse non mostrano la minima intenzione di correggere. Potrebbero anche assorbire gli eccessi unicamente con un consolidamento ad alto livello. Chi come noi è posizionato al ribasso deve però aspettare alcuni giorni prima di gettare la spugna. Gli oscillatori non sono precisi e spostamenti di un paio di giorni rispetto al massimo teorico sono possibili e frequenti.

Stamattina le borse asiatiche sono ancora al rialzo (Nikkei +1.26%, Shanghai +0.14%). Il future sull'S&P500 scivola a 3047 punti (-7 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.20 vale 3119 punti - non sappiamo se questo balzo è in parte causato del ritorno degli investitori tedeschi. Ci sembra un'apertura troppo buona e quindi stamattina ci aspettiamo un ritracciamento verso i 3100 punti. Poi vedremo cosa ci riservano gli investitori americani.

Il Covid19 sta sparendo in Europa ma si sta ancora espandendo e sta mietendo vittime nel [resto del](#)

[mondo](#). Nell'euforia provocata dalla riapertura in Occidente abbiamo l'impressione che le borse stanno sottovalutando le conseguenze economiche della pandemia.

Aggiornamento del 1. giugno

Le borse ignorano tutto e guardano solo verso un futuro migliore

Oggi, lunedì di Pentecoste, la borsa di Zurigo e quella di Francoforte sono chiuse. I futures sul DAX vengono trattati e di conseguenza anche l'Eurostoxx50. In Svizzera è un giorno di festa - pubblichiamo il commento tecnico in ritardo e in forma ridotta.

Il mondo è irrequieto. Durante il fine settimana, oltre alle solite notizie riguardanti la pandemia, abbiamo letto di disordini in vari Paesi. A Hong Kong si dimostra contro le nuove leggi cinesi che diminuiscono ulteriormente i diritti democratici e l'autonomia nel territorio. Negli Stati Uniti le gente protesta contro la violenza della polizia - a Minneapolis un afroamericano è stato ucciso da un poliziotto senza ragione - disordini si sono verificati in numerosi grandi centri urbani e davanti alla Casa Bianca provocando l'ira di Donald Trump.

Le borse sembrano però ignorare qualsiasi problema - si muovono secondo regole proprie che poco hanno a che fare con i valori fondamentali. Venerdì scorso l'S&P500 ha ritestato due volte il nuovo supporto a 3000 punti. I ribassisti hanno perso e i rialzisti hanno difeso il supporto provocando un rimbalzo fino ai 3048 punti. È probabile che il supporto venga nuovamente testato. Per il momento però i rialzisti hanno il controllo delle operazioni e i ribassisti devono riorganizzarsi e raccogliere nuove forze prima di riprovare un affondo.

Sono le 09.30. Il Nikkei ha guadagnato il +0.81%. Shanghai sta salendo del +2.2%. Il future sull'S&P500 è a 3052 punti (+9 punti). L'Eurostoxx50 è a 3100 punti. Crediamo che sui 3050-3060 punti l'S&P500 debba fermarsi e iniziare a correggere. Potrebbe già cominciare a scendere oggi - forse bisogna aspettare fino a domani. In ogni caso questa settimana ci aspettiamo un aumento della volatilità e maggiori movimenti nelle due direzioni - per saldo si dovrebbe scendere...

Commento del 30-31 maggio

Prima della fine del mese qualcuno non voleva vedere l'S&P500 sotto i 3000 punti - settimana prossima si corregge

Venerdì in Europa c'è stata una normale seduta negativa alla quale non è possibile dare un significato particolare. Gli indici hanno aperto in calo, sono scesi nella prima ora di contrattazioni, hanno recuperato fino alle 14.00 (l'Eurostoxx50 è tornato in pari!) e sono ricaduti nel pomeriggio influenzati da New York. Hanno chiuso sui minimi giornalieri (Eurostoxx50 -1.43% a 3050 punti) con delle perdite paragonabili ai guadagni del giorno precedenti. Per saldo la performance settimanale rimane ottima. Di conseguenza il calo di venerdì è finora insignificante. Non ha fatto danni e a livello tecnico non c'è nessun segnale particolare. Alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva nuovamente 3071 punti e quindi anche la chiusura sul minimo e la perdita di 44 punti possono essere ignorati. La borsa non può salire tutti i giorni e prese di beneficio al termine di una settimana di forti rialzi sono normali - non significa necessariamente che è la borsa sta correggendo. Questo non contraddice il titolo del commento di giovedì. L'ipotesi resta valida ma non c'è ancora nessuna prova a suo favore.

Gli oscillatori confermano che venerdì molto probabilmente la borsa americana (S&P500 +0.48% a 3044.31 punti) ha raggiunto un massimo intermedio ed ora deve esserci una correzione - può essere una correzione minore o una correzione di medio termine. Ancora non lo sappiamo - i Summation Index stanno però ancora salendo e la tendenza di fondo è ancora al rialzo secondo i due nostri indicatori di riferimento (86.8% dei titoli sono sopra la SMA a 50 giorni e il Bullish Percent Index

sul NYSE é a 67.86 punti). Questo massimo segnalato dagli oscillatori in America deve valere anche in Europa - purtroppo le borse europee non forniscono i dati necessari, specialmente sui volumi, per calcolare gli oscillatori. Di conseguenza dobbiamo pensare che le borse europee si trovano in una situazione simile di ipercomperato ed eccesso di rialzo solo grazie alla correlazione tra i due continenti e ad indicatori simili agli oscillatori come la RSI.

Settimana scorsa Eurostoxx50 e S&P500 sono riusciti a superare i 3000 punti. Questa può essere una rottura al rialzo definitiva o una falsa rottura alla quale deve seguire una correzione abbastanza importante. Vi avevamo detto che in ogni caso questi livelli doveva essere ritestati dall'alto e l'esito di questo test sarebbe stato decisivo. In questo senso la seduta a New York é stata per un analista tecnico estremamente interessante e ci ha fornito parecchie informazioni - vediamo cosa é successo.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+4.98% a 3050 punti
SX7E (banche)	+9.58% a 57.49 punti
DAX	+4.63% a 11586 punti
SMI	+1.47% a 9831 punti
FTSE MIB	+5.09% a 18197 punti
S&P500	+3.01% a 3044.31 punti
Nasdaq100	+1.50% a 9555 punti

Venerdì il future sull'S&P500 mostrava che l'indice avrebbe aperto invariato. Al termine di una settimana movimentata pensavamo che nessuno avrebbe avuto interesse a muovere ulteriormente il mercato e ci aspettavamo una seduta tranquilla. Invece rialzisti e ribassisti si sono dati battaglia. L'S&P500 ha aperto a 3019 punti e all'inizio é salito fino a 3030 punti. Poi i ribassisti hanno attaccato in forze e sono riusciti in varie ondate a far cadere l'S&P500 fino a 2998 punti - questo é stato il primo test del supporto a 3000 punti. Poi c'é stato un rimbalzo e un combattimento di quasi tre ore - i rialzisti hanno imposto un recupero fino a 3029 punti e i ribassisti sono riusciti a schiacciare l'indice nuovamente fino ai 3002 punti. Dopo questo secondo test dei 3000 punti, che non é sfociato in un nuovo minimo giornaliero (=minimo ascendente), i ribassisti hanno capitolato e i rialzisti hanno festeggiato. Hanno velocemente fatto tornare l'S&P500 a 3040 punti. Dopo una pausa di un'ora c'é stata l'impennata finale a 3044.31 punti (+0.48%). Il massimo giornaliero é stato a 3048 punti - l'S&P500 é rimasto 20 punti sotto il massimo di giovedì a 3068 punti.

Evidentemente qualcuno, in questa ultima seduta del mese, aveva interesse a tenere l'S&P500 sopra i 3000 punti. Ora molti pensano che dopo questo doppio test del supporto il rialzo debba riprendere. Noi non siamo convinti - i dati tecnici smentiscono - la partecipazione era miserabile con A/D a 3856 su 3584, NH/NL a 303 su 122 e volume relativo a 1.1. La seduta é stata praticamente neutra e il numero dei nuovi massimi a 30 giorni (NH) é sceso drasticamente mentre quello dei nuovi minimi (NL) é aumentato. In effetti abbiamo assistito ad una corsa a due di S&P500 e Nasdaq100 (+1.47% a 9555 punti). Il resto del mercato si é mosso al ribasso (DJT -0.40% e RUT -0.47%). Il tutto puzza di manipolazione - sono stati spinti alcuni titoli di peso - la borsa in generale era debole e in calo.

La volatilità VIX é scesa a 27.51 punti (-1.08) e il Fear&Greed Index é salito a 52 punti - c'é parecchio ottimismo. Il CBOE Equity put/call ratio era nuovamente basso a 0.58 (MM a 10 giorni a 0.52).

Riassumendo gli oscillatori ci dicono che gli indici azionari americani sono su un massimo intermedio e significativo. Il rialzo di venerdì puzza di imbroglio con dati sulla partecipazione che smentiscono il rialzo. C'é parecchio ottimismo e troppa speculazione al rialzo. Il test del supporto a 3000 punti di S&P500 non ci ha convinto - non sembra un test riuscito ma una messa in scena. Di conseguenza non crediamo che settimana prossima S&P500 e colleghi debbano continuare a salire ma che piuttosto ci sarà un ulteriore tentativo di ritorno sotto i 3000 punti. Considerando la costellazione generale é secondo noi possibile e probabile che ci sia

una correzione più importante. Una caduta sotto i 3000 punti dovrà scatenare un'ondata di vendite. Prima di sviluppare scenari negativi è però meglio osservare le prime sedute di settimana prossima. Il Nasdaq100 (9555 punti) è poco lontano dal massimo storico a 9736 punti. Molti analisti parlano con insistenza di una resistenza a 9600 punti. I 3000 punti hanno risucchiato verso l'alto l'S&P500 - è possibile che lo stesso succeda con questo record del Nasdaq100.

Gli esempi del petrolio (USD 35.49 al barile WTI dopo che ad aprile il prezzo era caduto brevemente in negativo) e del cambio EUR/USD (improvvisamente sopra gli 1.10 a 1.1105) mostra che gli speculatori sono forti e capaci di tutto. Forse chi insiste ad essere long S&P500 (anche l'analisi dei COT mostra forti posizioni long dei Commercials) a breve ha ragione. La situazione a livello di sentiment è interessante. Tutti sono convinti che sopra i 3000 punti di S&P500 l'aria è rarefatta - d'altra parte nessuno si aspetta una ricaduta a testare i minimi di marzo. La borsa è fatta per sorprendere...

Lunedì di Pentecoste la borsa di Zurigo e quella di Francoforte sono chiuse. I futures sul DAX vengono trattati e di conseguenza anche l'Eurostoxx50. In Svizzera è un giorno di festa - lunedì mattina pubblichiamo il commento tecnico in ritardo e in forma ridotta.

Commento del 29 maggio

Reversal a Wall Street - forse l'attesa correzione è iniziata ieri sera

Sullo slancio della rottura al rialzo ieri il movimento è continuato e le borse europee hanno ancora guadagnato terreno. Gli indici azionari hanno chiuso vicino al massimo giornaliero con sostanziali guadagni (Eurostoxx50 +1.42% a 3094 punti e DAX +1.06% a 11781 punti). Ieri sera non avevamo niente di nuovo da segnalare. **Secondo gli oscillatori il prossimo massimo intermedio a corto termine dovrebbe verificarsi oggi. A breve dovrebbe almeno iniziare una correzione di corto termine di circa un -3%.**

Ieri i tassi d'interesse sono rimasti fermi e l'indice delle banche SX7E (+0.13% a 59.58 punti) si è bloccato. In America è andata ancora peggio per le banche (BKX -3.40%) - un'altra dimostrazione che queste ventate speculative sono imprevedibili e purtroppo spesso evanescenti.

Il FTSE MIB (+2.46% a 18351 punti) ha superato il massimo del 30 aprile a 18302 punti e si è unito agli altri indici azionari europei che hanno ricominciato a salire. La rottura al rialzo di mercoledì di Eurostoxx50 e DAX ha avuto sullo slancio una logica continuazione e il FTSE MIB ha partecipato. I fondamentali per l'economia italiana sono terribili ma in questo momento gli investitori sono alla ricerca dei titoli rimasti indietro e otticamente a buon prezzo e in questo ambito l'Italia ha molto da offrire. Fino a quando l'Eurostoxx50 sale il FTSE MIB si muove con la corrente. Se l'Eurostoxx50 corregge il FTSE MIB sarà il primo mercato a cadere come un sasso.

Continua a d esserci una veloce e sconcertante rotazione tra settori. Quando ormai tutti pensavano che l'interesse sui titoli farmaceutici e difensivi fosse svanito ieri, come una marea, gli investitori sono tornati a comperare questi titoli e l'SMI svizzero si è involato (+2.16% a 9926 punti). Forse una conseguenza dell'indebolimento del CHF (EUR/CHF a 1.0672)? Evitiamo di razionalizzare - l'SMI sembra ripartire al rialzo e si avvicina all'obiettivo a 10000 punti. Vediamo se, come nel caso dell'S&P500 , c'è una rottura al rialzo sopra la MM a 200 giorni.

Riassumendo le borse europee hanno continuato il rialzo e non hanno dato nessun segno di debolezza. I maggiori indici hanno raggiunto dei nuovi massimi di periodo. Secondo noi adesso deve iniziare una correzione minore e i livelli di rottura al rialzo (i 3000 punti di Eurostoxx50 servono come riferimento) devono per lo meno essere ritestati dall'alto. La correzione potrebbe essere più importante ma per ora preferiamo non esporci troppo visto che alcuni giorni fa abbiamo sbagliato nell'individuare il massimo intermedio.

Il cambio EUR/USD è salito fino a 1.11. Negli scorsi mesi tutti erano positivi per il dollaro americano e molti pronosticavano ancora una volta la caduta del cambio sulla parità. Anche questa

volta il sentiment pessimo ha provocato un movimento nella direzione opposta che è stato accentuato dal short covering una volta che il cambio ha superato gli 1.10. teoricamente questo movimento dovrebbe continuare fino a 1.12. Cambio e borse europee sembrano andare a braccetto - l'apprezzamento dell'EUR sembra galvanizzare le borse europee. Teniamo di conseguenza d'occhio i cambi.

Fino a ieri sera alle 20.00 il rialzo è continuato anche in America - l'S&P500 ha raggiunto un nuovo massimo di periodo a 3068 punti. Noi avevamo già prima rinunciato alle nostre idee di correzione. Visto che il mercato continuava lentamente a salire abbiamo rinunciato ad aumentare la nostra posizione short e alle 18.30 abbiamo spento il PC. Ogni tanto dovremmo avere maggiore fiducia nelle nostre analisi. Dopo le 20.00 i venditori hanno preso il sopravvento e il mercato ha cambiato direzione. L'S&P500 è caduto accelerando fino ai 3023 punti e ha chiuso a 3029.73 punti (-0.21%). La perdita di 6 punti è insignificante ma la candela rossa sul grafico ed il reversal sono indiscutibili. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2807 su 4601, NH/NL a 1244 su 66 e volume relativo a 0.9. Ancora ieri il numero dei nuovi massimi a 30 giorni non è aumentato malgrado che l'S&P500 abbiamo toccato un massimo a 3068 punti, 32 punti sopra il massimo di mercoledì! Il sentiment è leggermente peggiorato (VIX a 28.59 punti, +0.97 / Fear&Greed Index a 50 punti, -3). Notiamo che gli speculatori long non mollano la presa - il CBOE Equity put/call ratio era ancora sotto la media a 0.54.

I Summation Index sono ancora saliti - di poco.

Ci avviciniamo alla fine del mese. Lunedì di Pentecoste la borsa di Zurigo e quella di Francoforte sono chiuse. I futures sul DAX vengono trattati e di conseguenza anche l'Eurostoxx50. Pensiamo che oggi le borse resteranno stabili. **Prevediamo che settimana prossima i ribassisti tenteranno un affondo.** Ripetiamo che non ci aspettiamo un ribasso - solo una correzione.

Stamattina il future sull'S&P500 scende a 3024 punti (-13 punti). Le borse asiatiche sono miste e poco mosse (Nikkei -0.29% / Shanghai +0.2%). L'Eurostoxx50 alle 08.25 vale 3065 punti (-29 punti). Le borse europee apriranno in calo dell'1% - dovrebbero fermarsi qui o addirittura recuperare qualche punto nel corso della giornata. L'EUR forte dovrebbe aiutare.

Commento del 28 maggio

I rialzisti mettono a segno una convincente rottura al rialzo - i ribassisti sono sulla difensiva e dubitano

Ieri Eurostoxx50 (+1.73% a 3051 punti) e S&P500 (+1.48% a 3036.13 punti) hanno superato i 3000 punti e hanno chiuso per la prima volta da marzo sopra questa barriera. **Non ci aspettavamo questo movimento così netto e deciso - noi pensavamo che dovesse iniziare una correzione e finora ci siamo sbagliati.** Non siamo ribassisti - la spinta di rialzo sembrava però eccessiva e stava perdendo i suoi leaders (tecnologia e settori difensivi) - sono stati i "gregari" o per meglio dire i settori negletti tipo le banche (SX7E +4.88% e BKX +6.68%) a permettere questa accelerazione. Ora i rialzisti hanno il momentum dalla loro parte - i ribassisti invece sono sulla difensiva poiché si trovano con delle posizioni in perdita e con il mercato che evidentemente non si comporta come si aspettavano. Noi ieri abbiamo inizialmente raddoppiato la posizione short sull'S&P500 a 3018 punti ma abbiamo ricoperto la metà a 2998 punti. Poi abbiamo aspettato e osservato il mercato. L'S&P500 è sceso fino a 2969 punti di minimo giornaliero ma poi ha cambiato direzione e ad ondate è salito fino alla chiusura sul massimo a 3036.13 punti (+1.48%). Noi non abbiamo più osato shortare un mercato che ovviamente voleva salire. Adesso non sappiamo se credere agli indicatori tecnici o se dobbiamo cedere all'evidenza del trend.

Da un punto di vista tecnico è cambiato poco. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5697 su

1775, NH/NL a 1212 su 143 e volume relativo a 1.0. Notiamo che il rapporto nuovi massimi su nuovi minimi a 30 giorni (NH/NL) é peggiorato rispetto a martedì (1290/88) malgrado il guadagno degli indici. I leaders sono in stallo e il Nasdaq100 (+0.55% a 9442 punti) non ha superato il massimo di martedì. Non sappiamo quanto può durare questa rotazione tra settori - é però evidente che dopo la rottura della resistenza psicologica dei 3000 punti sullo slancio ci sarà una continuazione al rialzo. Ora chi é short deve decidere se resistere fino al prossimo massimo intermedio o se chiudere e provare a tornare short più in alto. **Non esiste una risposta valida - possiamo solo dire che molto probabilmente, qualsiasi sia la tendenza per le prossime settimane, a breve la rottura deve essere ritestata dall'alto. Questo significa che, mal che vada, nei prossimi giorni Eurostoxx50 e S&P500 devono tornare sui 3000 punti. Poi possono continuare a correggere o ripartire al rialzo. Ancora non lo sappiamo.**

Notiamo con interesse e sorpresa che il sentiment non cambia in maniera sostanziale. La volatilità VIX é scesa solo a 27.62 punti (-0.39) mentre il Fear&Greed Index é salito poco a 54 punti (+3). La volatilità del Nasdaq VXN é addirittura salita (29.52 punti, +0.10) insieme a quella del DAX (+1.33% a 11657 punti) VDAX (31.92 punti, +1.16). Cosa significa? Scetticismo? Forse nessuno crede a questa fase finale del rialzo e si aspetta un fallimento? Possibile - in questo caso i rialzisti avranno vita facile.

Il CBOE Equity put/call ratio era ancora basso a 0.51. [La MM a 10 giorni é a 0.55](#). L'eccesso di speculazione al rialzo é evidente - potrebbero però ancora esserci una o due sedute come ieri prima che gli speculatori decidano che il gioco é durato troppo a lungo e comincino a vendere.

Riassumendo la rottura sopra i 3000 punti é stata convincente. I rialzisti sono fiduciosi e non mollano subito le presa. I ribassisti sono sulla difensiva e al massimo tengono le posizioni - é improbabile che le aumentino senza prima avere nuovi elementi a proprio favore. Al momento non vediamo nulla che possa rafforzare uno scenario ribassista. Gli indici entrano in territorio di ipercomperato e lottano con il bordo superiore delle Bollinger Bands - questo crea delle buone premesse per una correzione ma non la provoca. D'altra parte bisogna domandarsi se certi movimenti sono sostenibili - l'indice americano delle grandi banche ha guadagnato il +15% in due sedute (+8.62% e +6.68%) - può continuare così? La risposta é no anche perché Stati e Banche Centrali non possono tutti i giorni varare manovre miliardarie (ieri l'UE ha creato un Recovery Fund da 750 Mia di EUR) per sostenere l'economia ed i mercati finanziari.

Possiamo dare un'idea di quanto potrebbero ancora salire le borse prima della prossima correzione. Graficamente l'S&P500 potrebbe salire fino ai 3080 punti - secondo gli oscillatori dovrebbe toccare questo obiettivo venerdì e poi ricadere.

Ieri sera abbiamo ampiamente commentato la seduta delle borse europee e la rottura al rialzo. Non sapevamo se questa rottura sarebbe stata definitiva - questo dipendeva dagli Stati Uniti e solo stamattina abbiamo una risposta.

Diamo un'occhiata al DAX (+1.33% a 11657 punti). La RSI é a 65.47 punti - il bordo superiore delle BB é a 11616 punti - sale adesso ogni giorno di 100-120 punti. La MM a 50 giorni é a 10307 punti - il DAX é 1350 punti più in alto e quindi é in eccesso di rialzo. Tutto questo ci dice che il rialzo é molto o troppo esteso - non esclude però la possibilità che il DAX salga fino a venerdì e fino 12000 punti. Rotta una diga l'acqua deve uscire fino a quando il livello non si é abbassato abbastanza...

Non c'é niente di meglio che i prezzi per cambiare l'umore degli investitori. Ora che gli indici hanno superato i 3000 punti tutti diventeranno ottimisti e long mentre i ribassisti spariranno. La liquidità ed il short covering alimenteranno il rialzo per almeno qualche giorno. Nessuno - noi compresi - venderà controcorrente. **A breve il short covering farà lievitare le borse ancora un paio di punti in percentuale. Poi arriverà il logico e abituale movimento di riflusso.**

Stamattina il Nikkei ha guadagnato il +2.31% - Shanghai sale del +0.2%. Il future sull'S&P500 ha

fatto il solito balzo notturno e si trova a 3050 punti (+14 punti) - secondo noi questo potrebbe essere il massimo giornaliero e quindi anche le borse europee hanno poche probabilità di salire più in alto dopo la buona apertura. L'Eurostoxx50 alle 08.20 vale 3084 punti - gli indici azionari europei apriranno con un ulteriore guadagno del +1%. Oggi alle 14.30 sono attesi alcuni dati economici americani importanti - riguardano il PIL, la disoccupazione e gli ordini per l'industria - constateremo che l'economia è in una profonda recessione. Forse qualcuno si domanderà se i prezzi delle azioni rispecchiano coerentemente questa situazione economica.

Oggi sono assente - i commenti tecnici sugli indici americani delle 14.00 non verranno pubblicati. Prossimo appuntamento stasera alle 19.00 con i commenti sulla seduta europea.

Commento del 27 maggio

3000 punti. Sono passati 50 giorni dai minimi di marzo - le MM cominciano a salire

Ieri sia l'Eurostoxx50 europeo (+0.94% a 2999 punti, massimo a 3009 punti) che l'S&P500 americano (+1.23% a 2991.77 punti, massimo a 3021 punti) hanno raggiunto i 3000 punti. Ammettiamo che quando il 23 di marzo l'S&P500 ha toccato il minimo annuale a 2191 punti mai ci saremmo aspettati di rivederlo già due mesi più tardi a 3000 punti. Inizialmente il nostro obiettivo era a 2800 punti. Negli ultimi giorni si era delineata questa rottura al rialzo dell'S&P500 - l'Eurostoxx50 invece aveva già raggiunto i 3023 punti il 30 aprile. Per le borse europee non si tratta in generale di una rottura al rialzo - solo il DAX tedesco (+1.00% a 11504 punti) sta lievitando. I balzi degli indici avvengono a mercati chiusi. Anche ieri le borse europee hanno aperto praticamente sui massimi giornalieri e nel corso della giornata non sono riusciti a fare progressi - hanno però difeso con successo buona parte dei guadagni iniziali. L'S&P500 ha aperto sul massimo giornaliero a 3021 punti e chiuso sul minimo a 2991 punti - in America durante la seduta hanno prevalso le vendite. **Gli speculatori long però non mollano la presa (CBOE Equity put/call ratio a 0.50) - è quindi probabile che ci sarà una lotta di alcuni giorni intorno ai 3000 punti prima che ci possa essere una correzione. In generale non appare pressione di vendita - il numero dei nuovi minimi a 30 giorni non aumenta (NL a 88) e i Summation Index stanno ancora salendo.** Gli investitori sono ancora alla ricerca di temi d'investimento. Hanno messo da parte la tecnologia (Nasdaq100 -0.25% a 9390 punti) e si buttano sui settori disastriati come trasporti (DJT +5.02%) o banche (BKX +8.62%). "Mettere da parte" non significa però vendere - il rialzo semplicemente si ferma.

Nel complesso abbiamo quindi ancora dei mercati azionari al rialzo - la spinta è debole ma basta a compensare la mancanza di pressione di vendita. Di conseguenza è molto probabile che ora l'ottimismo e l'eccesso di speculazione al rialzo provochino una correzione minore - non è però (ancora) tempo di ribassi.

Sono passati 50 giorni dai minimi di marzo. Le medie mobili a 50 giorni cominciano a scartare i valori di marzo e aggiungere gli alti valori di maggio. Le MM stanno cambiando direzione e cominciano a salire dal basso sostenendo gli indici azionari. Nell'analisi tecnica questo effetto fornisce segnali positivi - l'eccesso di rialzo diminuisce ed i supporti dinamici salgono. La voglia di vendere per realizzare forti benefici diminuisce. I cross delle diverse medie mobili su differenti spazi temporali forniscono segnali d'acquisto - la loro validità è dubbia ma a livello psicologico non sono da sottovalutare. L'impressione per molti è che la situazione sta migliorando e dovrebbe ulteriormente migliorare nel futuro. Non è vero ma per ora questo aiuta le operazioni long dei traders.

Ieri in Europa c'è stata una buona seduta. È stata una logica continuazione del rialzo di lunedì e una conseguenza del balzo del future sull'S&P500 durante la notte. Non abbiamo molto da aggiungere

ai commenti serali. L'Europa segue l'America e gli indici non sono ipercomperati. Fino a quando Wall Street non corregge anche in Europa non ci sarà un'inversione di tendenza. Il potenziale di rialzo é modesto e il rischio di una correzione minore al momento é alto - crediamo che nei prossimi giorni c'è poco da guadagnare.

L'S&P500 ha aperto in forte gap up a 3021 punti e tutti sono rimasti col fiato sospeso in attesa di capire se il mercato avrebbe accelerato al rialzo o se l'S&P500 dopo questo sforzo si sarebbe sgonfiato e sarebbe tornato a 2980 punti per colmare il gap. Si é subito capito che il mercato tendeva verso la seconda soluzione. L'indice é immediatamente sceso e per ore si é poi stabilizzato sopra i 3000 punti con un massimo a 3015 punti. Dopo le 21.30 é caduto dai 3008 punti fino a 2988 punti e ha chiuso poco sopra i 2991.77 punti (+1.23%). Per una volta sono state delle vendite sui big della tecnologia a far sgonfiare il mercato. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5797 su 1670, NH/NL a 1290 su 88 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX é scesa a 28.01 punti (-0.15), il CBOE Equity put/call ratio era basso a 0.50 e il Fear&Greed Index é salito di poco a 51 punti (+1).

Stamattina il future sull'S&P500 torna a 3011 punti (+16 punti). Questi balzi durante la notte ci insospettiscono - sembra che qualcuno abbia interesse a spingere l'S&P500 verso l'alto - questo potrebbe ritardare l'inizio della correzione.

Il Nikkei stamattina ha guadagnato ancora il +0.70% - Shanghai é in calo del -0.4%.

L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3013 punti - le borse europee apriranno sui massimi di ieri. Se anche oggi questo sarà il massimo giornaliero significa che non c'è più potere d'acquisto - alla prima occasione ci saranno quindi delle vendite in grado di far partire l'attesa correzione.

Commento del 26 maggio

Il giorno di festa viene usato per spingere l'S&P500 a 3000 punti

Pensavamo che ieri dopo la buona apertura le borse si sarebbero fermate. In America e in Gran Bretagna i mercati finanziari erano chiusi in occasione del Memorial Day. Normalmente in situazioni del genere gli investitori europei non prendono l'iniziativa e stanno a guardare. Ieri invece i bassi volumi e l'assenza di molti investitori sono stati usati dai traders per spingere il future sull'S&P500 al rialzo verso la barriera psicologica dei 3000 punti. Di riflesso gli indici azionari europei hanno seguito e la seduta in Europa é stata ottima considerando le premesse. L'Eurostoxx50 ha aperto a 2919 punti, vicino al minimo, e ha chiuso sul massimo a 2971 punti (+2.27%).

Evidentemente all'interno del canale d'oscillazione tra i 2800 ed i 3000 punti una salita a 2971 punti era possibile - solo il timing ci ha sorpreso anche se avevamo intuito che poteva succedere qualcosa del genere e l'avevamo detto nel finale del commento del fine settimana. **Restiamo dell'opinione, fino a prova contraria, che dal bordo superiore del canale d'oscillazione l'Eurostoxx50 deve ridiscendere - a decidere sarà però la borsa americana.** Finora il DAX (+2.87% a 11391 punti) si era fermato sui 11200 punti prima di ricadere. La chiusura ieri rappresenta una rottura al rialzo e viene festeggiata dai rialzisti come una ripresa del trend. Noi non siamo così entusiasti anche perché l'Eurostoxx50 é rimasto ampiamente sotto i 3000 punti. Inoltre la mancanza degli investitori inglesi e americani era una buona occasione per una falsa rottura al rialzo. Infine é logico che il DAX si spinga sul bordo superiore delle Bollinger Bands considerando che l'S&P500 deve raggiungere i 3000 punti. Ieri sera il future sull'S&P500 era a 2988 punti e aveva ancora un certo margine di apprezzamento fino ai 3000 punti. Significa che oggi il DAX può ancora guadagnare un centinaio di punti.

Il FTSE MIB ha fatto un balzo del +2.98% a 17596 punti. In una giornata con pochi volumi e movimenti casuali la borsa italiana ha sovraperformato - non diamo molto peso a questo avvenimento. All'interno del canale d'oscillazione tra i 16500 (ca.) ed i 18000 punti una salita a

17316 punti é normale e possibile.

L'SMI (+1.40% a 9824 punti) si é mosso nella scia del movimento di rialzo delle borse europee. Farmaceutica ed alimentari hanno frenato mentre il resto del listino é salito trainato dall'esempio europeo. Restiamo dell'opinione, fino a prova contraria, che dai 10000- punti l'SMI deve ridiscendere.

Ieri la borsa di New York é rimasta chiusa in occasione del Memorial Day. Stamattina abbiamo una sorpresa che rientra però nella logica degli avvenimenti degli ultimi giorni. Il future sull'S&P500 é a 3008 punti (+55 punti). Ora la situazione si fa interessante. Il superamento dei 3000 punti farà notizia e molti investitori che siedono su troppa liquidità sentiranno il bisogno di rincorrere il rialzo. I pochi traders short dovranno comperare e chiudere le posizioni. Questo short covering sarà utilizzato dai traders long, che hanno avuto successo con la loro speculazione, per vendere. Quando inizierà questa correzione e da che livello? - siamo sicuri che la reazione inizierà ancora questa settimana - idealmente domani. Vendere adesso potrebbe però essere troppo presto. Finora l'S&P500 era salito fino a 2980 punti - oggi si formerà in apertura un gap di una trentina di punti. È accelerazione o esaurimento? Quando verrà chiuso?. Le prossime sedute rischiano di essere interessanti e divertenti. Guardate gli indicatori di sentiment e in particolare i puts/calls ratio...

Stamattina il Nikkei ha guadagnato il +2.63% - Shanghai sta salendo del +0.8%. L'Eurostoxx50 alle 08.15 vale 3004 punti - anche questo indice europeo supera i 3000 punti. **Noi stamattina cominciamo ad aprire posizioni short a corto termine - con calma però - le borse hanno voglia di salire e hanno il momentum che le sostiene. È più facile veleggiare con il vento in poppa che controvento.**

Aggiornamento del 25 maggio

Memorial Day - senza l'America e la Gran Bretagna le borse europee si fermano

Lentamente si parla sempre meno di Covid19, di infetti e di decessi. Le misure che limitano la libertà di movimento dei cittadini ed i contatti sociali stanno gradatamente diminuendo e si torna ad una vita normale. Restano le conseguenze. C'è una recessione mondiale e un altissimo numero di disoccupati. La situazione é destinata a migliorare ma nessuno sa quanto tempo ci sarà bisogno per tornare al livello di vita di inizio anno e quali invece saranno i danni permanenti. Le borse scontano uno scenario ottimistico anche perché non esistono molte alternative d'investimento. Le Banche Centrali fanno di tutto per spingere i capitali verso i mercati azionari.

Da settimane l'incertezza blocca le borse. All'inizio sembrava chiaro chi fossero i vincenti ed i perdenti della crisi. Poi i vincenti (tecnologia, farmaceutica, alimentari) sono diventati ipercomperati e molto cari mentre i perdenti (trasporti, turismo, beni di lusso, ecc.) ipervenduti e a basso prezzo. Gli interventi degli Stati in soccorso dei rami economici in difficoltà hanno mischiato le carte in tavola anche perché ci sono crediti per tentare di risolvere a breve i problemi di liquidità che si incrociano a sostegni a fondo perso come quelli rappresentati dal lavoro a tempo ridotto. I mercati finanziari vengono sballottati da questa marea di flussi di liquidità - nessuno sa quali sono i fondamentali economici a cui fare riferimento. La conseguenza é un'alta volatilità e incertezza e mercati che si muovono per ragioni emotive. **Tecnicamente sono soprattutto gli indicatori di sentiment a condurre la danza.**

Dagli indicatori di sentiment traspare ora ottimismo - non é però a livelli eccessivi e non c'è di certo euforia. Crediamo quindi che la regolare oscillazione di aprile e maggio possa essere sostituita da una lenta ed impercettibile salita. Questo significa che le oscillazioni diminuiranno di intensità e gli indici azionari avranno tendenza a lievitare. Le modeste e marginali rottura al rialzo potrebbero aumentare. Poi improvvisamente arriverà la prossima crisi quando l'ottimismo provocato

dalla lenta sparizione della pandemia verrà sostituito dal pessimismo causato dalla catastrofica situazione economica. Questo processo dovrebbe trasparire a livello di indicatori tecnici con una distribuzione e con l'apparire di divergenze. In particolare i Summation Index dovrebbero scendere prima degli indici azionari. Ciclicamente è possibile che questo processo duri fino a fine giugno.

Per ora prepariamoci ad una correzione minore quando l'S&P500 (2955 punti) sarà sui 3000 punti.

Stamattina il Nikkei ha guadagnato il +1.64% - Shanghai è in pari. Il future sull'S&P500 sta guadagnando terreno - alle 08.15 è a 2969 punti (+16 punti). L'Eurostoxx50 venerdì alle 22.00 valeva 2922 punti - ora è valutato 2937 punti. Le borse europee apriranno con un balzo del +1%. Probabilmente ci sarà all'inizio un pò di movimento con un modesto ritracciamento. Poi gli indici si fermeranno. Senza inglesi ed americani in Europa non succede niente.

Commento del 23-24 maggio

Scale e serpenti

Scale e serpenti è un gioco da tavolo tradizionale. Si tratta di un semplicissimo gioco di percorso piuttosto simile al gioco dell'oca. Il tabellone tradizionale di "scale e serpenti" rappresenta un percorso di forma bustofedica, solitamente costituito da 10 righe di 10 caselle. Il percorso è reso più complesso da un certo numero di "scale" e "serpenti" che attraversano il tabellone verticalmente, congiungendo due caselle di righe diverse. Analogamente a quanto avviene nel gioco dell'oca, i giocatori procedono del numero di caselle indicato dal lancio di un dado. Un segnalino che arriva in una casella posta "ai piedi" di una scala viene spostato alla casella in cima alla scala; viceversa, un segnalino che arriva in una casella con la bocca di un serpente "retrocede" fino alla coda.

In questo momento le borse si trovano in un percorso del genere. Due settimane fa gli indici sono caduti lungo un serpente. Una settimana fa hanno imboccato una scaletta. Nelle ultime 10 sedute per saldo non si sono mossi - sono risaliti di quanto erano scesi ed ora si ritrovano sul bordo superiore del canale orizzontale di oscillazione valido da aprile. Anche gli indicatori tecnici si trovano circa nella posizione in cui li avevamo lasciati due settimane fa. C'è una situazione di ipercomperato - non è però eccessiva e quindi a breve gli indici potrebbero salire ancora un pò più in alto prima di ricadere. C'è parecchio ottimismo (VIX a 28.16 punti, -1.37 / Fear&Greed Index a 50 punti, -2 punti) - non c'è però troppo ottimismo ed euforia. Questo vuol dire che le borse hanno ancora un margine di apprezzamento ma poco. **Nell'immediato c'è troppa speculazione al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.57, MM a 5 giorni a 0.51). Di conseguenza pensiamo che settimana prossima l'S&P500 dovrebbe fare una correzione minore il cui obiettivo ideale si trova sui 2860 punti.** Per il resto la tendenza di fondo delle borse è neutra - non si capisce ancora in quale direzione avverrà la rottura al di fuori del canale d'oscillazione. Dai minimi di marzo le borse sono salite e quindi fino a prova contraria la variante più probabile resta quella di una continuazione del movimento (l'81.7% delle azioni americane si trovano sopra la SMA a 50 giorni, il Bullish Percent Index sul NYSE è a 53.81 punti). Notiamo però un deterioramento a livello strutturale (troppi pochi NH - nuovi massimi a 30 giorni) e divergenze negative a livello di partecipazione. Riteniamo quindi che ad un certo momento deve svilupparsi una fase di ribasso - un'inversione di tendenza non sembra però imminente - i Summation Index salgono ancora lentamente.

Riassumendo le borse sono in una fase di stallo. L'S&P500 (+0.24% a 2955.45 punti) potrebbe ancora tentare di raggiungere i 3000 punti prima di cadere. Per il momento però gli indici non sembrano voler abbandonare questo ampio canale di circa un 7% (2800-3000 punti di S&P500 e Eurostoxx50) nel quel oscillano da settimane.

La tecnologia comincia a far fatica - il Nasdaq100 (+0.38% a 9414 punti) questa settimana ha

guadagnato meno che l'S&P500. Ci vuole però un cedimento dei leader per provocare una correzione a medio termine e una fase di sostenibile e sostanziale ribasso. L'attesa potrebbe essere ancora lunga.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+4.86% a 2905 punti
SX7E (banche)	+4.79% a 52.46 punti
DAX	+5.82% a 11073 punti
SMI	+2.17% a 9689 punti
FTSE MIB	+2.75% a 17316 punti
S&P500	+3.20% a 2955.45 punti
Nasdaq100	+2.85% a 9414 punti

Come pensavamo venerdì è successo poco o niente. Prima del lungo fine settimana del Memorial Day (lunedì le borse di Londra e New York sono chiuse) nessuno ha voluto prendere l'iniziativa. La conseguenza sono state delle sedute tranquille e che si sono concluse senza sostanziali variazioni degli indici.

In Europa Eurostoxx50 (+0.02% a 2905 punti) e DAX (+0.07% a 11073 punti) hanno marciato sul posto. L'SMI (-1.04% a 9689 punti), che giovedì non ha trattato a causa dell'Ascensione, ha dovuto recuperare e scontare il calo che si era verificato giovedì in Europa. Il FTSE MIB (+1.34% 17316 punti) ha fatto invece un balzo estemporaneo che gli ha permesso di recuperare solo parte del ritardo accumulato in settimana.

Alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 2922 punti.

Anche la seduta a New York è stata senza storia. L'S&P500 ha aperto praticamente invariato a 2946 punti e ha chiuso 10 punti più in alto a 2955.45 punti (+0.24%). Ha toccato nel primo pomeriggio un minimo a 2933 punti e un massimo sul finale a 2956 punti. L'impressione è che i rialzisti avevano voglia di farlo lievitare. Gli scarsi volumi (volume relativo a 0.6) mostrano lo scarso interesse dovuto al fatto che molti operatori erano già partiti per il lungo fine settimana. Il Nasdaq100 ha guadagnato il +0.38% a 9414 punti.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4111 su 3251 e NH/NL a 428 su 122. A livello di indicatori non ci sono cambiamenti da segnalare. Venerdì sembrava che la borsa non volesse scendere - di conseguenza lo scenario più probabile è che all'inizio di settimana prossima provi ancora a salire. Molto però dipenderà da cosa succede nei prossimi tre giorni.

Restiamo dell'opinione che al più tardi dai 3000+ punti di S&P500 deve partire un'altra correzione intermedia di circa un -4%/-5%. È però uno scenario troppo ovvio che viene seguito da tutti i traders ed analisti tecnici. Temiamo una sorpresa.

Ne riparlamo lunedì mattina.

Commento del 22 maggio

Adesso parlano tutti di sentiment - il gioco è bello quando dura poco

Sempre più analisti osservano l'umore degli investitori per tentare di prevedere i movimenti delle borse. Ogni giorno notiamo qualcuno che comincia ad esaminare gli indicatori di sentiment e diventa "esperto" della materia. In effetti nelle scorse settimane questi indicatori hanno funzionato molto bene. Nel crash di marzo hanno indicato con precisione il minimo e nella fase attuale di oscillazione in laterale ci hanno aiutato ad individuare i massimi ed i minimi intermedi. Ci preoccupa però il fatto che troppi operatori ormai si muovono seguendo queste regole - da una parte questo è positivo poiché le previsioni sono giuste poiché tutti ci credono - se tutti cominciano a vendere quando la VIX (29.53 punti, +1.54) scende sotto un certo valore o quando il Fear&Greed

Index (52 punti, invariato) torna sopra i 50 punti, l'S&P500 comincia a scendere (-0.78% a 2948.51 punti) e tutti sono convinti che gli indicatori "funzionano". Il gioco è però bello quando dura poco - quando la maggior parte dei traders capisce quali sono le regole valide per il momento cominciano ad anticipare i movimenti per posizionarsi prima della massa. A questo punto la capacità di previsione degli indicatori diminuisce fino a sparire - forse è per quello che l'S&P500 si è fermato a 2980 punti di massimo e non è riuscito a toccare i 3000 punti.

Per il momento gli indicatori di sentiment funzionano ancora - ieri il CBOE Equity put/call ratio era ancora (troppo) basso a 0.55 malgrado la seduta negativa. È probabile che la correzione minore prosegua. Noi nel frattempo partiamo già alla ricerca del prossimo indicatore efficace per prevedere le oscillazioni a corto termine di questo pazzo mercato che galleggia ignorando i fondamentali.

Ieri le borse sono scese, sia in Europa (Eurostoxx50 -1.27% a 2905 punti) che in America (S&P500 -0.78% a 2948.51 punti). Non è una sorpresa - arrivati sui bordi superiori dei canali di oscillazione i maggiori indici azionari sono stati obbligati a ridiscendere dall'ipercomperato e dall'eccesso di ottimismo. È così fino a quando la tendenza di medio termine è neutra e gli indicatori non mostrano divergenze tali da giustificare una rottura in una o nell'altra direzione. Per ora non vediamo cambiamenti e i temi restano i soliti. La tecnologia continua a sovraperformare, la borsa italiana è relativamente debole e le azioni delle banche rimbalzando senza convinzione dai minimi mostrano che gli investitori temono la recessione, i fallimenti di molte imprese e l'eventuale insolvenza di alcuni Stati (o per lo meno un sensibile aumento degli spreads). I Summation Index in America salgono ancora stancamente. Fino a quando in questo quadro generale con cambierà qualcosa è difficile che l'Eurostoxx50 e l'S&P500 possano uscire dai 2800-3000 punti (buffo questo parallelismo tra i due maggiori indici!).

Mercoledì le borse europee avevano aperto sul minimo e chiuso sul massimo con guadagni intorno al +1.3%. Ieri hanno fatto il contrario. Hanno aperto in calo e sul massimo giornaliero e hanno chiuso vicino al minimo con perdite intorno al -1.3% (DAX -1.41% a 11065 punti). Per saldo dei due giorni è rimasto poco. In teoria il rally di lunedì deve ancora essere digerito e le borse a breve dovrebbero ancora correggere. In pratica oggi potrebbero semplicemente fermarsi in attesa di nuovi impulsi. Poiché sia andare long che andare short non porta a grandi risultati la logica conseguenza è che i traders stanno tranquilli in attesa di capire quale potrebbe essere il prossimo movimento significativo.

L'S&P500 ha aperto a 2970 punti e all'inizio c'è stato ancora un tentativo di migliorare il massimo a 2980 punti. L'indice si è fermato a 2978 punti di massimo e poi c'è stato il classico movimento nella direzione opposta che ha fatto cadere l'S&P500 a 2938 punti di minimo. Nella seconda parte della seduta l'indice è semplicemente oscillato intorno ai 2950 punti e ha chiuso a 2948 punti (-0.78%). Il Nasdaq100 si è comportato in maniera simile (-1.13% a 9378 punti). Le PMI (Russell 2000) hanno sorpreso in bene con un +0.05%. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 3015 su 4371, NH/NL a 536 (troppo pochi!) su 76 e volume relativo a 0.75. Nei prossimi giorni ci aspettiamo una continuazione della correzione fino ai 2860 punti. Nessuno è in grado di dire se questo succederà già oggi (poco probabile considerando che mancano quasi 90 punti) o solo dopo il lungo fine settimana del Memorial Day.

Stamattina ritroviamo il future sull'S&P500 a 2920 punti (-16 punti). Il future è brevemente sceso a 2910 punti ed è rimbalzato - pensiamo quindi che stamattina non abbia voglia di scendere più in basso. L'Eurostoxx50 vale 2871 punti - le borse europee apriranno in calo del -1%.

In Cina il Congresso ha deciso di aumentare il proprio influsso su Hong Kong e diminuire l'autonomia del territorio - la borsa reagisce con un -5.6%. Anche alla borsa di Shanghai questa notizia non piace (-1.4%). Il Nikkei (-0.80%) segue l'America.

Le premesse sono per una seduta in Europa ed in America moderatamente negativa. Pensiamo che gli indici chiuderanno poco lontani dal livello d'apertura.

Commento del 21 maggio

Una corsa sull'ottovolante - siamo su un picco e ora si riscende - alla fine torneremo al punto di partenza

Oggi in Svizzera è un giorno di festa - Ascensione. La borsa è chiusa. Il nostro commento del mattino appare con ritardo e in forma ridotta.

Ieri le borse hanno guadagnato terreno. La seduta è andata meglio del previsto e alcuni indici azionari hanno toccato dei nuovi massimi marginali per questa spinta di rialzo. Gli indicatori tecnici restano però indifferenti - non mostrano la possibilità di un prolungamento del rialzo ma suggeriscono piuttosto una continuazione dell'oscillazione in laterale iniziata ad aprile. Questo significa che ora ci troviamo nella parte superiore del range e che di conseguenza è probabile che nei prossimi giorni si debba ridiscendere. In America a livello di oscillatori si profila lentamente una nuova situazione di ipercomperato proprio quando gli indicatori di sentiment mostrano ottimismo. Non sappiamo se questo ottimismo è eccessivo ma evidentemente c'è un sensibile cambiamento - la volatilità VIX è scesa a 27.99 punti (-2.54) mentre il Fear&Greed Index è tornato, per la prima volta dal crash di marzo, sopra i 50 punti a 53 punti (+5). Finalmente tutti gli indicatori che seguiamo regolarmente hanno superato i nostri obiettivi. Per il terzo giorno consecutivo il CBOE Equity put/call ratio era basso e sotto i 0.50 - ieri era a 0.49. **Questo eccesso di speculazione al rialzo deve essere corretto.** Ieri l'S&P500 è salito fino a 2980 punti prima di tornare a 2971.61 punti (+1.67%). È possibile che i traders provino a far salire l'indice fino ai 3000 punti prima di una brusca e rapida correzione - spesso queste barriere psicologiche hanno un'attrazione fatale. Lunedì prossimo in America è giorno di festa (Memorial Day) - la borsa di New York e di Londra saranno chiuse. Crediamo che i traders long cercheranno di chiudere le posizioni entro venerdì per evitare di entrare nel lungo fine settimana con posizioni speculative aperte. **Idealmente l'S&P500 dovrebbe ridiscendere fino ai 2865 punti per colmare il gap di lunedì.**

Ieri Eurostoxx50 (+1.37% a 2942 punti) e DAX (+1.34% a 11223 punti) si sono mossi in parallelo. Hanno aperto sul minimo e chiuso sul massimo. È stata una buona seduta che normalmente implica una continuazione verso l'alto. In pratica sarà l'America a decidere.

Il DAX è tornato sul bordo superiore del canale d'oscillazione e sul bordo superiore delle Bollinger Bands. È poco probabile che possa fare ancora sostanziali progressi.

La borsa italiana (FTSE MIB +1.05% a 17213 punti) segue a fatica. Continua sottoperformare il resto delle borse europee ed è un mercato da evitare. Ormai ci siamo stancati di ripeterlo.

L'SMI svizzero (+0.27% a 9790 punti) è in stallo - ormai la corsa di farmaceutica ed alimentari è finita.

L'S&P500 ha aperto sul minimo a 2953 punti ed è salito alle 17.30 sul massimo a 2980 punti. Per il resto della giornata è successo poco. L'indice è ridisceso a 2962 punti ed è risalito a 2971.61 punti (+1.67%). Il Nasdaq100 è balzato su un netto nuovo massimo di periodo a 9485 punti (+2.00%). Pensavamo che la corsa della tecnologia e la sua forza relativa fossero finiti ma questa accelerazione al rialzo ha cancellato questa ipotesi. Inutile ricordare che fino a quando la tecnologia trascina e sostiene la borsa americana non ci sarà un ribasso ma solo correzioni di alcuni punti in percentuale.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 6192 su 1277, NH/NL a 726 su 85 e volume relativo a 0.9. Notiamo il deludente aumento dei NH (nuovi massimi a 30 giorni) - troppi pochi titoli sostengono questo rialzo che è destinato ancora una volta a fallire.

Sono le 09.50. Il future sull'S&P500 è a 2950 punti (-18 punti). Le borse europee sono in calo - l'Eurostoxx50 sta perdendo 31 punti a 2911 punti (-1%). La corsa sull'ottovolante continua...

Commento del 20 maggio

I leaders sono stanchi

Martedì c'è stata la festa degli zombies. Ieri abbiamo osservato con maggiore attenzione come stavano i leaders. Alle 14.00 abbiamo pubblicato i commenti riguardanti gli indici azionari americani - la borsa di New York da mesi viene sostenuta e trascinata dalla tecnologia. Riprendiamo cosa abbiamo scritto a proposito del Nasdaq100: *"Il Nasdaq100 (+1.96%) si è mosso al rialzo come il resto della borsa americana. Sono però apparsi due fattori interessanti. Per la prima volta da mesi la tecnologia ha decisamente sottoperformato (S&P500 +3.26%) - l'interesse per il settore sembra diminuire. Inoltre il Nasdaq100 non è riuscito ad accelerare al rialzo e chiudere su un nuovo massimo di periodo. Dopo un nuovo massimo marginale a 9367 punti l'indice è ricaduto a 9332 punti dando l'impressione che sui 9360 punti ci sia una resistenza importante. Il rialzo della tecnologia sembra incontrare delle difficoltà - forse è giunto alla fine malgrado che finora non ci sono motivi concreti per vendere. Ora il future è a 9325 punti (invariato). Il Nasdaq100 sembra voler svolgere una seduta in trading range. Malgrado che movimenti giornalieri superiori all'1% sono ormai diventati abituali oggi pensiamo che il Nasdaq100 chiuderà poco lontano dalla parità. Non vediamo ragioni per forti movimenti nelle due direzioni."* Anche ieri sera il Nasdaq100 ha incontrato delle difficoltà e il risultato è stato un reversal day. L'indice è salito fino alle 20.50 quando ha toccato un nuovo massimo di periodo a 9442 punti - pensavamo a questo punto di esserci sbagliati. Poi però c'è stato un crollo e il Nasdaq100 ha chiuso sul minimo giornaliero a 9298 punti (-0.36%). La resistenza a 9360 punti ha ancora bloccato il rialzo e sul grafico appare una candela rossa con corpo in basso. Non si può parlare di key reversal day poiché la perdita (-33 punti) e i volumi troppo bassi non confermano. La netta impressione è però che a questo punto il rialzo del Nasdaq100 è giunto ad un punto morto. Lo stesso vale per l'SMI svizzero (+0.24% a 9764 punti) ed i suoi titoli farmaceutici e alimentari.

Le borse europee hanno digerito il rally di lunedì con una seduta di pausa (Eurostoxx50 -0.32% a 2902 punti, DAX +0.15% a 11075 punti) che non ci dice nulla di particolare. La giornata è cominciata con un'ovvia continuazione del movimento di lunedì ma il tutto è terminato già poco dopo la buona apertura. Gli indici azionari sono stati vittima di prese di beneficio su alcuni settori di cui nessuno si fida molto come quello delle banche (SX7E -2.58% a 51.82 punti). Per il FTSE MIB italiano (-2.11% a 17034 punti) la festa è finita già ieri. Il FTSE MIB ha confermato la sua debolezza relativa con una seduta negativa che cancella buona parte dei guadagni di lunedì ed elimina le speranze dei rialzisti. Il FTSE MIB non riesce a riagganciare il treno europeo e resta un mercato da evitare. Da fine marzo ormai l'indice non sta andando da nessuna parte. I 17000 punti ritornano regolarmente.

Anche in America ci aspettavamo una seduta tranquilla ed una chiusura senza sostanziali variazioni. Invece la seduta è stata abbastanza movimentata con segnali contrastanti. L'S&P500 ha aperto in leggero calo a 2945 punti ma poi salito a balzi irregolari fino alle 20.50 quando ha toccato un massimo a 2964 punti. Dopo è caduto abbastanza pesantemente - le ragioni non contano - se una notizia negativa provoca un'ondata di vendite significa che il mercato era pronto per una reazione del genere. L'indice è precipitato in due ondate e ha chiuso sul minimo a 2922.94 punti (-1.05%). Anche in America il settore bancario era in difficoltà (BKX -3.53%). La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2522 su 4931, NH/NL a 601 su 62 e volume relativo a 0.8. Il numero dei NH resta basso e estremamente deludente. La volatilità VIX è salita a 30.53 punti (+1.23), il CBOE Equity put/call ratio era a 0.46 (!) e il Fear&Greed Index è calato a 47 punti (-2). Ci sorprende l'ostinata speculazione al rialzo che appare nel mercato delle opzioni - ci sono troppi traders long - a breve ci saranno nuovamente dei violenti vuoti d'aria come ieri in chiusura.

Stamattina il future sull'S&P500 rimbalza a 2930 punti (+11 punti). L'Eurostoxx50 aprirà in calo di 11 punti (-0.3%) a 2891 punti. Prevediamo un'altra seduta senza sostanziali variazioni. Vendite di realizzo dopo il rally di lunedì sono più probabili che ulteriori acquisti.

Attenzione al calendario. Domani c'è la festa dell'Ascensione - la borsa svizzera è chiusa e in parti dell'Europa non si lavora. Più importante per le borse è però il Memorial Day di lunedì prossimo 25 maggio. La chiusura delle borse di Londra e New York indurrà molti traders a chiudere le posizioni rischiose entro questo venerdì.

Stamattina Nikkei (+0.79%) e Shanghai (-0.7%) completano il quadro di borse che nel breve si sono fermate.

Commento del 19 maggio

La festa degli zombies

Ieri gli investitori hanno preferito credere a tutte le notizie positive - il Coronavirus sparisce, un vaccino sarà presto messo a disposizione, i governi europei condotti da Merkel e Macron stanno preparando un mostruoso piano di rilancio economico e la vita tornerà a breve come è stata all'inizio dell'anno. Insomma - il Coronavirus è stato un brutto sogno che non lascerà tracce e gli investitori si sono buttati a comperare i morti viventi della borsa (zombies) come i trasporti (DJT +7,24%), le banche (BKX +7.90%) o le PMI (Russell2000 +6.10%). Questa volta anche l'Europa ha partecipato alla festa (Eurostoxx50 +5.10%).

Il rally ci ha sorpreso per la sua velocità ed intensità. Pensavamo che all'inizio di questa settimana dovessero esserci alcune sedute positive in grado di migliorare l'umore degli investitori e fare riaffiorare l'ottimismo. Non pensavamo che tutto potesse succedere nello spazio di alcune ore.

A livello tecnico non è cambiato nulla. Gli indici azionari europei sono tornati nella parte superiore del canale d'oscillazione valido da metà aprile. Giovedì scorso c'era stata una falsa rottura al ribasso. Forse nei prossimi giorni ci sarà un falsa rottura al rialzo. Non possiamo escluderlo. Lo scenario più probabile a medio termine è però quello di una rottura definitiva al ribasso. Lo sviluppo degli indicatori di partecipazione e sentiment favoriscono questa variante.

Ieri le borse europee hanno indiscutibilmente avuto una seduta decisamente positiva. Gli investitori hanno comperato a man bassa titoli ciclici e rischiosi - tutto quello che nel crash di marzo aveva subito i maggiori danni, le maggiori perdite e che finora nel rimbalzo erano rimasti indietro. I titoli difensivi hanno partecipato al movimento ma hanno sottoperformato (SMI +2.72% a 9740 punti). Sembra che per il momento gli investitori ne abbiano abbastanza di farmaceutica ed alimentari - anche la tecnologia improvvisamente non è più tra i leaders (Nasdaq100 +1.96%). Ieri gli indici azionari europei hanno chiuso sui massimi della giornata. Molto probabilmente ci deve essere, grazie al momentum, una breve continuazione della spinta e/o una distribuzione prima che l'euforia sparisca e si possa tornare alla realtà. Questo significa che questa ventata di risk on durerà ancora qualche giorno - difficile dire quanto potenziale di rialzo c'è ancora. Guardando i grafici degli indici azionari europei e agli indicatori sul mercato americano sembra poco.

Il party è continuato in America ed è finito solo alle 21.45 quando l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo di periodo a 2868 punti. Il precedente massimo del 29 aprile è stato superato di 24 punti e questa rottura al rialzo ha aperto la strada verso l'alto fino alla barriera psicologica dei 3000 punti. Non manca molto (32 punti) ed è possibile che i traders possano provare un attacco. Molto dipende dalle informazioni e dall'umore della giornata. Secondo l'analisi tecnica il potenziale di rialzo è però scarso.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 2934 punti. All'inizio ha ritracciato fino ai 2914 punti ma poi è salito fino alla chiusura in Europa quando ha raggiunto il livello dei 2956 punti. Per ore è oscillato

in laterale e solo verso le 21.30 si è impennato fino al massimo a 2968 punti. Sul finale si è sgonfiato e ha chiuso a 2953.91 punti (+3.15%). La tecnologia (Nasdaq100 +1.96% a 9332 punti) improvvisamente ha frenato. Come detto gli acquisti si sono concentrati sui settori più colpiti dalla crisi del Coronavirus.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 6472 su 1053, NH/NL a 713 su 77 e volume realtivo. Ci colpisce il basso numero di NH che suggerisce una mancanza di partecipazione al rialzo - i generali si sono fermati - le retrovie si avvicinano al fronte - cosa succederà una volta che l'esercito sarà riunito e fermo?

A livello di sentiment c'è stato un notevole miglioramento. La volatilità VIX è scesa a 29.30 punti (-2.59), il CBOE Equity put/call ratio era basso a 0.47 (!) e il Fear&Greed Index è balzato di 10 punti a 49 punti. Non sappiamo se VIX e F&G Index possono ancora migliorare prima che si possa parlare di eccesso di ottimismo. **Sicuramente però c'è nel mercato delle opzioni un eccesso di speculazione al rialzo che a breve deve provocare una correzione minore.**

I Summation Index sono saliti. Un giorno positivo significa ancora poco - [il grafico resta toppish](#).

Riassumendo la settimana doveva iniziare con un paio di sedute positive. C'è stato un rally di dimensioni consistenti. Gli indici si sono però mossi all'interno degli spazi (range) previsti e il quadro tecnico generale non è cambiato. Le borse rimangono in una fase di distribuzione con poco potenziale di rialzo a molti rischi di ribasso. Ribasso si - ma non subito.

Stamattina prevale ancora l'ottimismo. La spinta proviene dalle borse europee. Alle 07.30 il future sull'S&P500 era invariato e le borse europee sembravano voler aprire di poco in positivo. Adesso (08.20) il future sull'S&P500 è a 2952 punti (+4 punti) e l'Eurostoxx50 vale 2930 punti - le borse europee apriranno con un ulteriore guadagno del +0.6%. Il rally di ieri è irripetibile ma una breve e modesta continuazione della spinta di rialzo è probabile.

Il Nikkei ha guadagnato il +1.64% - Shanghai sta salendo del +0.7%.

Per ora le borse hanno voglia di salire e dimenticare il Coronavirus - questo atteggiamento viene confermato da prese di beneficio sui beni rifugio come oro, bitcoin o CHF. Vedremo quanto dura.

Aggiornamento del 18 maggio

Nuovo massimo storico dell'oro in EUR

Stamattina il prezzo dell'oro in EUR ha toccato un nuovo massimo storico a 1630 EUR/oncia. Non è una sorpresa - da metà dell'anno scorso siamo positivi sull'oro e la tendenza è evidentemente e solidamente al rialzo. Il movimento non è spettacolare ma regolare. Abbiamo spesso consigliato un investimento in questo bene difensivo. Cosa può significare questo rialzo? Ci sono due possibilità. La prima è che gli investitori si aspettano inflazione - questa ipotesi ci sembra poco probabile visto che l'economia è contraddistinta da un eccesso di offerta. La crisi provocata dal Coronavirus può tutt'al più provocare una contrazione dei consumi e della domanda di beni e servizi in generale. Questo normalmente ha conseguenze negative su prezzi e salari e non il contrario. Pensiamo invece che l'enorme espansione della spesa e del debito pubblico cominci a causare un certo scetticismo nella capacità e volontà degli Stati di ripagare il debito. Questo significa sfiducia nella moneta che si concretizza nell'acquisto di beni reali o beni rifugio come l'oro.

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 2878 punti (+31 punti). Come pensavamo le sedute positive di giovedì e venerdì scorso hanno un prosieguo. Pensiamo che questo nei prossimi giorni dovrebbe provocare ottimismo e una pericolosa speculazione al rialzo. Osserviamo come si sviluppa la situazione (in particolare gli indicatori di sentiment) prima di riaprire posizioni short.

L'Eurostoxx50 alle 08.20 vale 2815 punti - le borse europee riprenderanno le contrattazioni con un balzo del +1.6%. Vedremo se gli indici azionari europei riusciranno a difendere questo guadagno

fino a stasera - ne dubitiamo.

Il Nikkei ha guadagnato il +0.45% - Shanghai sta salendo del +0.5% - niente di spettacolare ma un movimento nella buona direzione.

Le discussioni di analisti e investitori si concentrano ancora sul Coronavirus. Al momento regna l'ottimismo provocato dalla riapertura dell'economia e dall'impressione che la pandemia ha superato la fase peggiore. Molti si aspettano una ripresa economica stabile e robusta. Questo ci sembra uno scenario molto ottimistico. Temiamo una seconda ondata di infezioni o una ripresa anemica della congiuntura a causa delle misure sanitarie (social distancing) che impongono una attività ridotta e inducono i consumatori alla cautela. Vediamo molti rischi di delusioni e sorprese negative.

Commento del 16-17 maggio

Deterioramento strutturale e scetticismo

Da circa un mese le borse oscillano in laterale. Il rimbalzo dai minimi di marzo ha esaurito il suo potenziale e la spinta di rialzo è terminata. Non ci sono però ancora le premesse tecniche per un ribasso. Un'inversione di tendenza, specialmente da rialzo a ribasso, è un processo che può durare delle settimane e non è l'evento di una giornata. Al momento le borse sono ancora sostenute da alcuni settori forti che vengono considerati come vincenti nella crisi provocata dal Coronavirus - come sapete questi settori sono soprattutto la tecnologia con tutto quello che riguarda il commercio on line e il telelavoro, la farmaceutica e i consumi di base / alimentari. Presto o tardi però la recessione comincerà ad incidere anche sugli utili di queste imprese. L'apparato produttivo è rimasto intatto - l'offerta di beni e servizi non dovrebbe sostanzialmente cambiare almeno potenzialmente. Il problema ci sarà a livello di domanda malgrado che gli Stati abbiano fatto di tutto per difendere i posti di lavoro e il reddito dei consumatori. Non tutti i Paesi al mondo hanno sistemi sociali così sviluppati come L'Europa, l'America o la maggior parte dei Paesi industrializzati. La gente ha meno soldi in tasca e con la crisi avrà tendenza a risparmiare di più e spendere di meno. Lentamente questo scenario si sta facendo strada anche in borsa - assistiamo ad un deterioramento strutturale simbolizzato dai Summation Index su NYSE e Nasdaq ormai in calo. D'altra parte la situazione tecnica a livello di sentiment non cambia - gli investitori sono ancora scettici come mostrano la volatilità VIX a 31.89 punti (-0.72) e il Fear&Greed Index a 39 punti (+1). Non c'è ancora quell'ottimismo necessario per un'inversione di tendenza. C'è ancora troppa liquidità alla ricerca di investimenti redditizi e molti investitori che non credono in questo rialzo ed attendono il momento buono per comperare. Sono queste le persone che finora impediscono una stabile rottura al ribasso sotto i 2800 punti di S&P500. Le oscillazioni all'interno del canale di distribuzione sono provocate dagli speculatori - il comportamento di questo gruppo di investitori si può seguire sul mercato delle opzioni. Venerdì il CBOE Equity put/call ratio (questo è l'indicatore che seguiamo noi regolarmente ma ci sono parecchie varianti come l'ISE call/put ratio o i vari ratio su indici americani ed europei o sulla volatilità) è sceso a 0.57. La media di lungo periodo è a 0.64. 0.57 significa che ci sono più call e meno put rispetto al normale - significa speculazione al rialzo. Alcuni giorni di valori bassi denotano un eccesso di speculazione al rialzo che spesso deve essere corretto con una o più sedute negative - in media una correzione minore dura due o tre giorni.

Riassumiamo la situazione tecnica. Le borse sono ancora bloccate nel canale d'oscillazione valido da metà aprile - finora non esistono le premesse per una continuazione del rialzo o per l'inizio di un ribasso. A livello di momentum e partecipazione notiamo un deterioramento e quindi riteniamo che il prossimo movimento significativo deve essere al ribasso. A breve lo scetticismo sostiene il mercato e dai 2863 punti di S&P500 (+0.39%) di venerdì è possibile che ci sia ancora un'estensione fino ai 2900+ punti.

A livello di portafoglio abbiamo chiuso le posizioni short a corto termine ma rimaniamo short a medio termine.

Se settimana prossima ci saranno alcune sedute positive, l'S&P500 torna sui 2900 punti e il [CBOE Equity put/call ratio sarà alcuni giorni sui 0.50-0.58 punti](#), riapriremo delle posizioni short a corto termine.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-4.73% a 2770 punti
SX7E (banche)	-6.83% a 50.06 punti
DAX	-4.03% a 10465 punti
SMI	-1.89% a 9483 punti
FTSE MIB	-3.37% a 16852 punti
S&P500	-2.26% a 2863.70 punti
Nasdaq100	-0.73% a 9152 punti

Settimana scorsa c'è stata l'attesa correzione e ritorno degli indici azionari sul bordo inferiore del canale d'oscillazione. L'Europa dopo la caduta non è più stata capace di riprendersi. Specialmente la seduta di venerdì è stata deludente. L'Eurostoxx50 (+0.38% a 2770 punti) non è riuscito a recuperare il distacco accumulato giovedì sull'America (-1.79% contro un +1.15% dell'S&P500) e ha chiuso nella parte inferiore del range giornaliero malgrado l'ulteriore buon comportamento dell'S&P500 (+0.39%). Il fatto che l'Eurostoxx50 venerdì alle 22.00 valeva 2786 punti serve poco a compensare la differenza. L'Europa segue l'America nei suoi movimenti ma continua ad accumulare distacco - è relativamente debole e per il momento non vediamo nessun cambiamento.

La borsa americana ha aperto in calo e noi pensavamo che avrebbe chiuso sul livello d'apertura visto che il giorno prima l'S&P500 era già riuscito a risalire di 86 punti dal minimo. Invece anche questa volta i rialzisti hanno avuto la meglio. L'S&P500 ha aperto a 2827 punti e dopo una caduta iniziale a 2816 punti di minimo e salito ad ondate irregolari e ha chiuso sul massimo a 2863.70 punti (+0.39%). La tecnologia ha sovraperformato (Nasdaq100 +0.64%) e questa volta anche le PMI (Russell2000 +1.57%) hanno sorpreso in bene. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4591 su 2792, NH/NL a 227 su 181 e volume relativo a 0.95.

La tendenza di fondo della borsa americana è neutra - gli indicatori sono discordanti - il 60.9% dei titoli sono sopra la SMA a 50 giorni mentre il Bullish Percent Index sul NYSE è a 40.38 punti. Nell'analisi dei COT notiamo che i Commercial restano strenuamente long.

Per il momento gli investitori hanno poco da fare. In questo ambiente dominato dalla volatilità ma senza direzione solo i traders possono agire con successo. Giovedì si poteva andare long - probabilmente settimana prossima si potrà tornare short.

Commento del 15 maggio

Chi conosce la strada non si fa spaventare da una sbandata

Ieri molti hanno perso la testa e si sono lasciati prendere dal panico - specialmente in Europa. Noi avevamo previsto che l'Eurostoxx50 (-1.79% a 2760 punti) avrebbe terminato la correzione con un caduta sotto i 2800 punti - pensavamo che questo obiettivo poteva essere superato al ribasso visto che il DAX (-1.95% a 10337 punti) era invece ancora lontano dal suo obiettivo a 10300 punti. In ogni caso ci aspettavamo un minimo intermedio e avevamo previsto la chiusura delle posizioni short a corto termine in portafoglio. Eravamo quindi stupiti quando abbiamo visto che c'erano delle evidenti vendite da panico - l'Eurostoxx50 verso le 16.00 ha toccato un minimo giornaliero a 2708 punti - i maggiori indici azionari europei perdevano a quel punto più del 3%. Si trattava di un'evidente sbandata. Lo stesso vale per l'S&P500 che non doveva cadere di molto sotto i 2800 punti prima di risalire. Ieri alle 14.00, malgrado che il future indicasse una debole apertura, eravamo rimasti costruttivi e avevamo fatto una chiara previsione: *"Malgrado una pesante caduta delle*

borse europee il future si rifiuta di scendere più in basso. Le premesse sono per una seduta in trading range. Ci aspettiamo una chiusura senza sostanziali variazioni o addirittura con un modesto guadagno. Un test del minimo a 2793 punti è possibile e dovrebbe rappresentare per i traders un'occasione d'acquisto." La seduta a New York è andata ancora meglio delle nostre previsioni. L'S&P500 è caduto fino a 2766 punti di minimo ma ha chiuso sul massimo a 2852.50 punti (+1.15%).

La previsione non cambia - conosciamo la strada. Ora non deve iniziare un ribasso - c'è stata una correzione a corto termine che ha fatto scendere gli indici sugli obiettivi - c'è stata una fugace falsa rottura al ribasso da panico - ora deve seguire un altro periodo di distribuzione in laterale.

Abbiamo poca comprensione per gli investitori europei. Ieri hanno perso la testa. Gli indici azionari hanno aperto in calo e sono scesi a rotta di collo fino alle 16.00 accumulando perdite superiori al 3%. Un comportamento stupefacente (in senso negativo) che testimonia ancora una volta la dipendenza dell'Europa dall'America. Un reversal (cambiamento di direzione durante la giornata) non si realizza mai in Europa senza un evento particolare. Ci devono sempre pensare gli investitori americani a correggere il tiro. Stamattina l'Eurostoxx50 riaprirà sui 2800 punti - è evidente che chi ha venduto ieri pomeriggio ha sbagliato. Chi non ha una chiara strategia e non sa, in linea di massima, in quale situazione tecnica si trova il mercato, rischia di farsi prendere dal panico e fare degli errori.

L'S&P500 ha aperto a 2792 punti e all'inizio è caduto fino a 2768 punti di minimo. Noi avevamo comperato a 2782 punti e ammettiamo che eravamo piuttosto nervosi - abbiamo però tenuto la posizione e aspettato fiduciosi. Dopo le 16.00 il mercato si è lentamente ripreso e alle 17.15 l'S&P500 era risalito a 2816 punti. Le borse europee hanno recuperato un +1% dai minimi e hanno chiuso - purtroppo ancora con pesanti perdite. L'S&P500 ha proseguito la sua corsa e ad ondate è salito fino in chiusura a 2852.50 punti (+1.15%). Noi abbiamo chiuso il nostro long a 2832 punti - raramente parliamo dei nostri trade giornalieri - oggi lo descriviamo perché era basato unicamente sulla fiducia nell'esattezza dei segnali forniti dalla nostra analisi tecnica.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4222 su 3217, NH/NL a 115 su 1411 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è scesa a 32.61 punti (-2.67), il CBOE Equity put/call ratio era neutro a 0.64 e il Fear&Greed Index si è fermato a 39 punti (invariato).

I Summation Index erano nuovamente in calo - questa è un'ipoteca sullo sviluppo del mercato azionario a medio termine. **Probabilmente dopo un'altra fase di distribuzione sui 2800-2900 punti ci deve essere un'altra spinta di ribasso. Non siamo ancora sicuri.**

Ieri la tecnologia ha seguito il mercato (Nasdaq100 +1.05% a 9094 punti). DJT (+0.48%) e Russell2000/RUT (+0.35%) hanno faticato. Abbiamo osservato la buona reazione del settore bancario sia in Europa (SX7E -0.71% a 50.22 punti - nuovo minimo storico marginale a 48.15 punti) che in America (BKX +3.92%).

Mancano pochi minuti all'apertura in Europa. Il future sull'S&P500 è invariato a 2847 punti. L'Eurostoxx50 vale 2791 punti. Le borse europee apriranno con guadagni di poco superiori all'1%. Pensiamo che per oggi ci fermiamo qui. Nell'analisi del fine settimana faremo il punto della situazione.

Commento del 14 maggio

Correzione a 2800 punti di S&P500 e 2800 punti di Eurostoxx50 praticamente completa - e adesso ?

La discesa degli indici azionari è più veloce del previsto.

Ieri l'Eurostoxx50 è sceso fino a 2805 punti di minimo e ha chiuso poco sopra a 2810 punti (-2.55%) - a fine aprile aveva toccato un massimo a 3034 punti. L'indice doveva correggere e ridiscendere a 2800 punti - stamattina aprirà in calo sui 2780 punti. L'obiettivo è stato raggiunto - potrebbe a breve scendere un po' più in basso poiché il DAX sembra avere ancora margine di manovra (-2.56% a 10542 punti - obiettivo a 10300 punti). In un contesto così incerto e volatile come quello attuale questi sono però solo dei dettagli.

Ieri sera l'S&P500 ha avuto un'altra pessima seduta - la seconda consecutiva. L'indice ha toccato un minimo a 2793 punti e sul finale è risalito a 2820.00 punti (-1.75%). Ha così raggiunto il nostro target a 2800 punti. A corto termine non dovrebbe scendere più in basso poiché gli indicatori di sentiment mostrano un rapido cambiamento d'umore e un riemergere di un netto pessimismo. Ora però che i Summation Index sono in calo e gli indicatori di momentum tipo il MACD danno segnali di vendita bisogna domandarsi cosa potrebbe succedere nelle prossime settimane. Non dimentichiamoci che presto o tardi dovrebbe esserci un test del minimo di marzo a 2191 punti. Al momento sono solo alcuni settori forti con la tecnologia in testa (Nasdaq100 -1.23% a 9000 punti) a "tenere in piedi la baracca". **La nostra previsione di massima è quella di un'altra periodo di distribuzione sopra i minimi di ieri. Non sappiamo ancora quanto potrebbe durare - riteniamo però che il prossimo movimento significativo deve essere al ribasso.** Questa è la logica conclusione di analisi economica, fondamentale e tecnica. L'unico dubbio è l'effetto TINA - gli investitori non sanno cosa comperare e le varie alternative (obbligazioni, azioni, materie prime, immobili, divise estere) hanno tutte prospettive negative. Molti comprano ancora azioni di società solide, redditizie e con buone prospettive di crescita malgrado che siano sopravvalutate.

Sulla seduta in Europa c'è poco da aggiungere rispetto ai commenti serali. Dopo il cedimento martedì sera a Wall Street era ovvio che ieri ci sarebbe stata una seduta negativa. Dopo una caduta iniziale c'è stata l'abituale lunga pausa in attesa di vedere come apriva New York. L'S&P500 alle 16.20 era già a 2800 punti e le borse europee hanno chiuso sui minimi giornalieri e con pesanti perdite. Come d'abitudine gli indici relativamente forti si sono comportati meglio del resto del mercato (SMI -1.05% a 9631 punti) mentre il settore bancario (SX7E -4.28% a 50.58 punti) ha subito un altro crollo. Ci domandiamo cosa si aspettano gli investitori a livello economico per essere così pessimisti per il settore bancario. Spesso nel passato le crisi economiche e i ribassi delle borse sono state segnalate e precedute da un crollo delle azioni delle banche. L'SX7E ha supporto sul minimo storico a 48.60 punti. Da qui l'indice deve provare a risalire - magari dopo una falsa rottura al ribasso.

La seduta a New York è andata peggio di quanto ci eravamo immaginati. La correzione è più veloce e dinamica di quello che avevamo previsto - anche gli indicatori si stanno muovendo sensibilmente. L'S&P500 ha aperto a 2865 punti a all'inizio è ancora salito a 2874 punti di massimo. Poi sono tornati i venditori e alle 16.20 l'indice è caduto sull'ovvio supporto a 2800 punti. Per ore è oscillato stancamente sopra questo livello e solo in tarda serata c'è stata una rottura al ribasso che è sfociata in un minimo a 2793 punti. Alla fine c'è stato il classico rimbalzo fino a 2820.00 punti (-1.75%). Le vendite hanno nuovamente colpito tutto il listino con l'abituale forza relativa della tecnologia e la caduta del settore delle PMI (RUT -3.32%). La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 1220 su 6259, NH/NL a 173 su 1051 e volume relativo a 1.0. Il sentiment è decisamente peggiorato (VIX a 35.28 punti (+2.24), CBOE Equity put/call ratio a 0.72 e Fear&Greed Index a 38 punti (-1). La speculazione al rialzo è sparita ma non c'è ancora speculazione al ribasso. [Ci aspettiamo di rivedere il p/c ratio sugli 0.80-0.85.](#) **Di conseguenza a breve non prevediamo un sostanziale rimbalzo ma piuttosto un saltellare sui 2800 punti di S&P500 con una breve puntata più in basso.** Forse i traders cercheranno di far cadere ancora l'indice fino alla MM a 50 giorni (2721 punti) - ci vuole una decisa rottura del supporto per spaventare la gente e eliminare i piccoli speculatori long.

Stamattina regna una calma relativa che non è destinata a durare. Il future sull'S&P500 è a 2800

punti (-12 punti). Il Nikkei ha copiato Wall Street e ha perso il -1.74%. Shanghai é in calo del -0.8%. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 2776 punti. Le borse europee apriranno in gap down - questa settimana stanno perdendo quasi il -5% - ad istinto ci sembra abbastanza considerando che sul fronte della pandemia e della recessione non ci sono novità di rilievo. Pensiamo di conseguenza che oggi le borse europee tenderanno un recupero - non pensiamo che questo basterà per una seduta positiva ma calcoliamo con una chiusura sui 2800 punti di Eurostoxx50.

Commento del 13 maggio

Finalmente gli oscillatori in calo provocano a NY una seduta decisamente negativa

La settimana é iniziata con qualche vendita. Lunedì in Europa abbiamo avuto una seduta moderatamente negativa (Eurostoxx50 -0.84%). Ieri invece é successo poco o niente (Eurostoxx50 +0.02% a 2884 punti) anche perché la borsa americana fino alla chiusura in Europa é rimasta relativamente stabile. Per quel che riguarda l'analisi tecnica la situazione generale é rimasta invariata. Ormai da circa un mese gli indici azionari europei oscillano in laterale accumulando ritardo nei riguardi dell'America. A breve non ci aspettiamo un'uscita dal canale orizzontale che si é formato nelle ultime 4 settimane. **A fine aprile c'è stato un fallito tentativo di rottura al rialzo e adesso segue una discesa sul bordo inferiore vale a dire un ritorno sui minimi di aprile.** Ci sono ancora alcuni settori forti come tecnologia, alimentari o farmaceutica che sostengono il mercato e impediscono un ribasso. Ovviamente in questo ambiente l'indice che si comporta meglio é ancora l'SMI svizzero (lunedì +0.25% e martedì +0.45%) - per ora non cambia nulla - i mercati con forza relativa continuano a sovraperformare.

L'Europa segue l'America - vediamo quindi cosa é successo ieri a Wall Street.

Lunedì c'è ancora stata una seduta positiva (S&P500 +0.17%). Il rialzo della tecnologia (Nasdaq100 +0.85%) sembrava inarrestabile. Ieri finalmente l'ipercomperato di medio termine ha fatto pagare il suo tributo. Come segnalato nell'analisi del fine settimana la borsa é ipercomperata ma non troppo e gli investitori sono ottimisti ma non troppo - questa costellazione dovrebbe impedire al mercato di fare ulteriori progressi e di tanto in tanto ci dovrebbe esserci una qualche seduta negativa provocata dagli eccessi di speculazione al rialzo. Al momento però mancano le premesse per un ribasso. L'S&P500 ha aperto sul massimo a 2945 punti e ha chiuso sul minimo a 2870.12 punti (-2.05%) con una pesante perdita di 60 punti. **Questo seduta decisamente negativa ha spento le velleità dei rialzisti che pensavano di poter migliorare il massimo del 29 aprile a 2954 punti e ha dato inizio ad una correzione minore che nelle nostre stime deve far tornare l'S&P500 sui 2800-2820 punti.**

Dopo l'apertura l'indice ha perso una quindicina di punti ed é poi oscillato sui 2930 punti fino alle 19.00. In seguito é scivolato verso il basso e solo dopo le 21.00 i venditori hanno preso decisamente l'iniziativa e hanno schiacciato l'S&P500 fino al minimo a 2869 punti. La tecnologia si é comportata ancora relativamente bene (Nasdaq100 -2.00% a 9112 punti) - le vendite hanno colpito tutto il listino (DJT -2.84%, RUT -3.46%). Di conseguenza la seduta al NYSE é stata decisamente negativa con A/D a 1757 su 5678, NH/NL a 653 su 375 e volume relativo a 0.75. La volatilità VIX é balzata a 33.04 punti (+5.47) e il Fear&Greed Index é ricaduto a 38 punti (-6 punti). Il CBOE Equity put/call ratio era invece neutro a 0.60. Questo fattore (speculatori ancora long) collegato ai modesti volumi ci dice che nei prossimi giorni la correzione dovrebbe continuare anche se in maniera irregolare (non aspettatevi tre sedute a -2%!).

Il Summation Index sul NYSE scende - quello sul Nasdaq sta ancora salendo. Fino a quando la tecnologia "non molla" escludiamo che possa svilupparsi un ribasso.

Stamattina il future sull'S&P500 é a 2862 punti (+10) - nella notte é sceso fino a 2825 punti. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 2850 punti - le borse europee apriranno in calo del -1%. Pensiamo

che nel pomeriggio gli indici europei possano scendere più in basso poiché verosimilmente i venditori in America riappariranno nel corso della seduta. Il comportamento del future ci mostra che la strada verso il basso è aperta.

Il Nikkei ha perso il -0.49%. Shanghai sta guadagnando il +0.3%. Le borse asiatiche si muovono poco e questo tende a confermare l'impressione che i mercati sono relativamente tranquilli.

Aggiornamento del'11 maggio

Breve sospensione del servizio

Oggi iniziano dei lavori di aggiornamento e ammodernamento al nostro sistema informatico che termineranno domani in giornata. Avevamo ancora un collegamento attraverso il vecchio cavo telefonico di rame la cui capacità di trasportare dati è limitata. Da domani useremo solo la fibra ottica. Per evitare complicazioni abbiamo deciso di sospendere l'aggiornamento del sito fino a domani in serata. Ci scusiamo dell'inconveniente. Il prossimo commento tecnico viene pubblicato mercoledì 13 maggio - come il solito verso le 08.30.

A tutti gli abbonati vengono accreditati due giorni di abbonamento.

Commento del 9-10 maggio

La differenza tra analisi tecnica, analisi fondamentale e realtà economica - è vietato razionalizzare

Venerdì alle 14.30 negli Stati Uniti è stato pubblicato il rapporto sul mercato del lavoro ad aprile. L'America ha perso 20.5 milioni di posti di lavoro al di fuori del settore agricolo e il tasso di disoccupazione è balzato al 14.7% - il Paese è in recessione. Tutti sono convinti che il peggio è alle spalle - la pandemia di Coronavirus è lentamente sotto controllo e l'attività economica è destinata a riprendere. Grazie all'aiuto della Banca Centrale (FED), che ha abbassato i tassi d'interesse e pompato liquidità nel sistema finanziario, e grazie ai programmi di sostegno e stimolo economico del Governo, si pensa che la recessione sarà di breve durata - possibile, ma in questo campo le opinioni divergono. **La recessione è sicura e attuale - la successiva forte ripresa economica è invece ancora una teoria - la crescita potrebbe essere anemica e venire frenata dal ristagno dei consumi e dalla diminuzione del commercio internazionale.** Molti economisti pensano che ci vorranno parecchi anni prima che il prodotto sociale lordo torni sul livello precedente alla crisi. Questa è la realtà economica.

Il 19 febbraio 2019 l'S&P500 ha toccato un massimo storico a 3378 punti. In quel momento l'Eurostoxx50 veleggiava sui 3850 punti. Poi c'è stato un crash. L'Eurostoxx50 ha toccato il minimo il 16 marzo a 2302 punti - l'S&P500 lo ha seguito 23 marzo con una caduta fino a 2191 punti. Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2929.80 punti (+1.69%) - da inizio anno l'indice perde il -9.39% - il tecnologico Nasdaq100 guadagna il +5.58%! L'Eurostoxx50 è risalito a 2908 punti (+0.96%) - la performance 2020 è del -22.35%. La differenza tra Europa e America non si spiega anche perché l'Europa ha superato il picco di infezioni da Coronavirus e sta lentamente riaprendo mentre i contagi in America stanno ancora aumentando e abbandonare ora il lockdown sembra essere prematuro e pericoloso. Le borse scontano un rapido ritorno alla normalità e una redditività delle imprese, almeno in America, praticamente intatta. Sembra uno scenario molto ottimistico - **secondo l'analisi fondamentale la borsa americana è oscenamente cara - quelle europee sono moderatamente sopravvalutate.** L'unica ragione per comperare azioni è l'effetto TINA (there is no alternative - non ci sono alternative). In effetti l'US Treasury Bond decennale in USD rende il 0.69% - se non ci sono altri tagli di dividendi [l'S&P500 rende attualmente il 2.03%](#). La situazione non è diversa in Europa dove il Bund decennale, che serve come obbligazione di riferimento per l'EUR, rende il -0.533%.

Secondo l'analisi fondamentale le borse sono molto care e teoricamente esiste poco potenziale di rialzo e molti rischi verso il basso.

Ora bisogna vedere cosa ci dice l'analisi tecnica. Questo esercizio é difficile poiché in analisi tecnica esistono sempre fattori positivi e negativi. Un mercato in una fase di rialzo ha sempre indicatori di partecipazione e sentiment che migliorano - é difficile capire quando si é arrivati in una situazione di eccesso che presuppone la correzione o l'inversione di tendenza. Nel ponderare i vari fattori bisogna cercare di non lasciarsi influenzare dalla realtà economica e dall'esito dell'analisi fondamentale che nello specifico sono negativi e suggeriscono di vendere azioni.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-0.68% a 2908 punti
SX7E (banche)	-2.52% a 53.73 punti
DAX	+0.39% a 10904 punti
SMI	+0.37% a 9665 punti
FTSE MIB	-1.42% a 17439 punti
S&P500	+3.50% a 2929.80 punti
Nasdaq100	+5.76% a 9220 punti

Quando a marzo é iniziato il rimbalzo noi avevamo fissato un obiettivo indicativo per l'S&P500 a 2800 punti. Questo obiettivo rappresenta un ritracciamento del 50% dal massimo al minimo. Ora l'S&P500 é a 2929 punti e noi siamo leggermente irritati. Facciamo allora una prima annotazione - se si considera l'obiettivo successivo secondo Fibonacci, un ritracciamento del 61.8%, l'obiettivo sarebbe stato a 2932 punti. Il problema é che secondo le regole, se fossimo in un bear market, il ritracciamento doveva essere al massimo del 50%. Un ritracciamento del 62% significa invece che siamo in un bull market e il previsto test del minimo di marzo, che prevediamo ora in autunno, deve sfociare in un minimo ascendente.

Venerdì la seduta in Europa e in America é stata positiva. L'esito in Europa (Eurostoxx50 +1.69% a 2929 punti) é logico e non cambia sostanzialmente la situazione tecnica - alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 2914 punti. **Da metà aprile le borse oscillano in laterale con una tendenza neutra. Non sembra che stia cambiando qualcosa e finora non c'è nessun segnale che suggerisca la ripresa del rialzo - i massimi del 30 aprile sembra essere dei massimi significativi e definitivi a medio termine. Ora gli indici sono tornati nella parte superiore del canale d'oscillazione - settimana prossima dovrebbero essere respinti verso il basso.** Sappiamo però che l'Europa é correlata positivamente con l'America - in parole povere la segue nel bene e nel male. La differenza sta in una sovra- o sottoperformance ma non nella direzione del movimento. Se a Wall Street continua il rialzo é probabile che gli indici azionari europei seguiranno. Guardiamo quindi cosa é successo venerdì in America - l'esito della seduta é stato in parte sorprendente e ci ha messo in una difficile situazione - malgrado i nostri giustificati dubbi il rialzo sembra proseguire trascinato dal settore tecnologico - l'indice Nasdaq100 (+1.30% a 9220 punti) passa da un massimo al successivo e ha superato la resistenza a 9000 punti. Cercherà settimana prossima di chiudere il gap a 9400 punti?

Speravamo venerdì che la borsa americana reagisse in maniera negativa al terribile job report - speravano di vedere un reversal o che in mercato si imballasse o che apparissero delle divergenze negative. **Invece dobbiamo ammettere che la borsa americana sembra in buona forma.**

L'S&P500 ha chiuso a 2929.80 punti (+1.69%), vicino al massimo giornaliero a 2932 punti e con un forte guadagno di 48 punti. Il Nasdaq100 é salito su un nuovo massimo di periodo a 9220 punti (+1.30%). Tutto il listino ha partecipato al rialzo (RUT +3.64%, DJTransportation +3.50%). Gli investitori comprano anche i settori disastriati come airlines (+7.28%) o energia (ETF Energy +4.56%).

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 6069 su 1365, NH/NL a 734 su 79 e volume relativo a 0.75. Ci sembra di tornare a gennaio quando avevamo un mercato ipercomperato, in eccesso di rialzo e con investitori euforici - gli oscillatori mostravano la vicinanza di un massimo a medio

termine ma la borsa continuava lentamente a salire senza segni di cedimento.

A livello di sentiment vediamo un miglioramento ma ancora nessun eccesso di ottimismo - la volatilità VIX é caduta a 27.98 punti (-3.46), il CBOE Equity put/call ratio é molto basso a 0.53 mentre il Fear&Greed Index é salito a 45 punti (+5). Due dei tre indicatori hanno raggiunto il nostro target - il Fear&Greed Index resta sotto le aspettative.

I Summation Index continuano a salire - questo é bullish - nell'immediato un ribasso é poco probabile.

La tendenza di fondo della borsa americana é formalmente al rialzo con il 69.4% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 66.36 punti.

A breve c'è un'evidente esagerazione con troppa speculazione - lo si vede dal numero degli Advances e dai relativi volumi - la speculazione appare nel mercato delle opzioni. È quindi probabile che la settimana inizi con una o due sedute negative. L'unico aspetto che ci disturba é la possibilità che l'S&P500 provi ad imitare il Nasdaq100 e venga attirato come una falena dalla luce vale a dire dal massimo del 29 aprile a 2954 punti (mancano solo 24 punti). **Prima o dopo deve esserci almeno una correzione minore. Vedremo poi se questo é l'inizio dell'attesa moderata correzione di medio termine - dopo la seduta di venerdì abbiamo dei dubbi malgrado che questa dovrebbe essere la logica previsioni sulla base del top degli oscillatori di medio termine.** Non é detto però che la borsa scenda subito e/o che prima non guadagni ancora del terreno.

Commento dell'8 maggio

La borsa americana lievita durante la notte - il sentiment non cambia

Ieri le borse hanno avuto un'altra giornata positiva. In Europa (Eurostoxx50 +1.30% a 2880 punti) questa seduta non ha cambiato la situazione tecnica - gli indici azionari hanno semplicemente recuperato le perdite di mercoledì e la piccola candela sui grafici si allinea con le due precedenti dando l'impressione di un mercato che marcia sul posto. In effetti da metà aprile le borse europee oscillano in laterale e si limitano a seguire a distanza, stancamente e svogliatamente, l'America. Ci sono delle differenze causate da settori forti o deboli rappresentati diversamente nei differenti mercati. La Svizzera (SMI +0.48% a 9618 punti) dipende maggiormente da alimentari e farmaceutica - ieri Novartis e Roche sono state vittima di prese di benefico e l'SMI ha sottoperformato. Lo stesso é successo in Italia (FTSE MIB +0.50% a 17245 punti) dove le azioni dei due colossi bancari hanno perso in controtendenza rispetto all'Europa (SX7E +1.34% a 53.03 punti). In linea di massimo però da settimane sta succedendo poco o niente e per ora non si profila all'orizzonte un radicale cambiamento della situazione.

In America l'S&P500 (+1.15% a 2881.19 punti) galleggia grazie soprattutto al sostegno della tecnologia. Ieri il Nasdaq100 ha raggiunto un nuovo massimo di periodo a 9101 punti (+1.30%) - Nasdaq100 e Nasdaq Comp. hanno una performance 2020 positiva. Il rialzo della tecnologia non accenna a finire anche perché non si intravedono delle evidenti resistenze.

Stranamente da alcuni giorni i movimenti giornalieri vengono provocati dagli spostamenti dei futures durante la notte. Nel corso della seduta succede poco o niente. Ieri l'S&P500 ha aperto a 2883 punti - é salito a metà giornata su un massimo a 2901 punti ed é poi sceso fino ai 2876 punti. Ha chiuso infine a 2881.19 punti (+1.15%). Ha guadagnato 32 punti ma durante la seduta ne ha persi 2 e sul grafico appare semplicemente un piccolo doji.

Il sentiment stranamente non cambia e non migliora malgrado i progressi degli indici azionari - c'è ancora parecchio scetticismo. La volatilità VIX é scesa a 31.44 punti (-2.68 punti) mentre il CBOE Equity put/call ratio (0.59) e il Fear&Greed Index (41 punti) sono rimasti invariati rispetto a mercoledì. Nel mercato delle opzioni appare una certa malsana speculazione al rialzo - ieri l'[ISE call/put ratio](#) ha toccato il valore più alto dal 2017. Questo non significa però che la borsa é matura per un crollo. Sembra invece che i traders e gli speculatori seguano da giorni con successo una

chiara strategia - stare long e muovere il mercato durante la notte spingendo i futures - questa operazione ha momentaneamente successo e potrebbe durare ancora qualche giorno fino a quando un evento obbligherà gli speculatori a chiudere i long provocando un'ondata di vendite. L'evento potrebbe essere l'odierna pubblicazione del job report di aprile.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5640 su 1766, NH/NL a 522 su 177 e volume relativo a 0.8. I Summation Index (NYSE e Nasdaq) sono entrambi saliti - hanno annullato il segnale negativo di ieri.

Stamattina il future sull'S&P500 ha fatto un ulteriore balzo e si trova a 2908 punti (+28 punti). L'Eurostoxx50 poco prima dell'apertura è vale 2902 punti. Le borse europee apriranno in guadagno di circa il +0.7%. Tutti pensano che il job report americano di aprile (previsto oggi alle 14.30) sarà terribile e questo obbligherà la FED a prendere in considerazione l'eventualità di tassi d'interesse negativi. Questa idea spinge la borsa al rialzo. Questa strategia ci sembra assurda ma preferiamo non razionalizzare e seguiamo i segnali forniti dall'analisi tecnica. A medio termine questa spinta di rialzo iniziata a marzo è praticamente finita. Aspettiamo pazientemente un movimento nella direzione opposta - non dovrebbe essere un ribasso ma una lenta correzione in direzione dei 2800 punti di S&P500.

Per la statistica annotiamo che stamattina il Nikkei ha guadagnato il +2.56% - Shanghai sta salendo il +0.8%.

Commento del 7 maggio

Tecnologia e farmaceutica sostengono i listini - il resto scivola verso il basso

Ieri c'è stata ancora una seduta interlocutoria con le borse divise tra due correnti - la tecnologia (Nasdaq100 +0.61%) e la farmaceutica (SMI +0.63%) hanno goduto dei favori degli investitori. Per il resto hanno prevalso le vendite e i maggiori indici azionari europei (Eurostoxx50 -1.12% a 2843 punti) e americani (S&P500 -0.70% a 2848.42 punti) hanno perso terreno. Pochi settori forti non sono bastati a controbilanciare la moderata pressione di vendita e la seduta è stata in generale negativa. Ribadiamo però che non vediamo per il momento un rischio di ribasso. Gli indici stanno semplicemente oscillando in laterale in quello che sembra un movimento di distribuzione. Da circa metà aprile gli indici azionari sono fermi e non fanno progressi malgrado che formalmente si parla ancora di rialzo. Le borse devono riassorbire una situazione di ipercomperato a medio termine. La seduta di ieri sembra confermare la previsione di una lenta discesa nei prossimi giorni sui primi supporti - i livelli di riferimento sono i 2800-2820 punti di S&P500 e i 2800 punti di Eurostoxx50.

Le borse europee hanno aperto in calo. Fino all'apertura a New York hanno combinato poco o nulla muovendosi stancamente sui livelli d'apertura. È un problema conosciuto - senza stimoli da parte degli americani gli europei non prendono iniziative malgrado che molte notizie forniscano valide ragioni per muovere i listini. Dopo le 15.45 c'è stata un'ondata di vendite e gli indici hanno chiuso sui minimi giornalieri con moderate perdite. Il calo degli indici è stato omogeneo (DAX -1.15% a 10606 punti, FTSE MIB -1.31% a 17159 punti). Solo l'SMI svizzero è salito del +0.61 % a 8984 punti grazie alle plusvalenze di Roche, Novartis e Nestlé (farmaceutica e alimentari). L'A/D a 10 su 10 mostra però che in fondo si è trattato di una seduta neutra.

La situazione tecnica non cambia - le borse stanno riassorbendo un ipercomperato di medio termine - non possono salire sopra i massimi di aprile ma d'altra parte non perdono molto in mancanza di pressione di vendita. Questa serie di sedute positive e negative senza sostanziali cambiamenti è destinata a continuare.

L'S&P500 ha aperto sul massimo giornaliero a 2891 punti. Ha subito perso una ventina di punti e poi è oscillato per quasi tutta la seduta intorno ai 2870 punti. Solo verso le 09.20 i traders si sono

decisi per lo short e l'indice é caduto sul minimo a 2847 punti. Ha chiuso a 2848.42 punti (-0.70%). Come anticipato la tecnologia ha mostrato forza relativa mentre DJT (-1.43%) e Russell2000 (-0.82%) sono scesi. Il risultato é una seduta negativa al NYSE con A/D a 2452 su 4930, NH/NL a 368 su 281 e volume relativo a 0.8. La volatilità VIX é salita di poco a 34.12 punti (+0.51), il CBOE Equity put/call ratio era abbastanza basso a 0.59 mentre il Fear&Greed INdex é sceso a 40 punti (-3). **L'unico cambiamento importante appare sui Summation Index - quello sul NYSE é sceso (!) mentre quello del Nasdaq sale ancora.** Non vogliamo diventare negativi solo sulla base del calo in una seduta ma come sapete questo é un sviluppo che aspettavamo da giorni. I Summation Index si devono accomiatere dai massimi prima che ci possa essere una fase di ribasso in borsa.

Stamattina non appare nulla di nuovo. Il future sull'S&P500 risale a 2858 punti (+25 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.50 vale 2850 punti. Ci aspettiamo una seduta senza sostanziali variazioni. Oggi sono riprese le contrattazioni in Giappone - il Nikkei ha guadagnato il +0.28% - Shanghai sta perdendo il -0.3.
[Il prezzo del petrolio \(WTI\) é risalito a 23 USD/barile.](#) Questo é il tipico esempio di quello che può succedere quando tutti sono pessimisti, c'è panico e c'è un crash - dopo c'è un sostanziale rimbalzo. Il problema é capire fino a dove risalgono le quotazioni durante il rimbalzo - un pò come le borse tra metà marzo e adesso....

Commento del 6 maggio

Dopo una correzione segue un rimbalzo dai supporti - la situazione tecnica a medio termine non cambia

Ieri le borse europee ed americana hanno avuto una seduta positiva. L'Europa (Eurostoxx50 +2.11% a 2875 punti) ha seguito l'America che aveva già terminato la correzione lunedì in serata. Il recupero é poi continuato in America (S&P500 +0.90% a 2868.44 punti) ma sembra essere finito verso le 21.00 quando l'S&P500 ha toccato il massimo a 2898 punti. Nei prossimi giorni dovrebbe prevalere il ciclo ribassista a medio termine - questo non significa che deve iniziare un ribasso ma che gli indici azionari devono oscillare in laterale e scaricare l'ipercomperato di medio termine. I Summation Index stanno ancora salendo e garantiscono a breve una certa stabilità- non può iniziare un ribasso fino a quando la maggior parte delle azioni sta guadagnando terreno e gli indicatori di sentiment non segnalano un eccessivo ottimismo. Ieri sera la volatilità VIX é scesa a 33.61 punti (-2.36), il CBOE Equity put/call ratio è tornato ad essere basso a 0.59 mentre il Fear&Greed Index (44 punti) non si é mosso. Traspare ancora parecchio scetticismo.

Ieri le borse europee hanno avuto una seduta decisamente positiva ma sono rimaste influenzate da New York e attaccate agli indici americani. Hanno aperto in forte rialzo grazie alla seduta positiva a Wall Street la sera prima e sono ancora salite nel tardo pomeriggio quando dall'America sono arrivati ulteriori impulsi positivi. In fondo non é successo nulla di sorprendente. Terminata una correzione minore non poteva che esserci un rimbalzo dal supporto. Tutti gli indici hanno guadagnato parecchio terreno con modesti volumi e hanno chiuso sul massimo giornaliero. Hanno recuperato poco più della metà della perdita di lunedì. **Non dovrebbero riprendere il rialzo ma fermarsi decisamente sotto i massimi di venerdì scorso e in seguito oscillare in laterale.**

L'S&P500 ha aperto in gap up a 2871 punti. È salito ad ondate fino alle 21.00 e ha toccato un massimo a 2898 punti. Poi é caduto bruscamente fino ai 2863 punti e ha chiuso con un rimbalzo a 2868.44 punti (+0.90%). Il Nasdaq100 ha fatto ancora meglio - ha toccato un massimo marginale di periodo a 9031 punti e ha chiuso a 8930 punti (+1.09%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4558 su 2857, NH/NL a 482 su 97 e volume relativo a 0.9. **Gli oscillatori di medio termine**

restano toppish. Nell'immediato vediamo poco spazio verso l'alto - ci aspettiamo nei prossimi giorni un ritorno dell'S&P500 a 2800-2820 punti.

Stamattina i mercati sono tranquilli. Il future sull'S&P500 sale a 2872 punti (+14 punti) - l'indice si trova nel range di ieri. Alle 08.05 l'Eurostoxx50 si trova a 2865 punti - le borse europee apriranno in calo poiché devono scontare la caduta dell'S&P500 nell'ultima ora di contrattazioni a New York. Oggi ci aspettiamo una seduta tranquilla nel range di ieri - le chiusure dovrebbero situarsi poco lontano dai livelli d'apertura.

La borsa giapponese è ancora chiusa - Shanghai ha ripreso le contrattazioni e sta guadagnando il +0.25%.

Oggi sono assente - non potrò pubblicare i commenti pomeridiani riguardanti gli indici azionari americani.

Commento del 5 maggio

L'S&P500 (+0.42% a 2842 punti) termina la correzione minore a 2797 punti - l'Europa segue docilmente

Nell'analisi del fine settimana eravamo giunti alla conclusione che l'S&P500 americano stava probabilmente svolgendo una correzione minore che l'avrebbe fatto scendere nella zona di supporto sui 2800 punti. In effetti, nel classico terzo giorno di correzione, ieri sera l'S&P500 è caduto fino ad un minimo a 2797 punti - poi ha recuperato. Noi nel commento pomeridiano eravamo costruttivi - malgrado una prevedibile pessima apertura avevamo previsto una chiusura sui 2810 punti e la possibilità che l'S&P500 sul finale salisse a colmare il gap a 2821 punti. È andata ancora meglio del previsto. La seduta è stata positiva e l'indice ha chiuso con un guadagno di 12 punti a 2842.74 punti (+0.42%). **Ora la situazione tecnica è ingarbugliata. Settimana scorsa gli oscillatori di medio termine hanno raggiunto un massimo significativo a medio termine - ora devono scendere e scaricare l'ipercomperato. Poiché c'è stata solo una correzione minore e non è iniziata un ribasso l'ipercomperato deve scaricarsi in altra maniera - il rialzo non può riprendere come se nulla fosse e l'S&P500 a breve non può tornare sui 2950 punti. È quindi probabile che queste due forze contrastanti si bloccheranno a vicenda provocando una serie di sedute positive e negative con volatilità e ampi movimenti sui 2800-2900 punti.**

Facciamo un passo indietro. La seduta in Europa è stata pessima. Dopo la debole apertura con una caduta iniziale superiore al 3% le borse europee sono rimaste inermi e non hanno mostrato una reazione particolare. Non ci sono state molte ulteriori vendite - non ci sono stati rimbalzi degni di nota. L'Europa si limita a osservare New York e segue docilmente i suoi movimenti. Non vale la pena analizzare approfonditamente gli indici azionari europei poiché non hanno vita propria. Quel poco che c'era da dire l'abbiamo scritto nei commenti serali anticipando la probabile fine della correzione e l'inizio di un movimento oscillatorio in laterale.

L'Eurostoxx50 ha aperto con un crollo a 2834 punti. Durante la giornata si è mosso tra i 2801 ed i 2840 punti. Ha chiuso a 2816 punti (-3.81%) con una pesante perdita di 111 punti. Probabilmente la correzione è finita sul supporto a 2800 punti. Lo stesso vale per il DAX (-3.64% a 10466 punti) e il supporto a 10200 punti.

Come d'abitudine i titoli difensivi hanno preservato l'SMI svizzero (-2.48% a 9390 punti) da perdite più cospicue.

L'S&P500 ha aperto con un tuffo a 2805 punti. All'inizio è caduto fino al minimo a 2797 punti. Dopo questa marginale rottura del supporto ha recuperato e alle 16.20 era nuovamente a 2824 punti. Poi per ore si è mosso sui 2820 punti imitando il medesimo movimento di venerdì scorso. Dopo le

20.40 ha deciso di continuare il rialzo. È salito sul massimo a 2844 punti e ha chiuso poco sotto a 2842 punti. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 3988 su 3419, NH/NL a 194 su 215 e volume relativo a 0.85. La volatilità VIX è scesa a 35.97 punti (-1.22), la CBOE Equity put/call ratio era relativamente alta a 0.69 e il Fear&Greed Index era stabile a 44 punti (+1). I Summation Index stanno ancora salendo e questo è l'elemento che ci obbliga per il momento ad essere costruttivi e tiepidamente rialzisti.

A livello di settori notiamo il buon comportamento della tecnologia (Nasdaq100 +1.33% a 8834 punti), la caduta del settore trasporti (DJT -2.01%) come logica reazione all'annuncio di Warren Buffett di aver venduto le azioni delle compagnie aeree e il guadagno del Russell2000/RUT (+0.28%) che conferma la relativa buona giornata della borsa americana.

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 2848 punti (+22 punti) e questo da l'intonazione alla giornata. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 2854 punti - le borse europee apriranno al rialzo del +1.2%. Come ieri ci aspettiamo un'oscillazione intorno al livello d'apertura. Le borse asiatiche (Giappone e Cina) sono ancora chiuse per dei giorni di festa.

Aggiornamento del 4 maggio

Borse a due velocità

L'S&P500 da inizio anno perde il -12.38%. I 5 titoli più grandi, che provengono dal settore della tecnologia, guadagnano il +10% - sono Microsoft, Amazon, Apple, Google e Facebook - gli altri 495 titoli sono in calo del -13%. Parlare solo di S&P500 è di conseguenza un po' limitativo. In verità ci sono forti differenze di performance tra i vari settori - semplificando il mercato è diviso in due - settori tecnologici e difensivi e settori ciclici e aggressivi. Tecnologia e difensivi si sono comportati meglio perdendo meno nel crash e recuperando subito nel rimbalzo. Il resto del mercato fa più fatica - ha solo il vantaggio di salire di più nei momenti in cui gli investitori riprendono coraggio e prendono rischi comperando settori in crisi o che intuitivamente sono rimasti indietro. I traders possono giocare queste diverse correnti. Gli investitori devono resta con i titoli tecnologici e difensivi - in pratica bisogna possedere Nasdaq100 in America (-4.10% da inizio anno) e SMI (-9.30% da inizio anno) in Europa.

Durante il fine settimana si sono moltiplicate le notizie positive sul fronte del Coronavirus e quelle negative sul fronte economico. Sempre più portfolio managers, preoccupati dalla recessione, incitano alla prudenza e si separano dalle azioni di società particolarmente toccate dalla crisi. Per esempio il noto investitore Warren Buffett ha venduto in aprile tutte le partecipazioni miliardarie che aveva in società aeree. Come pensavamo le borse iniziano la settimana con un'intonazione negativa. Il future sull'S&P500 alle 08.15 vale 2802 punti (-20 punti). Le borse europee devono scontare la pessima seduta di venerdì a New York e l'ulteriore calo di stamattina. L'Eurostoxx50 vale 2822 punti (-95 punti o ca -3.2%). Normalmente le sedute con perdite o guadagni superiori al 3% sono rare. **Ad istinto sembra troppo tardi per vendere - eventualmente si può pensare se comperare qualcosa ma prima di vedere come si comporta il mercato all'apertura è meglio evitare qualsiasi operazione.** In tempi di Coronavirus la volatilità è diventata molto alta e gli investitori perdono facilmente i nervi.

Per la cronaca le borse giapponese e cinesi sono chiuse.

Commento del 2-3 maggio

Correzione minore si - ribasso possibile, ma non sicuro

Trovare i minimi nei ribassi é relativamente semplice - c'è sempre panico. Individuare dei massimi intermedi o significativi nei rialzi é complicato - é difficile distinguere la fine differenza tra cauto ottimismo e euforia. Giovedì e venerdì (S&P500 -2.81% a 2830.71 punti) le borse hanno perso terreno. Questo calo é simile a quello del 20-21 aprile che era stata una correzione minore causata dal crollo del prezzo del petrolio. **Siamo convinti che adesso le borse stanno per lo meno correggendo e lunedì dovrebbe esserci una terza seduta negativa. Non sappiamo però se dopo ci sarà ancora un tentativo di rialzo.**

Gli indicatori di medio termine lanciano segnali discordanti. Secondo gli oscillatori la borsa americana deve trovarsi su un massimo significativo - questo però non significa che gli indici azionari debbano subito scendere e iniziare una fase di forte ribasso. Potrebbero anche muoversi in laterale ancora per una decina di giorni senza migliorare il massimo del 29-30 aprile. Questa ipotesi viene sostenuta da due fattori. I Summation Index stanno ancora salendo e normalmente dovrebbero cominciare a scendere con giorni di anticipo rispetto ai maggiori indici azionari americani - significa che il mercato si sta strutturalmente indebolendo aprendo la strada verso il basso. Durante il rialzo abbiamo visto un netto miglioramento del sentiment ma non abbiamo rilevato abbastanza ottimismo per giustificare un ribasso - al contrario giovedì e specialmente venerdì gli investitori sono subito passati sulla difensiva (VIX a 37.19 punti (+3.04), CBOE Equity put/call ratio a 0.82, Fear&Greed Index a 42 punti (-5)). Degli investitori troppo ottimisti dovrebbero invece ignorare questi vuoti d'aria e usarli per speculare al rialzo.

D'altra parte venerdì sui grafici abbiamo visto alcune allarmanti rotture sotto la linea di trend ascendente - ci preoccupano il Nasdaq Composite, gli indici Russell, i semiconduttori e le utilities. Insomma - sembra che molti leaders stanno abbandonando questo rialzo.

Riassumendo siamo convinti che nelle prossime settimane gli indici azionari americani ed europei devono tendenzialmente scendere. Abbiamo però l'impressione, sulla base degli indicatori di sentiment e di partecipazione, che la borsa non é ancora matura per iniziare una sostenibile fase di ribasso. **Di conseguenza favoriamo la variante della correzione minore seguita da un'ulteriore fase di distribuzione sotto i massimi di fine aprile. In ogni caso consigliamo di essere sotto investiti in azioni e siamo contenti di avere delle posizioni short in portafoglio.**

Come vedete dalle performance settimanali le borse stanno diventando selettive e non si muovono più in perfetto accordo. Ci sono delle evidenti differenze tra Paesi e settori. È quindi possibile sfruttare queste rotazioni e volatilità per interessanti transazioni long o short - settimana scorsa si poteva ad esempio giocare al rialzo il settore bancario europeo. È possibile che nei nostri commenti inseriremo dei consigli puntuali riguardanti determinati settori o situazioni particolari.

Teniamo in mente lo scenario a medio e lungo termine che mantiene la sua validità - nei prossimi mesi ci sarà ancora una caduta o un crash per testare i minimi di marzo. Già adesso sull'S&P500 si intravede la formazione di una testa e spalle ribassisti. Solo al termine di questa fase negativa varrà la pena di comperare azioni in un ottica di lungo termine.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+4.23% a 2917 punti *
SX7E (banche)	+9.71% a 55.12 punti *
DAX	+5.08% a 10861 punti *
SMI	+0.04% a 9629 punti *
FTSE MIB	+4.93% a 17690 punti *

* venerdì 1. maggio le borse europee erano chiuse

S&P500	-0.21% a 2830.71 punti
Nasdaq100	-0.78% a 8718 punti

La seduta di venerdì a Wall Street é stata decisamente negativa. L'S&P500 ha aperto in forte calo e in gap down a 2860 punti. Per alcune ore é oscillato su questo livello con un massimo giornaliero a 2869 punti. A metà seduta é caduto a 2826 punti - in seguito si é assestato sui 2825 punti con un minimo a 2821 punti e solo sul finale é risalito a 2830.71 punti (-2.81%). Le vendite sono state

scatenate dai deludenti risultati trimestrali di Amazon (-7.60%). Ovviamente il tecnologico Nasdaq100 era molto debole (-3.14% a 8718 punti) ma tutto il listino era in calo (DJTransportation -2.77%, Russell2000 -3.83%) con forti vendite nel comparto energia (ETF Energy -5.66%) malgrado l'aumento del prezzo del petrolio (19.78 USD/barile). La seduta al NYSE é stata decisamente negativa con A/D a 1135 su 6346, NH/NL a 181 su 118 e volume relativo a 0.9. La tendenza di fondo della borsa americana é neutra - i nostri indicatori sono contraddittori - il 43.9% dei titoli é sopra la SMA a 50 giorni mentre il Bullish Percent Index sul NYSE é a 69.85 punti.

L'S&P500 ha una forte zona di supporto intorno ai 2800 punti - questo era anche il nostro obiettivo originale del rimbalzo dal minimo del 23 marzo. Crediamo che a breve l'indice debba scendere su questa zona di supporto e poi risalire sui 2860 punti e continuare a distribuire. È però possibile che stia iniziato un ciclo ribassista a medio termine e che quindi questa zona di supporto non regga.

Le borse europee si limiteranno a seguire.

Purtroppo in questo momento non abbiamo uno scenario più preciso anche perché da altri mercati finanziari non vengono indicazioni univoche ed affidabili. Il mercato delle obbligazioni sembra in mano alle Banche Centrali - i tassi d'interesse non hanno tendenza e il reddito dell'USD Treasury Bond decennale in USD é fermo al 0.64%. Il Bund decennale in EUR rende invece il -0.586%. Tutti gli investitori hanno un problema - non ci sono alternative alle azioni (TINA) e malgrado che certi beni rifugio sono in un lento ma costante rialzo (oro a 1700 USD/oncia) non c'è abbastanza mercato per accogliere tutta la liquidità.

Breve commento del 1. maggio

Incidente di percorso, correzione minore o reversal day ?

Oggi 1 . maggio é la festa del lavoro - la maggior parte delle borse europee é chiusa - in America i mercati finanziari sono aperti normalmente. Stamattina ci limitiamo ad un breve commento.

La seduta di ieri in Europa é stata pessima (Eurostoxx50 -2.61% a 2917 punti). Gli indici azionari hanno aperto sul massimo, sono scesi praticamente per tutta la giornata e hanno chiuso sui minimi con una forte perdita. Noi ci aspettavamo che in questi giorni si verificasse un massimo significativo a medio termine - **la voglia di definire questo reversal day come l'inizio di una fase negativa é quindi grande.** Non bisogna però cedere a questa tentazione - nel passato abbiamo più volte fatto degli errori poiché in ogni fase di rialzo ci sono delle sedute negative. **Dichiarare subito che si é verificato un massimo senza avere delle conferme é scorretto.** Preferiamo quindi riflettere, vedere cosa succede in America e aspettare il fine settimana prima di emettere un parere definitivo.

Ieri per il portafoglio abbiamo aperto delle posizioni short su Eurostoxx50 (a 3000 punti) e DAX (a 11200 punti / -2.22% a 10861 punti). **La nostra opinione é quindi evidente. Pensiamo che su questi livelli debba per lo meno iniziare una correzione minore. Questa previsione, malgrado la seduta negativa di ieri e il buon inizio del trade, non é però ancora sicura.**

Anche la seduta a New York é stata negativa almeno per quel che riguarda l'S&P500 (-0.92% a 2912.43 punti) e la borsa americana in generale. Il Nasdaq100 (+0.20% a 9000 punti) ha però guadagnato terreno e i Summation Index stanno ancora salendo. In genere i Summation Index cominciano a scendere prima del mercato. Pensiamo quindi che la borsa americana deve avere per lo meno ancora un sussulto prima di cominciare un ribasso.

L'S&P500 ha aperto a 2915 punti. È salito sul massimo a 2930 punti ed é sceso verso le 18.30 sul minimo a 2892 punti. È oscillato alcune ore intorno ai 2900 punti e sul finale é risalito a 2912.43 punti (-0.92%). Ha chiuso al centro del range giornaliero e con una moderata perdita - ha perso meno della metà di quanto aveva guadagnato mercoledì - l'impressione é quindi che si sia trattato di

una normale seduta negativa - non notiamo nulla di particolarmente negativo e non abbiamo nessun segnale di vendita.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 1684 su 5776, NH/NL a 639 su 46 e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX é salita a 34.15 punti (+2.92), il CBOE Equity put/call ratio é subito balzato a 0.68 e il Fear&Greed Index é lievitato a 47 punti (+1).

Insomma - questa seduta negativa potrebbe essere insignificante, costituire l'inizio di una correzione minore o di un ribasso. **Malgrado che sappiamo che stamattina il future sull'S&P500 scende a 2852 punti (-50 punti!) non crediamo che sia iniziato un ribasso e puntiamo sulla correzione minore.** Pensiamo che all'inizio di settimana prossima debba ancora esserci un ultimo tentativo di rialzo e una risalita dell'S&P500 decisamente sopra i 2900 punti. In ogni caso non ci preoccupiamo poiché siamo short.

Ieri sera dopo la chiusura dei mercati Amazon e Apple hanno pubblicato dei risultati trimestrali mediocri. Probabilmente gli investitori si aspettavano qualcosa di meglio e oggi ci sono delle prese di beneficio. È normale - é quindi logico che i futures siano in calo. Bisogna però vedere nel pomeriggio come si comporta il mercato nel complesso - se le vendite riguardano solo il comparto tecnologico non é un problema. Questo significa che avremo solo una correzione minore provocata da prese di beneficio.

Stamattina il Nikkei ha perso il -2.84% - le borse cinesi sono chiuse. Il prezzo dell'oro é in calo - il future di giugno sul petrolio é risalito a 19.30 USD/barile - questi comportamenti non segnalano l'inizio di un ribasso delle borse - sono al contrario dei segnali costruttivi.

Commento del 30 aprile

C'è abbastanza ottimismo per l'atteso massimo significativo ?

È ovvio che per salire su un massimo significativo a medio termine e per avere un netto miglioramento a livello di sentiment ci vogliono delle sedute positive. Siamo stati però decisamente sorpresi dall'ampiezza e forza del rialzo e dai guadagni delle ultime sedute. Quando il 23 marzo dai 2193 punti di minimo era partito questo "sostanziale e sostenibile rimbalzo tecnico" noi avevamo fissato un obiettivo indicativo a 2800 punti di S&P500. Ieri sera l'indice ha toccato un massimo a 2954 punti e ha chiuso a 2939.51 punti (+2.66%). A nostra discolpa possiamo dire che avevamo sempre detto che questo obiettivo era indicativo e che decisivi erano gli indicatori di sentiment. L'errore di stima però é indiscutibile. Cerchiamo di trovare ora correttamente il massimo e indovinare la successiva spinta di ribasso.

Ieri le sedute in Europa (Eurostoxx50 +2.18% a 2996 punti) e in America sono state decisamente positive. Gli indici azionari europei hanno toccato dei nuovi massimi mensili e hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri con forti guadagni. Gli indici azionari hanno raggiunto gli obiettivi (Eurostoxx50 a 3000 punti) o li hanno marginalmente superati (DAX +2.89% a 11107 punti - obiettivo a 11000 punti / FTSE MIB +2.21% a 18067 punti - obiettivo a 18000 punti). Pensavamo che gli obiettivi non sarebbero stati raggiunti ma questo errore di valutazione é una logica conseguenza delle previsioni troppo conservative riguardanti il rialzo in America. Avevamo detto che da un punto di vista tecnico gli indici potevano salire più in alto ma dovevano fermarsi poiché l'America si sarebbe fermata. Invece la corsa é continuata anche perché da certi settori come quello bancario (SX7E +5.14% a 58.33 punti) sono arrivate notizie positive e risultati trimestrali relativamente buoni.

Notiamo unicamente che l'SMI svizzero (-0.24% a 9865 punti) non riesce più a fare progressi. L'interesse degli investitori si é spostato dai settori difensivi come alimentari e farmaceutica a settori più a rischio come finanza o ciclici. Questa rotazione é normale nella seconda parte di un rialzo. Non sappiamo però se il rally dei settori a rischio é già finito o se deve continuare.

La tendenza a corto e medio termine é al rialzo - finora non abbiamo divergenze o segnali che indichino la vicinanza di un massimo significativo e non abbiamo segnali di vendita.

Anche la seduta a Wall Street é stata positiva. L'S&P500 ha aperto a 2917 punti, é brevemente sceso a 2912 punti di minimo e poi é salito fino a metà giornata a 2951 punti. Dopo un ritracciamento a 2934 punti é continuato a salire e ha raggiunto i 2954 punti di massimo. Vendite sul finale hanno fissato la chiusura a 2939.51 punti (+2.66%). I big della tecnologia si sono comportati molto bene (Nasdaq100 +3.52%) ma il rialzo ha coinvolto tutti i settori (DJT +2.63%, RUT +4.83%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 6401 su 1112, NH/NL a 2158 su 21 e volume relativo a 1.1. Ed ora guardiamo da vicini i dati sul sentiment. La volatilità VIX é scesa a 31.23 punti (-2.34), il CBOE Equit put/call ratio era molto basso a 0.53 mentre il Fear&Greed Index é salito a 46 punti (+4 punti). Solo il [Fear&Greed Index](#) non ha ancora raggiunto i livelli da noi auspicati. **A corto termine c'è sicuramente abbastanza euforia per un massimo** - questa affermazione viene [confermata dai DSI](#). Non sappiamo se questo massimo sarà in effetti quel massimo a medio termine che noi aspettiamo e che dovrebbe rappresentare la fine del rimbalzo tecnico. **C'è abbastanza ottimismo per tentare tra oggi e domani uno short - non siamo però sicuri adesso si verificherà un'inversione di tendenza anche se le probabilità sono decisamente in favore di questa ipotesi.**

Attenzione che oggi é l'ultima seduta della settimana e del mese in Europa. In America si tratta anche domani e stasera dopo la chiusura a Wall Street verranno pubblicati i risultati trimestrali di Apple e Amazon !

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 2951 punti (+10 punti). Questo segnale positivo influisce su tutti i mercati. Il Nikkei guadagna il +2.14% - Shanghai sale del +1.5%. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3016 punti - le borse europee apriranno in guadagno (+0.5%). Oggi é l'ultima seduta del mese in Europa e i gestori patrimoniali professionisti per non fare brutta figura devono far vedere di essere investiti - é quindi probabile che ulteriori acquisti provochino una seduta positiva. Niente sembra ora poter indurre gli investitori a vendere - l'ottimismo prevale - il Coronavirus sembra un problema superato - a livello di sentiment le premesse per un massimo sono adesso quasi ottimali.

Commento del 29 aprile

Ancora nessun segnale che il rialzo é finito

Ieri le borse europee hanno avuto una normale seduta di rialzo. Il DAX (+1.27% a 10795 punti) ha toccato un nuovo massimo mensile - l'Eurostoxx50 (+1.73% a 2932 punti) l'ha sfiorato per 5 punti. Gli indici non sono però usciti in maniera significativa dal canale laterale di oscillazione delle ultime due settimane e si sono unicamente avvicinati ai nostri obiettivi massimi. Insomma - é stata una seduta positiva che da un punto di vista tecnico non ci ha detto nulla di nuovo. Le borse si stanno unicamente sviluppando secondo le previsioni e potrebbero questa settimana raggiungere l'atteso massimo significativo a medio termine.

L'S&P500 americano ha aperto su un nuovo massimo di periodo a 2909 punti e ha chiuso a 2863.39 punti (-0.52%) vicino al minimo a 2860 punti e con una perdita di 15 punti. Considerando il volume di titoli trattati in aumento potrebbe sorgere il sospetto che possa trattarsi di un key reversal day anche perché il Nasdaq100 (-1.81% a 8677 punti) ha subito la stessa fine. Le probabilità di questo scenario negativo diminuiscono quando si guarda altri indici settoriali come il DJ Transportation (+1.08%) o il Russell2000 (+1.26%) che hanno terminato la giornata in guadagno. Il sospetto si rivela poi infondato quando si vede che stamattina alle 06.30 il future sull'S&P500 é risalito a 2902 punti (+35 punti). Il rialzo non é finito malgrado la seduta negativa di ieri sera.

Una seduta negativa che in realtà non lo è stata visto che le vendite hanno toccato solo i big della tecnologia. Per l'analisi tecnica la seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4808 su 2938, NH/NL a 1614 su 27 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è salita di poco a 33.57 punti (+0.28), il CBOE Equity put/call ratio era basso a 0.56 (!) mentre il Fear&Greed Index è scivolato a 41 punti (-2). Insomma - per l'analisi tecnica è cambiato poco - il rialzo è intatto e le probabilità che nei prossimi giorni gli indici salgano su dei massimi significativi a medio termine sono inattate.

Stamattina devo uscire presto. Sono le 07.10 - il future sull'S&P500 è a 2898 punti (+31 punti). Il Nikkei non tratta (festa - Showa) mentre Shanghai guadagna il +0.4%. Stimo che le borse europee apriranno con moderati guadagni intorno al +0.3%. Vediamo se oggi appare qualcosa di nuovo o se avremo un'altra seduta più o meno positiva.

Commento del 28 aprile

Moderato ottimismo

Ieri l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo per questa fase di rialzo a 2878 punti e ha chiuso poco più in basso a 2878.48 punti (+1.47). Naturalmente, in vista di un massimo significativo, a noi interessava soprattutto lo sviluppo degli indicatori di sentiment. C'è stato un miglioramento. La volatilità VIX è scesa a 33.29 punti (-2.64 punti), il CBOE Equity put/call ratio è caduto a 0.58 ed il Fear&Greed Index è salito a 43 punti (+5 punti). **Non possiamo però ancora dire che c'è abbastanza ottimismo e speculazione al rialzo per un'inversione di tendenza.** Ci sono ancora troppi investitori che sono scettici e non credono nel rialzo. Notiamo solo che la tecnologia (Nasdaq100 +0.58% a 8837 punti) comincia a far fatica - l'aria comincia ad essere rarefatta. In molti Paesi si abbandona il lockdown e la gente ricomincia a circolare liberamente per le strade. Le conseguenze di questa apertura si vedranno tra tre settimane - vedremo se in effetti la pandemia è superata o se invece avremo una seconda andata di contagi. Se la prossima gamba di ribasso sarà provocata dal Coronavirus è possibile che il periodo di distribuzione delle borse duri ancora un paio di settimane.

Anche la seduta in Europa è stata positiva. Eurostoxx50 (+2.60% a 2882 punti), DAX (+3.13% a 10660 punti) e FTSE MIB (+3.09% a 17380 punti) hanno guadagnato parecchio terreno e hanno chiuso sul massimo giornaliero. Gli indici restano però nel canale orizzontale di distribuzione e oscillano in laterale da circa due settimane senza fare progressi. Gli indici hanno annullato le perdite di venerdì scorso e sono tornati sui livelli di una settimana fa - a livello tecnico non ci sono sostanziali cambiamenti. I nostri obiettivi massimi per questa spinta di rialzo, che abbiamo ancora ripetuto nei commenti serali, non sono stati raggiunti e difficilmente nei prossimi giorni verranno superati. L'SMI (+1.38% a 9758 punti) ha guadagnato 133 punti e finalmente sembra uscire da sotto la MM a 50 giorni. La seduta poteva andare ancora meglio se non ci fosse stato lo stacco del dividendo di Nestlé (-2.21% / -2.36 CHF / dividendo di 2.70 CHF), che ha tolto un 0.5% di performance. La situazione tecnica però non cambia. La tendenza a corto termine è al rialzo ma restiamo in attesa di un massimo significativo. Il cambio EUR/CHF è salito a 1.0565 - l'indebolimento del CHF è un segnale positivo per i mercati finanziari europei.

La seduta a Wall Street è stata decisamente buone. Sembra finalmente che tutti si siano decisi a comperare - anche i settori che teoricamente sono più colpiti dalla crisi come trasporti (DJT +2.78%) e PMI (RUT +3.96%).

L'S&P500 ha aperto a 2857 punti - è brevemente sceso a 2852 punti di minimo ma poi è salito per quasi tutta la giornata toccando un massimo (nuovo massimo mensile) a 2887 punti. Ha chiuso a 2878.48 punti (+1.47%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5855 su 1606, NH/NL a 1241

(!) su 48 e volume relativo a 0.85. I [Summation Index continuano a salire](#) ma lentamente sono in ipercomperato (RSI sul NYSE Summation Index a 75.18 punti).

La borsa americana si sta sviluppando come pensavamo e si sta dirigendo verso un massimo significativo per la metà/fine di questa settimana.

Stamattina si riprende dalla chiusura di ieri. Il future sull'S&P500 é a 2866 punti (-2 punti). L'Eurostoxx50 vale alle 08.20 2885 punti - le borse europee apriranno praticamente invariate. Oggi dopo la chiusura a Wall Street Google e AMD pubblicheranno i risultati trimestrali - osserveremo con interesse la reazione delle borse - sell on good news? [C'è troppo ottimismo sulla tecnologia...](#) Ieri Deutsche Bank (+12.67%) ha pubblicato risultati trimestrali relativamente buoni e tutto il settore ha reagito positivamente - l'indice SX7E é balzato del +4.77% a 52.71 punti e ha sovraperformato il resto del mercato. Noi, che settimana scorsa avevamo consigliato il settore bancario, abbiamo tirato un sospiro di sollievo.

Aggiornamento del 27 aprile

La gente e le borse hanno l'impressione che il peggio del Coronavirus é dietro le spalle

Ora parlano tutti della fine del lockdown e del ritorno alla normalità. Mentre il Coronavirus continua a contagiare persone e provocare decessi si ha l'impressione che il problema é lentamente sotto controllo. La gente guarda in avanti e gradualmente il pessimismo lascia spazio all'ottimismo - anche in borsa. Stamattina il future sull'S&P500 sale a 2852 punti (+23 punti) - questo segnale positivo fornisce l'intonazione di fondo all'inizio di questa settimana raccorciata.

La BOJ ha annunciato un nuovo capitolo del QE - comprerà in maniera illimitata titoli di Stato con l'obiettivo di mantenere il reddito vicino allo 0%. La borsa di Tokio reagisce con un balzo del +2.5%. Shanghai sta salendo del +0.4%.

Sono le 08.10 - l'Eurostoxx50 vale 2869 punti - le borse europee dovrebbero aprire con un forte guadagno del +2.1% - ad istinto ci sembra tanto - forse entro le 09.00 ci sarà ancora un ritracciamento. Le premesse sono però per una seduta positiva.

Questa settimana, secondo gli oscillatori, dovrebbe verificarsi un massimo significativo - vedremo se gli indicatori di sentiment confermeranno.

Commento del 25-26 aprile

Il sentiment migliora (VIX a 35.93 punti, -5.45) mentre le borse distribuiscono

La performance settimanale delle borse é stata negativa - questa é soprattutto la conseguenza del crollo del prezzo del petrolio (WTI a 16.94 USD/barile) e della pessima seduta di martedì. Solo l'SMI si é salvato - in Svizzera non ci sono società petrolifere - l'indice é dominato da farmaceutica ed alimentari. Nel frattempo però il sentiment migliora - non c'è ancora ottimismo - dopo due settimane di borse relativamente stabili e secondo noi in distribuzione gli investitori credono però che i mercati finanziari hanno superato la crisi provocata dal Coronavirus. **Venerdì il primo indicatore di sentiment ha avvicinato il nostro valore di riferimento (vedi commento del 10-12 aprile) - la volatilità VIX é caduta a 35.93 punti (-5.45 punti) - naturalmente questo non basta per poter dire che un'inversione di tendenza é vicina e che a breve deve iniziare un ribasso. È solo un tassello di un quadro tecnico che lentamente si sta delineando.** Dal 7-9 aprile la situazione tecnica é stabile e gli indici azionari non riescono più a fare progressi malgrado che la tendenza a medio termine (vale a dire dai minimi del 16-23 marzo) é al rialzo. Da quando l'S&P500 ha raggiunto i 2800 punti il rialzo si é fatto semplicemente più selettivo con una cosciente rotazione tra settori - si cerca di capire chi uscirà vincitore (tecnologia, consumi di base, farmaceutica) o

perdente (turismo, ristorazione, tempo libero, trasporti, finanza, mercati emergenti, materie prime) dalla recessione. A livello di partecipazione notiamo un moderato deterioramento - rispetto a una o due settimane fa il numero dei nuovi massimi é in calo (640>794>509) mentre lievita il numero dei nuovi minimi (19>22>100) - nel frattempo l'S&P500 continua a girovagare intorno ai 2800 punti (2789>2874> venerdì a 2836.74 punti (+1.39)). **Non vediamo però ancora niente che possa farci temere l'inizio di un ribasso - non abbiamo segnali di vendita - la fase di distribuzione potrebbe continuare.** La violenta correzione di martedì ha influenzato lo sviluppo degli oscillatori ed ora il massimo dovrebbe teoricamente essere raggiunto martedì di settimana prossima. Questa scadenza é però indicativa - un massimo a medio termine può verificarsi giorni prima o dopo la scadenza ideale e dopo il massimo il mercato può continuare ancora per giorni a distribuire prima di cominciare a scendere.

Nessuno parla più di un test dei minimi di marzo - la nuova teoria degli analisti é quella della ripresa a V. Tenete però in mente questo scenario perché in tutti i crash della storia c'è sempre stato a distanza di mesi un test del minimo - in alcuni casi il primo crash é stato solamente l'inizio di un bear market di notevoli dimensioni. Noi siamo convinti che nel corso dell'anno l'S&P500 scenderà nuovamente in direzione dei 2200 punti. Siamo invece costruttivi per quel che riguarda la fine del 2020.

Abbiamo letto uno studio prodotto dal capo degli investimenti (CIO) dell'UBS. Lui ritiene che per fine anno l'S&P500 dovrebbe valere 2650 punti. Ha poi una variante positiva (2900 punti) e una negativa (2100 punti). Lasciando perdere il fatto che questo tipo di previsione é inutilizzabile (800 punti di range = ca. 30%) e potrebbe farla chiunque, concordiamo sul fatto che ora **dai 2836 punti di S&P500 il potenziale residuo di rialzo é modesto mentre i rischi di ribasso sono considerevoli. Bisognare restare prudenti e sottoinvestiti.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-2.74% a 2809 punti
SX7E (banche)	-2.00% a 50.24 punti
DAX	-2.73% a 10336 punti
SMI	+0.13% a 9625 punti
FTSE MIB	-1.15% a 16858 punti
S&P500	-1.32% a 2836.74 punti
Nasdaq100	-0.52% a 8786 punti

Venerdì la seduta é stata strana. Le borse europee hanno trascorso tutta la giornata in negativo e hanno chiuso con sensibili perdite (Eurostoxx50 -1.52% a 2809 punti). L'S&P500 é invece oscillato intorno alla parità fino a metà seduta e poi é salito fino alla chiusura - ha guadagnato 39 punti (+1.39% a 2836.74 punti) con un risultato finale diametralmente opposto a quello in Europa. Chi ha avuto ragione? Ovviamente l'America visto che l'Eurostoxx50 venerdì alle 22.00 valeva 2843 punti. Questo rende superflua ogni ulteriore analisi della seduta in Europa. La situazione tecnica non cambia e non c'è nulla di nuovo da segnalare.

L'S&P500 ha aperto a 2814 punti, é sceso con brevi balzi irregolari fino alle 17.10 sul minimo a 2791 punti ed é poi salito fino a fine giornata a 2842 punti. Ha chiuso poco più in basso a 2836.74 punti (+1.39%). É stata una buona giornata per tutto il listino (Nasdaq100 +1.68% a 8786 punti, DJTransportation +1.77%, Russell2000 +1.56) malgrado dati sulla partecipazione deludenti. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4897 su 2496, NH/NL a 509 (pochi!) su 100 e volume relativo a 0.9. Il CBOE Equity put/call ratio era a 0.6, il Fear&Greed Index é scivolato a 39 punti (-1 punto). I Summation Index salgono regolarmente - il reddito dell'USTreasury Bond decennale é 0.60% (-0.01%).

La tendenza di fondo della borsa americana é neutra con indicatori contraddittori (30.9% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni e Bullish Percent Index sul NYSE a 56.18). L'analisi dei COT mostra che i Commercials sono ancora long ma stanno diminuendo le posizioni. L'immagine generale é quale

di un mercato debolmente al rialzo che avanza come sulle sabbie mobili. Il momentum e la partecipazione sono in calo mentre gli investitori sono lentamente passati dal pessimismo ad un circospetto ottimismo con ancora molto scetticismo. **La rotazione e la distribuzione potrebbero continuare ancora per giorni se non settimane. Solo quando gli investitori saranno decisamente ottimisti si completeranno le premesse per un'inversione di tendenza.**

[Settimana prossima parecchi big della tecnologia \(Microsoft, Apple, Amazon, Facebook\) pubblicano i risultati trimestrali.](#) Molte società tecnologiche approfittano del lockdown che obbliga le persone a dipendere dalla rete. Pensiamo che queste società avranno risultati soddisfacenti che potrebbero a breve dare ulteriori impulsi al mercato - forse gli ultimi prima di un'inversione di tendenza.

Venerdì 1. maggio in occasione della Festa del lavoro la maggior parte delle borse europee sarà chiusa.

Commento del 24 aprile

Sintomi di stanchezza: la spinta di rialzo si affievolisce - nessun segnale di ribasso

Ieri in Europa c'è stata una seduta positiva (Eurostoxx50 +0.62%) grazie soprattutto al buon comportamento di alcuni settori come quello delle banche (SX7E +4.26% a 52.34 punti). La situazione tecnica però non cambia. Gli indici azionari europei erano arrivati sui livelli attuali già il 7 aprile e da parecchi giorni oscillano in laterale senza riuscire a fare sostanziali progressi. Dall'alto scendono le medie mobili (MM) a 50 giorni che come una cappa pesano sui mercati e sembrano spingere gli indici verso il basso. L'impressione generale è che le borse stanno distribuendo. Finora però non abbiamo segnali di vendita e malgrado che gli indicatori di partecipazione si stanno deteriorando per saldo la tendenza a medio termine è ancora al rialzo e il ciclo non sembra completo.

Trovate dei dettagli riguardanti i singoli indici azionari europei nei commenti serali. Mentre il DAX (+0.95% a 10513 punti) corre a braccetto con l'Eurostoxx50 la borsa italiana (FTSE MIB +1.47% a 17011 punti) dipende di più dal settore bancario mentre quella svizzera (SMI -0.05% a 9625 punti) è in balia di farmaceutica e alimentari.

La seduta a New York è stata condizionata dalla pubblicazione di alcuni dati economici e da alcune notizie particolari che hanno provocato degli scatti nelle due direzioni. A fine giornata l'S&P500 si è però fermato in pari (-0.05% a 2797.80 punti) e su qui 2800 punti che da settimane usiamo come punto di riferimento. Era il nostro obiettivo originale del rimbalzo iniziato dal minimo del 23 marzo a 2191 punti. Il 17 aprile l'indice sullo slancio è salito su un massimo di periodo a 2874 punti. Ora però l'S&P500 sembra voler seguire la MM a 50 giorni in lento calo (2818 punti).

L'S&P500 ha aperto in guadagno a 2811 punti. Fino alle 16.45 è salito fino al massimo giornaliero a 2844 punti. Poi lo svolgimento della seduta è stato irregolare con parecchi movimenti improvvisi nelle due direzioni - l'indice però per saldo è sceso e in serata ha toccato il minimo a 2794 punti. Ha chiuso poco sopra a 2797.80 punti (-0.05%). A livello settoriale c'è poco da segnalare - l'oro sale e di conseguenza salgono le azioni delle miniere d'oro che affollano la lista dei NH. Anche il petrolio ha continuato il rimbalzo e ha aiutato le azioni del settore (ETF Energy +3.23%). Per il resto non notiamo niente di particolare (Nasdaq100 -0.27% a 8641 punti, DJT +1.42% e RUT +1.04%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4358 su 3055, NH/NL a 608 su 80 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX si è fermata a 41.38 punti (-0.60), il CBOE Equity put/call ratio era praticamente neutro a 0.59 mentre il Fear&Greed Index è invariato a 40 punti. I Summation Index continuano lentamente a salire.

Riassumendo si è trattato di una seduta neutra e poco entusiasmante. La tendenza a medio termine è ancora al rialzo ma la spinta si affievolisce. Non abbiamo ancora nulla che possa suggerire l'imminenza di un ribasso.

Stamattina il future sull'S&P500 é a 2769 punti (-11 punti). Le borse europee devono scontare due effetti negativi - la discesa ieri sera dell'S&P500 nella seconda parte della seduta e il calo di stamattina. L'Eurostoxx50 vale ora 2805 punti (-47 punti). Le borse europee apriranno con un tonfo del -1.6%. Non sappiamo cosa potrebbe succedere oggi. Questa settimana ci sono state troppe notizie negative e abbiamo l'impressione che pochi hanno voglia di comperare azioni. Ci prepariamo ad una seduta decisamente negativa. Stamattina il Nikkei ha perso il -0.86% - Shanghai é in calo del -1%.

Commento del 23 aprile

Il prezzo del petrolio rimbalza - le borse recuperano terreno

Il difficile nell'analisi tecnica é di non lasciarsi influenzare dalle notizie quando si interpretano i grafici e gli indicatori. Martedì sera il prezzo del petrolio stava precipitando nel nulla - il future di maggio era caduto fino a -40 USD/barile prima di risalire di poco in positivo. Gli articoli che spiegavano le ragioni del crollo e prevedevano che i prezzi del petrolio non potevano risollevarsi a causa dell'eccesso di domanda e della mancanza di luoghi per lo stoccaggio si moltiplicavano. L'analisi tecnica però ci diceva che questo era sicuramente a breve un forte eccesso di ribasso - il DSI era crollato a 3 punti (questo indicatore di sentiment si muove da 0 a 100 - non può andare in negativo!). E guarda caso... - il future di giugno che era sceso fino a 11.57 USD é risalito e si trova stamattina a 15.50 USD. Come conseguenza ieri il settore dell'energia in borsa ha recuperato terreno e ha trascinato dietro di sé tutti i listini che hanno tirato un sospiro di sollievo. Un'azione petrolifera come ENI ieri é rimbalzata del +4.87%.

Le sedute di ieri in Europa (Eurostoxx50 +1.56% a 2835 punti) e in America (S&P500 +2.29% a 2799.31 punti) sono state positive. Questo ha confermato che il ribasso di lunedì (solo USA) e martedì é stata unicamente una violenta correzione a corto termine - la tendenza a medio termine rimane al rialzo. Da giorni però le borse sembrano distribuire e un massimo significativo sembra vicino. Inizialmente avevamo detto che secondo gli oscillatori il massimo poteva verificarsi oggi - le correzioni intermedie però ritardano questo appuntamento che slitta adesso a settimana prossima. Il miglior metodo per individuare dei massimi in mercati irrazionali e dominati dalle emozioni sono però gli indicatori di sentiment. Conoscete i nostri strumenti: volatilità, rapporti put/call, vari indici come il Fear&Greed Index e le inchieste effettuate tra gli investitori. In maniera ausiliaria utilizziamo anche i Daily Sentiment Index (DSI), l'analisi dei COT o le previsioni degli analisti delle grandi case di investimenti. Per ora i dati sul sentiment mostrano un cauto ottimismo con molto scetticismo - solo quando avremo ottimismo il rimbalzo degli indici azionari dai minimi del 16-23 marzo sarà finito.

Ieri le borse europee sono rimbalzate. Dopo la pessima seduta di martedì eravamo rimasti costruttivi - non pensavamo però che già subito ci sarebbe stata una reazione così consistente. Non bisogna però subito entusiasinarsi - l'Eurostoxx50 (+1.56% a 2835 punti), DAX (+1.61% a 10415 punti) e FTSE MIB (+1.91% a 16765 punti) hanno svolto una seduta in trading range e hanno recuperato circa (chi meno, chi più) la metà della perdita di martedì. La nostra previsione resta di conseguenza invariata - si continua a distribuire e una salita sopra gli obiettivi che abbiamo ancora ripetuto nei commenti serali é altamente improbabile.

L'indice delle banche SX7E é balzato del +3.00% a 50.20 punti. L'indice rimbalza dal supporto grazie a tassi d'interesse in aumento. Abbiamo l'impressione che il movimento potrebbe continuare e che nei prossimi giorni il settore bancario dovrebbe sorprendere in bene. A breve il sentiment su banche e tassi d'interesse é pessimo - é una premessa ideale per un sostanziale rimbalzo tecnico.

Il rialzo é continuato in America. L'S&P500 ha aperto in forte guadagno a 2787 punti. Con

frequenti e brevi oscillazioni é tendenzialmente salito per tutta la giornata senza fare sensibili guadagni. Ha toccato un minimo poco dopo l'apertura a 2776 punti e un massimo prima della chiusura a 2815 punti. Ha chiuso a 2799.31 punti (+2.29%). I piccoli investitori hanno festeggiato lo scampato pericolo comperando la solita tecnologia (Nasdaq100 +3.11% a 8664 punti) mentre il resto del mercato ha arrancato dietro ai leaders (DJT -0.05%, RUT +1.39%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5364 su 2073, NH/NL a 395 su 65 e volume relativo a 0.9 (i volumi in calo ci dicono che la volatilità dovrebbe diminuire e il mercato diventare più stabile). La volatilità VIX é scesa a 41.98 punti (-3.43), il CBOE Equity put/call ratio era relativamente alto a 0.66 e il Fear&Greed Index é rimasto a 41 punti (+1). Gli obiettivi per questi indicatori in maniera che segnalino abbastanza ottimismo restano quelli indicati nel commento di Pasqua. I Summation Index continuano lentamente a salire.

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 2800 punti (+12 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 2854 punti - le borse europee apriranno con una plusvalenza del +0.7%. Ci prepariamo ad una seduta moderatamente positiva. Nei prossimi giorni il sentiment dovrebbe migliorare in maniera sostanziale - il fatto che il mercato ha superato velocemente la correzione dovuta al crollo del prezzo del petrolio darà a molti l'impressione che questo mercato é ormai inaffondabile.

Commento del 22 aprile

Seduta pessima che segna probabilmente la fine del rialzo ma non ancora l'inizio del ribasso

Stamattina devo uscire alle 07.00 per recarmi a Lugano - non posso di conseguenza scrivere il solito commento mattutino.

Le sedute di ieri in Europa (Eurostoxx50 -4.06% a 2791 punti) e in America (S&P500 -3.07% a 2736.56 punti) sono state pessime. Non crediamo però che si sia verificata l'attesa inversione di tendenza e che sia iniziato un ribasso. **Crediamo piuttosto che si tratti di una violenta correzione a corto termine provocata dalla crisi del mercato del petrolio - le vendite si sono poi estese a tutto il settore delle materie prime. Il rialzo a medio termine non é completo e la correzione a breve rischia di prolungare il ciclo rialzista oltre la scadenza suggerita finora dagli oscillatori.** Gli indicatori di sentiment mostrano già troppo pessimismo per un ribasso dai livelli attuali (VIX 45.41 punti (+1.58), CBOE Equity put/call ratio a 0.69, Fear&Greed Index a 40 punti (-1). I Summation Index si sono fermati (NYSE) o stanno ancora salendo (Nasdaq).

Commento del 21 aprile

Il crollo del prezzo del petrolio é in buona parte un effetto momentaneo dell'eccesso d'offerta

Ieri le borse europee hanno guadagnato terreno (Eurostoxx50 +0.73% a 2909 punti). La borsa americana invece é scesa (S&P500 -1.79% a 2823.16 punti). La seduta a New York é finita male soprattutto a causa della caduta del prezzo del petrolio sotto i 10 USD al barile - in effetti il prezzo del future con scadenza maggio é crollato a 1.49 USD/barile (con un minimo a -40 USD)! L'impatto psicologico é stato importante e nella seconda parte della seduta gli indici sono solo scesi e hanno chiuso praticamente sul minimo giornaliero. Ovviamente le perdite maggiori sono state nel comparto energia (ETF Energy -3.12%). Quello che nessuno spiega é però che questo é un effetto temporaneo di un eccesso d'offerta a corto termine. [Il prezzo del petrolio WTI con fornitura a settembre é sui 30 USD.](#) Non vogliamo classificare questa seduta negativa come un semplice incidente di percorso senza importanza - la ragione del calo é però temporanea e molti settori si sono comportati relativamente bene. **Non ci sembra che a Wall Street si sia verificata**

un'inversione di tendenza.

Ieri le borse europee si sono mosse in balia di quella americana. Hanno aperto al rialzo grazie alla buona chiusura venerdì sera a Wall Street, sono scese la mattina a causa degli inquietanti segnali mandati dai futures americani e sono salite la sera poiché nella prima parte della seduta la borsa americana ha recuperato terreno. Per saldo non c'è nulla di nuovo e abbiamo poco da aggiungere ai commenti serali sui singoli indici. Tranne il solito SMI svizzero (+1.79% a 9785 punti) nessun indice ha raggiunto un nuovo massimo mensile. La tendenza è ancora al rialzo con momentum in diminuzione.

L'S&P500 ha aperto in calo a 2830 punti. L'indice è salito fino a metà giornata a 2869 punti ed è sceso gentilmente in serata sul minimo a 2820 punti - ha chiuso poco sopra a 2823.16 punti (-1.20%). Come nei giorni precedenti il Nasdaq100 ha sovraperformato (-1.20% a 8726 punti). Questa volta anche il Russell2000 (-1.28%) si è comportato relativamente bene - forse le azioni delle piccole compagnie petrolifere sono talmente ipervendute che non possono scendere più in basso.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2054 su 5427, NH/NL a 711 su 66 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è balzata a 43.83 punti (+5.68), il CBOE Equity put/call ratio era stranamente basso a 0.55 mentre il Fear&Greed Index è scivolato a 41 punti (-2). **Abbiamo l'impressione che ci sono due gruppi d'investitori - i timorosi che temono un ulteriore crollo e subito si assicurano appena vedono un cedimento (VIX) e i traders che subito speculano al rialzo (p/c ratio) quando c'è un ingiustificato ritracciamento. Normalmente questa costellazione blocca il mercato.**

I Summation Index stanno ancora salendo mentre indicatori di momentum come il MACD stanno lentamente ruotando. Crediamo di conseguenza che l'S&P500 stia formando un massimo significativo sui 2800+/2880 punti. Restiamo dell'opinione che sui livelli attuali bisogna vendere per anticipare una fase di ribasso che potrebbe provocare un test del minimo di marzo. **Per ora però non abbiamo ancora nessun segnale di vendita, ci sono abbastanza settori forti (tecnologia, farmaceutica) in grado di sostenere il mercato e abbastanza scetticismo per alimentare il rialzo. Sembra che la fase di distribuzione debba durare ancora qualche giorno.**

Stamattina alle 07.30 il future sull'S&P500 era a 2792 punti (-14 punti). Ora (08.30) è risalito a 2802 punti (-4 punti). Ieri sera le borse europee hanno chiuso quando l'S&P500 si aggirava sui 2860 punti - questo significa che adesso Eurostoxx50 e colleghi devono scontare questa differenza di 58 punti - l'Eurostoxx50 vale 2859 punti (-50 punti) - le borse europee apriranno con un tonfo del -1.7%. Questo mostra in maniera esemplare la conosciuta mancanza di indipendenza e iniziativa degli investitori europei - copiano e basta.

Le premesse sono per una seduta in Europa negativa. I risultati trimestrali di IBM ieri sera erano negativi - oggi prima dell'apertura dei mercati Intel comunicherà i suoi risultati - ulteriori notizie negative potrebbero pesare sul comparto tecnologico.

Aggiornamento del 20 aprile

Siamo stanchi di Coronavirus

Durante il fine settimana è nuovamente girato tutto intorno al Coronavirus. Le notizie riguardavano quasi unicamente questo tema - lentamente la gente è stanca e comincia ad essere meno disciplinata nei contatti sociali.

Le borse hanno reagito alla pandemia con un crash - ora stanno cercando di ritrovare un livello d'equilibrio. Non è facile poiché nessuno sa quanto sarà profonda e lunga la recessione. È anche difficile stimare le conseguenze della crisi sul patrimonio e la redditività delle imprese. Le borse

sono sbalottate tra pessimismo ed ottimismo - in questo periodo i migliori indicatori per giudicare l'umore degli investitori e prevedere i movimenti degli indici azionari sono quelli di sentiment. Gli investitori non sono più in panico, non sono pessimisti ma piuttosto prudenti e scettici - non c'è ancora ottimismo.

Stamattina alle 08.30 il future sull'S&P500 è a 2857 punti (-12 punti) - perde poco del guadagno di 75 punti di venerdì scorso. L'Eurostoxx50 vale 2910 punti - le borse europee apriranno con un guadagno del +0.8%. Le premesse sono per una seduta moderatamente positiva. Come sapete secondo gli oscillatori la borsa dovrebbe salire ancora un pò fino a mercoledì - poi lentamente dovrebbe ricominciare a scendere. Questa è la teoria - in pratica saranno le notizie del momento e gli utili delle imprese a condizionare a breve i movimenti della borsa. Settimana scorsa sono state soprattutto banche a rendere noti i loro risultati trimestrali. [Questa settimana](#) sono di turno alcuni big della tecnologia come Intel, Netflix, SAP o IBM - sarà interessante...

Stamattina le borse asiatiche erano miste - il Nikkei ha perso il -1.15%. Shanghai sta guadagnando il +0.3%.

Commento del 18-19 aprile

Il matrimonio tra TINA (There is no alternative) e FED non entusiasma - ancora troppo scetticismo per un massimo

I dati economici pubblicati recentemente sono terribili - l'economia mondiale è in recessione mentre il numero dei disoccupati esplode. Gli utili delle imprese sono in forte calo. Il rimbalzo delle borse dai minimi del 16-23 marzo però prosegue. I fondi stanziati dagli Stati per ammorbidire l'impatto del Coronavirus sull'economia e le misure di stimolo lanciate dalle Banche Centrali servono per lo meno a far risalire le quotazioni delle azioni. Molti pensano che sarà il contribuente a pagare il prezzo della crisi e non le imprese. Molti politici danno l'impressione che si possa stampare denaro dal nulla senza che ci siano delle conseguenze negative. È però logico ed evidente che la recessione provoca delle perdite economiche considerevoli - è sorprendente che le borse sembrano voler ignorare questo fatto inconfutabile.

Le ragioni sono semplici - non ci sono alternative (TINA). I capitali sono obbligati a tornare sui mercati azionari perché, malgrado le alte valutazioni e le prospettive a breve disastrose, le varianti sono ancora peggio. È inutile comprare obbligazioni che rendono un paio di punti in percentuale con un rischio di perdita del capitale mentre le azioni offrono un bene patrimoniale reale con la possibilità talvolta di un buon dividendo. Inoltre ci sono società che nella crisi fioriscono - l'esempio tipico è il gigante del commercio online [Amazon](#) che giovedì ha toccato un nuovo massimo storico. Poiché nessuno sa quanto lunga e profonda sarà la recessione e quali saranno le conseguenze sulla redditività delle imprese finora prevale la fiducia - gli Stati annunciano la fine delle misure restrittive riguardanti i movimenti della popolazione e l'impressione generale è che il picco della crisi è superato. Tutti sperano in un rapido ritorno alla normalità. Questa speranza a breve ha provocato un rialzo delle borse - settimana scorsa è stato il turno dell'America di godere di questa spinta provocata da un miglioramento delle prospettive. Questa però è una descrizione della situazione generale - gli indicatori tecnici ci raccontano qualcosa d'altro. **Da settimana scorsa gli indicatori di sentiment in America sono migliorati di poco - con l'S&P500 a 2874.56 punti (+2.68%) eravamo convinti di vedere nei numeri dell'ottimismo - invece gli investitori sono ancora scettici e reticenti.**

La volatilità VIX venerdì è scesa a 38.15 punti (-1.96) contro i 41.67 punti di una settimana fa - noi volevamo vedere un calo a 35 punti. Il CBOE Equity put/call ratio venerdì era a 0.60 - [la MM a 10 giorni è a 0.66](#) - ancora troppo alta per segnalare speculazione al rialzo e un massimo significativo dell'S&P500. Il Fear&Greed Index a Pasqua era a 43 punti - venerdì era a 44 punti (+2 punti) - un cambiamento insignificante. Anche le inchieste effettuate tra le varie categorie di investitori

([NAAIM](#), [AAII](#) o altre) mostrano che molti sono ancora sottoinvestiti e ribassisti.

Malgrado che l'S&P500 sia decisamente salito sopra l'obiettivo a 2800 punti questa spinta di rialzo non sembra ancora finita. Il ciclo rialzista secondo gli oscillatori di medio termine dovrebbe terminare la metà di settimana prossima. Le borse europee invece sono in stallo.

Settimana scorsa hanno marciato sul posto e sembrano distribuire. Nel crash le borse europee avevano qualche giorno di anticipo rispetto all'America. Anche la diffusione del Coronavirus in America é in ritardo rispetto ad Asia e Europa. È quindi possibile (ed é quello che suggeriscono gli indicatori) che la prevista inversione di tendenza colpisca prima l'Europa che Wall Street.

Rispetto ad una settimana fa la situazione tecnica é rimasta praticamente uguale e i nostri consigli d'investimento non cambiano.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-0.16% a 2888 punti
SX7E (banche)	-8.31% a 51.27 punti
DAX	+0.58% a 10625 punti
SMI	+1.69% a 9612 punti
FTSE MIB	-3.21% a 17055 punti
S&P500	+3.04% a 2874.56 punti
Nasdaq100	+7.21% a 8832 punti

Venerdì le borse europee hanno avuto una seduta di forti rialzi - l'Eurostoxx50 ha chiuso a 2888 punti (+2.70%). Il massimo del rimbalzo del minimo di marzo é però stato toccato martedì e nel resto della settimana le borse europee hanno avuto un andamento altalenante. Gli indici hanno chiuso al centro del range giornaliero - l'Eurostoxx50 ha toccato un massimo giornaliero a 2931 punti - alle 22.00 valeva 2909 punti.

Le borse europee reggono ma non riescono più a fare sensibili progressi. Il calo di momentum costituisce una buona premessa ad un'inversione di tendenza. Finora non abbiamo segnali di vendita - il nostro indicatore proprietario a medio termine basato sulla stocastica é però ancora su sell. Le azioni delle banche hanno nuovamente avuto uno sviluppo disastroso - su base settimanale l'indice SX7E (+2.23% a 51.27 punti) ha perso il -8.31% con la conseguenza che anche il FTSE MIB (+1.71% a 17055 punti) é sceso e ha sottoperformato. All'inizio di settimana prossima ci aspettiamo un rimbalzo di questo comparto per la semplice ragione che questo é quello che é successo venerdì sera a Wall Street (BKCX +8.40%). Le banche resteranno però probabilmente un settore perdente in questa crisi.

Vincenti invece sono i titoli difensivi dei settori alimentari e farmaceutica - l'SMI svizzero (+1.83% a 9612 punti) continua a comportarsi bene sia in termini assoluti che relativi. L'indice ha però davanti a sé una massiccia zona di resistenza a 10000 punti (+/-200 punti) che molto probabilmente bloccherà il rialzo.

Venerdì Donald Trump ha annunciato ai quattro venti che é giunto il momento di riaprire l'economia americana. La borsa ha reagito con un balzo di felicità (S&P500 +2.68% a 2874.56 punti). L'indice é però rimasto sotto il massimo del futuro del mattino (2885 punti) e a livello strutturale assistiamo ad un deterioramento - la partecipazione diminuisce.

L'S&P500 ha aperto a 2832 punti. Dopo una salita a 2861 punti é caduto due volte a 2830-2832 punti. Nella seconda parte della seduta é salito costantemente fino al massimo giornaliero e nuovo massimo per questa fase di rialzo a 2879 punti. Sul finale é ricaduto a 2874 punti. Questa volta gli investitori hanno messo da parte la tecnologia (Nasdaq100 +0.85% a 8832 punti) e hanno preferito altri settori depressi come energia (ETF Energy +10.62%) o banche (BKCX (+8.40)). Di riflesso anche DJT (+3.16%) e RUT (+4.33%) si sono comportati bene.

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 6167 su 1302, NH/NL a 794 (troppo pochi!) su 22 e volume relativo a 1.05.

La tendenza di fondo della borsa americana é ancora incerta con indicatori contraddittori - il 25.4%

dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 60.31. I Summation Index continuano a salire (bullish). L'analisi dei COT mostra che i Commercials continuano a comperare e sono long (bullish).

Il reddito dell'US Treasury Bond decennale é a 0.65%. Non bisogna stupirsi che gli [investitori preferiscano comperare azioni](#) almeno fino a quando non sarà evidente che questa é una scelta rischiosa e probabilmente perdente.

In linea di massima non cambiamo la nostra previsione malgrado che gli indici azionari americani siano saliti più in alto di quanto avevamo stimato. Il rimbalzo dai minimi del 16-23 marzo é praticamente completo. Secondo i cicli dovrebbe terminare settimana prossima. Per ora però la tendenza a corto termine é ancora al rialzo e non abbiamo segnali di vendita - solo divergenze negative.

Commento del 17 aprile

Opening up America again - il balzo odierno delle borse potrebbe essere l'ultimo

Ieri in Europa c'è stato un anemico rimbalzo (Eurostoxx50 +0.15% a 2812 punti) - la reazione al crollo di mercoledì é stata deludente ma per lo meno non c'è stata la temuta continuazione verso il basso. Durante la giornata hanno prevalso le vendite e l'impressione generale é che il mercato si sta indebolendo - il ciclo rialzista però non é ancora terminato. I temi giocati dagli investitori non cambiano - anche ieri l'SMI svizzero (+1.28% a 9440 punti) si é comportato bene grazie ai settori farmaceutica ed alimentari mentre il settore bancario europeo (SX7E -1.08% a 50.15 punti) ha ancora fatto un passo verso il baratro costituito dal minimo storico a 48.65 punti.

DAX (+0.21% a 10301 punti) e FTSE MIB (+0.29% a 16768 punti) si sono comportati come l'Eurostoxx50 copiando altri temi d'investimento conosciuti e forniti dagli Stati Uniti - comperare tecnologia e vendere petroliferi. Stranamente le scelte degli investitori rispecchiamo uno scenario economico da recessione ma gli indici azionari continuano a salire - un comportamento contraddittorio (o divergenza) che deve presto o tardi sparire.

La seduta a New York é stata costruttiva (S&P500 +0.58% a 2799.55 punti). Il mercato mostra debolezze a livello di partecipazione ma per il momento la tendenza a medio termine é ancora al rialzo. Nel titolo abbiamo usato il condizionale poiché questo é d'obbligo. Una previsione non é mai sicura. Ieri Donald Trump ha annunciato l'imminente fine del lock down negli Stati Uniti usando lo slogan "opening up America again". Stamattina il future sull'S&P500 balza a 2881 punti (+93 punti). **Bisognerebbe attendere la chiusura stasera e analizzare lo sviluppo degli indicatori prima di dare un segnale di vendita. Secondo noi però questo balzo sarà l'ultimo di questo rimbalzo iniziato il 23 marzo - oggi dovrebbe verificarsi quella combinazione di ipercomperato di medio termine e ottimismo che aspettiamo da giorni e che dovrebbe provocare l'inversione di tendenza.** Guardate da vicino gli indicatori di sentiment e controllate se i valori si avvicinano a quelli segnalati nel commento del 10-12 aprile e che secondo noi sono necessari per indicare ottimismo e un massimo.

Malgrado dati economici terribili ieri l'S&P500 é oscillato in laterale in soli 41 punti - l'indice ha difeso il minimo di mercoledì e ha chiuso sul livello d'apertura e nella parte superiore del range giornaliero. Questo comportamento ci dice per lo meno che il mercato non ha ancora voglia di scendere.

L'S&P500 ha aperto a 2802 punti e all'inizio é sceso a 2765 punti di minimo. È risalito a 2806 punti di massimo ed é ricaduto a testare il minimo. Nella seconda parte della seduta é salito lentamente fino ai 2804 punti e ha chiuso poco più in basso a 2799.55 punti (+0.58%). Come nei giorni precedenti il mercato é stata trascinato da pochi titoli del settore tecnologico (Nasdaq100 +1.93% a

8757 punti) mentre DJT (-0.27%) e Russell2000/RUT (-0.50%) hanno perso terreno. Deboli erano ancora i settori energia e banche.

La seduta al NYSE é stata negativa (!) con A/D a 3263 su 4175, NH/NL a 467 su 118 e volume relativo a 1.0. A livello di partecipazione notiamo un netto indebolimento. La volatilità VIX é scesa a 40.11 punti (-0.73), il CBOE Equity put/call ratio era a 0.59 (speculazione al rialzo!) e il Fear&Greed Index si é fermato a 42 punti (+1).

Il reddito dell'US Treasury Bond decennale é a 0.61% (-0.02%) - i tassi d'interesse bassi e in calo lanciano un segnale di recessione e deflazione.

Sono le 08.35 e il future sull'S&P500 sta arretrando - si trova adesso a 2864 punti (+76 punti). Il Nikkei ha guadagnato il +3.15% - Shanghai sale del +0.5%. L'Eurostoxx50 vale 2890 punti - le borse europee apriranno con un forte guadagno di circa il +2.8%. Saremmo sorpresi se gli indici azionari europei riuscissero a difendere queste plusvalenze fino a stasera ma in ogni caso a decidere sarà l'America nel pomeriggio.

Commento del 16 aprile

Seduta negativa ma nessuna inversione di tendenza - il ciclo rialzista di medio termine non é ancora completo

Ieri ho incontrato alcuni investitori in Ticino e sono tornato a casa tardi - non ho potuto scrivere i commenti serali riguardanti la seduta in Europa decisamente negativa (Eurostoxx50 -3.75% a 2808 punti). Malgrado che la presenza del Coronavirus é ancora palpabile gli investitori ritengono che ci avviciniamo alla fine della crisi. Non temono un'ulteriore crollo della borsa - non vogliono correre rischi e, considerando la situazione economica incerta, preferiscono non aumentare le posizioni azionarie - in generale però sono rilassati, tranquilli e relativamente ottimisti per quel che riguarda il futuro. Naturalmente questa é un'osservazione puntuale e limitata - secondo me questa attitudine riflette però perfettamente quanto osserviamo al momento in borsa. Tutti considerano che i minimi di marzo sono definitivi e che si é trattato di una tempesta in un bicchiere d'acqua dalla quale i portafogli si sono salvati con perdite contenute. Tutti però vogliono ora mantenere lo status quo ed evitare altre sorprese negative. Sospetto che al prossimo minimo segnale di pericolo tutti vorranno vendere ed evitare un secondo crash come quello di febbraio e marzo - sarà invece esattamente questo meccanismo a provocarlo.

Per l'analisi tecnica la caduta di ieri delle borse non sembra costituire un'inversione di tendenza. Non sembra che sia iniziata una fase di ribasso malgrado le pesanti perdite delle borse europee. L'impressione, almeno in America, é che ci sia stata una breve situazione di ipercomperato a corto termine che ha dovuto essere corretta. Il ciclo rialzista di medio termine non é ancora completo anche se teoricamente mancano solo una manciata di sedute al top. Dovrebbe ancora esserci una spinta di rialzo sopra i 2800 punti di S&P500 (-2.20% a 2783.36 punti). La nostra ipotesi di una distribuzione sui 2800 punti di S&P500 ha avuto ieri una conferma e restiamo della ferma opinione che qualsiasi impennata sopra questi livelli é un'occasione per vendere. Ci sono ancora alcuni giorni di tempo per farlo.

Abbiamo solo un dubbio riguardante le borse europee - queste hanno toccato il minimo annuale il 16 marzo mentre l'S&P500 ha raggiunto il minimo il 23 marzo a 2191 punti. Le borse europee nel ciclo hanno circa 5 giorni di anticipo sull'America - é quindi possibile che le borse europee abbiano già toccato il massimo di questo rimbalzo il 14 aprile - dovrebbero distribuire ancora qualche giorno ma non migliorare questi massimi che potrebbero essere definitivi. Usiamo molto il condizionale ma il concetto generale é evidente - a medio termine c'è poco (o più nessuno) potenziale di rialzo mentre ci sono forti e consistenti rischi di ribasso.

La seduta in Europa é stata deludente poiché le borse non hanno mai tentato di reagire e rimbalzare con convinzione. L'Eurostoxx50 ha aperto sul massimo a 2914 punti ed é sceso per tutta la giornata - ha toccato un minimo alle 17.25 a 2795 punti ed é rimbalzato in chiusura a 2808 punti (-3.75%). In una giornata l'indice ha perso i guadagni di una settimana e questo é preoccupante - sembra che i ribassisti sono a questo punto più forti e decisi dei rialzisti. Pensiamo che il mercato possa "reggere" ancora qualche giorno ma valori sopra i 2900 punti sembrano una buona occasione per vendere. Lo stesso vale per il DAX (-3.90% a 10279 punti) e i 10500 punti. Come al solito la borsa svizzera (SMI -2.29% a 9320 punti) si é difesa bene grazie alla buona performance relativa di alimentari e farmaceutica. Invece il FTSE MIB (-4.78% a 16719 punti) si é inabissato a causa del doppio crollo di banche e energia (ENI -6.38%).

Questa seduta non ci ha detto nulla di particolare. Il ribasso non sembra già cominciato - é solo evidente che quando le borse ricominceranno a scendere é probabile che le perdite in Europa saranno più pesanti che in America. L'estrema debolezza del settore bancario (SX7E -7.06% a 50.70 punti - minimo del 16 marzo a 48.65 punti!) é un motivo di forte preoccupazione.

La seduta in America é andata decisamente meglio - non solo perché le perdite in percentuale sono state minori ma anche perché dopo la debole apertura gli indici non sono scesi più in basso e nella tecnologia (Nasdaq100 -1.15% a 8592 punti) c'è un settore forte che sostiene il mercato e compensa la debolezza di energia (ETF Energy -4.70%) e banche (BKX -6.26%).

L'S&P500 ha aperto in calo a 2779 punti. Per parecchie ore é oscillato stancamente intorno a questo valore con un minimo a 2761 punti. C'è poi stata una salita alle 21.00 fino a 2801 punti e un ritorno in chiusura a 2783.36 punti (-2.20%). È stata una seduta tranquilla con un range di soli 40 punti e volume relativo a 0.95. Notiamo la caduta dell'indice Russell2000 (-4.31%) - L'impressione é che i ritardatari comprano ancora tecnologia mentre i primi ricominciano a vendere PMI.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 1380 su 6104, NH/NL a 298 (!) su 49 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX é salita a 40.84 punti (+3.08), il CBOE Equity put/call ratio era nuovamente alto (0.70) mentre il Fear&Greed Index é ridisceso a 41 punti (-4).

Stamattina alle 07.00 il future sull'S&P500 era in calo a 2766 punti - ora la situazione é cambiata - il future sale a 2782 punti (+7 punti). Il Nikkei ha perso il -1.38% mentre Shanghai sale del +0.2%. L'Eurostoxx50 vale ora 2821 punti - le borse europee apriranno stamattina con un guadagno del +0.4% - pensiamo che nel corso della giornata dovrebbero salire più in alto ma non ci aspettiamo un recupero delle perdite di ieri.

Commento del 15 aprile

Il ritorno dei piccoli investitori che comprano Amazon (+5.2%), Apple (+5.05%) e Google (+4.24%)

Ieri é stata una giornata positiva. C'è stato un moderato rialzo in Europa (Eurostoxx50 +0.86% a 2918 punti) e un consistente balzo (S&P500 +3.06% a 2846.06 punti) in America. L'S&P500 ha nettamente superato i 2800 punti e subito sono arrivate le domande dei nostri lettori che chiedevano cosa stava succedendo. Da settimane ripetiamo che l'S&P500 poteva salire al massimo a 2800 punti ma avevamo sempre aggiunto che questo livello era solo indicativo - solo gli indicatori ci avrebbero detto quando gli indici sarebbero stati su dei massimi significativi. In una fase di rialzo il raggiungimento di un massimo é un affare di giorni - solo in un ribasso é possibile indovinare con precisione il minimo, come é successo il 21 marzo, grazie alla presenza di panico e divergenze positive.

Ieri abbiamo osservato alcuni sostanziali cambiamenti. Innanzitutto gli investitori privati hanno abbandonato le loro reticenze e sono tornati a comperare i loro vecchi amori - oltre ai nomi citati nel titolo notiamo anche i balzi di Tesla (+9.05%) e Netflix (+4.24%). Spesso gli investitori retail sono

gli ultimi a saltare sul carro di un rimbalzo. La partecipazione era deludente e secondo noi rappresenta una divergenza negativa - il numero dei nuovi massimi a 30 giorni (NH) é salito solo a 1082 - un mese fa l'S&P500 era a 2711 punti - ci aspettavamo un numero tra i 2000 ed i 3000. Infine notiamo un netto miglioramento del sentiment: la volatilità VIX é caduta a 37.76 punti (-3.41), il CBOE Equity put/call ratio é sceso a 0.58 (sotto i 0.60 per la prima volta in aprile) mentre il Fear&Greed Index é balzato a 45 punti (+8 / questo indicatore reagisce con ritardo poiché contiene indicatori "lenti" come il Summation Index o la distanza dalla MM a 125 giorni). **Questo non significa che ieri l'S&P500 ha sicuramente toccato un massimo definitivo ma che siamo vicini a quella combinazione di fattori che normalmente provocano la fine di un rialzo.** La tendenza a corto e medio termine é ancora al rialzo - non abbiamo nessun segnale di vendita. Però ieri abbiamo cominciato ad aprire posizioni short. Se si può operare nell'arco di parecchi giorni senza essere obbligati a vendere in un giorno preciso é giunto il momento di girare le posizioni - dal vendere azioni diminuendo i long passiamo gentilmente al vendere gli indici short.

Ieri la seduta in Europa é stata positiva ma le borse si sono limitate a copiare New York. Gli indici hanno aperto al rialzo, non hanno combinato nulla fino nel pomeriggio e si sono impennati sul finale. I maggiori indici hanno guadagnato circa l'1% ma ci saremmo aspettati qualcosa di più visto che le borse europee in questo rimbalzo hanno accumulato ritardo sull'America. La borsa italiana ha chiuso in perdita a causa di aspetti politici e al comportamento delle azioni delle banche. Per una spiegazione vi invitiamo a leggere i commenti serali sui vari indici. Non pensiamo che sia necessario fare analisi approfondite sulle borse europee - sarà in ogni caso l'America decidere quando si verificherà un'inversione di tendenza.

L'S&P500 ha aperto a 2811 punti. All'inizio é salito fino a 2843 punti ma poi é caduto verso le 17.15 sul minimo a 2805 punti. In seguito c'è stato un rialzo abbastanza costante fino ai 2851 punti di massimo e solo sul finale un ritracciamento ha fissato la chiusura a 2846.06 punti (+3.06%). La tecnologia (Nasdaq100 +4.31% a 8692 punti) ha costituito la forza trainante mentre DJ Transportation (+1.75%) e Russell2000 (RUT +2.09%) si sono fatti nettamente distanziare. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5629 su 1845, NH/NL a 1082 su 27 e volume relativo a 1.0.

È iniziata la stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese. Ieri erano di turno due banche (JPMorgan -2.74% e Wells Fargo -3.98%) che hanno deluso. Pensiamo che nelle prossime settimane l'epidemia di Coronavirus lentamente diminuirà mentre appariranno le pesanti conseguenze economiche della crisi. A questo punto gli investitori si spaventeranno e probabilmente ci sarà l'atteso tuffo a testare i minimi - questa é solo un'ipotesi - al momento nessuno sa esattamente cosa ci aspetta ma é evidente che in borsa dai livelli attuali esistono molti più rischi di ribasso che ulteriore potenziale di rialzo.

Stamattina riappaiono i venditori. Il future sull'S&P500 scende a 2823 punti (-20 punti) mentre il Nikkei perde il -0.45% e Shanghai é in calo del -0.60%. Le borse europee deludono - si concentrano sulle perdite di stamattina e non scontano il buon finale di seduta ieri sera a New York. L'Eurostoxx50 alle 08.35 vale 2905 punti - le borse europee apriranno in leggero calo (-0.4%). Le premesse sono per una seduta moderatamente negativa.

Commento del 14 aprile

Gli investitori cercano di separare il grano dalla pula

Ieri, lunedì di Pasqua, le borse europee sono rimaste chiuse. In America ci aspettavamo una seduta senza sostanziali variazioni. In effetti gli indici si sono mossi parecchio ma per saldo i vari movimenti si sono compensati. Ci spieghiamo - al calo dell'S&P500 (-1.01% a 2761.63 punti) si

contrappone il guadagno del Nasdaq100 (+1.14% a 8332 punti). Raramente si vedono questi due indici muoversi in direzioni diverse. L'impressione è stata che dopo tre giorni di riflessione gli investitori hanno deciso di cominciare a fare delle scelte e a dividere i settori che potrebbero approfittare di questa crisi da quelli che ne usciranno perdenti. Nella tecnologia notiamo il balzo del leader del commercio online Amazon (+6.17%) e della società Zoom (+9.16%) che produce il software che permette le conferenze video per computer. Anche Tesla (+13.60%) torna nei favori degli investitori. Il settore bancario (BKKX -3.94%) è stato invece venduto a causa del fatto che molti temono un'ondata di fallimenti di piccole e medie imprese (RUT -2.78%) con ovvi risvolti sui crediti bancari. Insomma la seduta a New York è stata negativa ma con molti vincenti. Per saldo la situazione tecnica non è cambiata.

L'S&P500 ha aperto sul massimo a 2775 punti. Nella prima parte della seduta l'indice è caduto sul minimo a 2721 punti ma poi ha recuperato e ha trascorso la parte centrale della giornata ad oscillare sui 2750 punti. Sul finale ha guadagnato ancora terreno e ha chiuso a 2761.63 punti (-1.01%) limitando le perdite. La seduta è stata negativa con A/D a 2411 su 5053, NH/NL a 551 su 25 e volume relativo a 0.95 (basso!). La volatilità VIX è scesa di poco a 41.17 punti (-0.50), il CBOE Equity put/call ratio era neutro (0.65) mentre il Fear&Greed Index è caduto a 36 punti (-6). I Summation Index continuano la loro scalata.

Riassumendo si è trattato di una seduta tra il chiaro e l'oscuro che si inserisce perfettamente nello scenario di una distribuzione sui 2800 punti di S&P500.

Stamattina il prezzo dell'oro ha toccato un nuovo massimo pluriennale (dal 2012) a 1725 USD/oncia. Questo corrisponde ad un nuovo record storico del prezzo in EUR a 1566 punti. Come sapete la tendenza di base e di lungo termine è da metà 2019 al rialzo e noi consigliamo di avere delle posizioni in portafoglio. Non ci aspettiamo un incremento spettacolare ma in un contesto economico come quello attuale l'oro è un investimento solido e sicuro che dovrebbe crescere di valore nel tempo.

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 2793 punti (+33 punti). Il Nikkei è balzato del +3.13% mentre Shanghai sta guadagnando il +1.3%. Le borse europee apriranno al rialzo - l'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 2926 punti (+34 punti). Il rialzo a corto termine continua ma non aspettatevi troppo - prevediamo una chiusura sui livelli d'apertura.

Aggiornamento del 13 aprile

Una calma surreale

Abbiamo trascorso una Pasqua con chiese vuote e reparti di cure intense negli ospedali pieni. Nelle strade e nelle piazze da giorni c'è un silenzio surreale - è una calma che significa recessione. I governi nelle scorse settimane hanno stanziato miliardi per sostenere le imprese e l'economia e per impedire che la disoccupazione salisse a livelli esorbitanti. Esplode il debito pubblico che ormai viene finanziato direttamente dalla Banche Centrali. Al momento regna la speranza che l'epidemia di Coronavirus ha raggiunto il suo picco e che da adesso in avanti la situazione è destinata a migliorare. La crisi sta facendo però parecchi danni e noi dubitiamo che la successiva ripresa dell'attività economica farà sparire in breve tempo le conseguenze del virus a livello sociale, economico e politico.

Il rimbalzo delle borse dai minimi del 16-23 marzo è stato un regalo a tutti quelli che sono stati sorpresi dal crash con troppe azioni e troppo rischio nel portafoglio. Siamo convinti che dai 2800 punti di S&P500 non c'è praticamente più potenziale di rialzo mentre esistono forti e considerevoli rischi di ribasso. Siate consapevoli.

Oggi, lunedì di Pasqua, le borse europee restano chiuse. In Asia e negli Stati Uniti invece riprende l'attività normale. Stamattina il Nikkei ha perso il -2.33% - Shanghai é scesa del -0.49%. Sono le 10.00 - il future sull'S&P500 perde 35 punti a 2744 punti. Dopo il rialzo di settimana scorsa sembra che adesso ci debba essere per lo meno una pausa di consolidamento. Oppure - come pensiamo noi - inizia una fase di distribuzione. In ogni caso le premesse per la seduta odierna sono negative - non é una sorpresa.

Commento del 10-12 aprile - Pasqua

L'S&P500 raggiunge l'obiettivo massimo a 2800 punti mentre il sentiment é ancora improntato al pessimismo

In un bear market i rimbalzi dai minimi sono, secondo Fibonacci, di un 38% fino ad un 50% della precedente spinta di ribasso. Naturalmente questa non é una regola ferrea malgrado che molti analisti tecnici ne abbiano fatto una scienza poiché questi rapporti derivano da delle regole matematiche. Questi valori di riferimento sono però importanti a livello psicologico. Chi possedeva 100, ha visto scendere il valore del portafoglio a 80 e vuole assolutamente diminuire i rischi in una situazione di forte incertezza, decide a 90 di vendere. Si accontenta di diminuire la perdita del 50% per contemporaneamente eliminare la possibilità di un danno superiore. Un ritracciamento del 50% del crash di febbraio / marzo corrisponde sull'S&P500 a 2800 punti - giovedì l'indice ha toccato un massimo a 2818 punti e ha chiuso a 2789.82 punti (+1.45%). Prevediamo adesso un ribasso? No - molto probabilmente nei prossimi mesi le borse devono ancora fare un tuffo e ritestare i minimi di marzo - sembra però ancora troppo presto per un'inversione di tendenza. Gli indicatori di sentiment mostrano ancora troppo pessimismo e troppi analisti prevedono una seconda consistente spinta di ribasso - nelle inchieste effettuate tra i vari tipi di investitori ci sono ancora troppi bears mentre i bull faticano ad aumentare. Il Fear&Greed Index venerdì é balzato a 43 punti (+12 punti) - c'è quindi un netto miglioramento - non si può più parlare di panico ma non c'è ancora ottimismo. Alcuni settori della borsa si sono fermati e stanno sottoperformando - sono i settori difensivi che nel ribasso e nella prima fase di rimbalzo si erano comportati meglio - ci riferiamo a farmaceutica, alimentari e tecnologia. Grazie agli aiuti forniti dai governi e dalle Banche Centrali gli investitori credono di nuovo in un veloce superamento della crisi, riprendono coraggio e prendono nuovamente rischi. Ricomprano quello che nel crash era stato venduto all'impazzata - trasporti, banche, assicurazioni, settori ciclici come chimica, immobiliari (REIT's). La spinta fornita ai listini da questi settori in difficoltà (distressed) poggia su fondamentali molto incerti e potrebbe sparire all'improvviso. Secondo gli indicatori il rialzo a corto termine può però continuare malgrado che il potenziale sia decisamente modesto - abbiamo costantemente ripetuto che il massimo di questo rimbalzo verrà segnalato dagli indicatori e che non bisognava fissarsi su valori assoluti. Noi pensiamo che ora debba iniziare un periodo di distribuzione sui 2800 punti durante il quale ci sarà ancora un miglioramento degli indicatori di sentiment. **La volatilità VIX (41.67 punti, -1.68%) può tornare sui 35 punti mentre il CBOE Equity put/call ratio (0.65) deve stare qualche giorno decisamente sotto i 0.60. Nel frattempo il Fear&Greed Index salirà sopra i 50 punti.** Molti penseranno che l'epidemia da Coronavirus sarà dietro le nostre spalle, gli economisti faranno mirabolanti previsioni di crescita per il secondo semestre del 2020 e gli analisti riparleranno di un S&P500 a 3000 punti. A quel punto l'S&P500 e le borse in generale saranno pronte per un'altra consistente spinta di ribasso. **Il nostro consiglio é evidente - qui non si deve comperare ma vendere - noi settimana scorsa abbiamo ridotto considerevolmente le nostre percentuali di azioni in portafoglio - non abbiamo ancora aperto nessuna posizione short ma lo faremo appena gli indicatori suggeriranno la possibile presenza di un massimo significativo. Per ora non abbiamo nessun segnale in questa direzione.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+8.63% a 2892 punti
SX7E (banche)	+11.32% a 55.92 punti
DAX	+10.91% a 10564 punti
SMI	+2.28% a 9452 punti
FTSE MIB	+7.55% a 17621 punti
S&P500	+12.10% a 2789.82 punti
Nasdaq100	+9.43% a 8238 punti

Le borse europee continuano a muoversi copiando quanto succede in America. Giovedì gli indici azionari europei hanno aperto al rialzo visto che la sera prima l'S&P500 era balzato del +3.41%. Nella prima ora di contrattazioni le borse sullo slancio sono ancora salite. Ci sono poi state le attese prese di beneficio e gli indici sono scesi fino a metà giornata. La buona apertura a Wall Street ha provocato ancora un'impennata e verso le 16.00 abbiamo visto i massimi giornalieri. Sul finale c'è stato un ritracciamento ma per saldo le borse europee hanno chiuso con solidi guadagni (Eurostoxx50 +1.46% 2892 punti, DAX +2.24% a 10564 punti e FTSE MIB +1.39% a 17621 punti). Solo l'SMI ha marciato sul posto (+0.22% a 9452 punti) per le conosciute ragioni. Il pacchetto di aiuti deciso dall'UE ha permesso all'Eurostoxx50 di salire nel dopo borsa a 2914 punti. Vi ricordiamo che il target a 2800 punti di S&P500 corrisponde secondo le stesse regole a 3080 punti Eurostoxx50 - evidentemente c'è una differenza. Teoricamente le borse europee hanno ancora un certo spazio di manovra.

Anche la seduta a New York è stata positiva. Appaiono però i primi evidenti segnali di frenata (Nasdaq100 +0.11% a 8238 punti).

L'S&P500 ha aperto a 2777 punti. È salito a 2812 punti, è sceso a 2778 punti e poi ha avuto una lunga fase positiva fino ai 2818 punti. Dopo le 19.30 è sceso fino a 2762 punti di minimo ed è infine rimbalzato a 2789 punti (+1.45%). Il Russell2000 è balzato del +4.62% - adesso gli investitori comprano le azioni ancora ipervendute. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 6179 su 1322, NH/NL a 640 su 19 e volume relativo a 1.3.

La tendenza di fondo della borsa americana è neutra - i nostri indicatori sono contraddittori - solo il 15.4% dei titoli è sopra la SMA a 50 giorni mentre il Bullish Percent Index sul NYSE è a 68.23 punti. Questa discrepanza riflette la fortissima volatilità degli ultimi 30 giorni. La combinazione dei due indicatori è a corto termine bullish. I Summation Index salgono.

L'analisi dei COT mostra che i Commerciali aumentano le posizioni long - il segnale è bullish. Insomma - il rimbalzo sembra avere ancora della strada da percorrere almeno temporalmente. Il potenziale residuo di rialzo sembra estremamente modesto ma un'inversione di tendenza non sembra imminente. Questo significa che per settimana prossima ci aspettiamo una serie di sedute positive e negative senza grandi movimenti e con un saldo settimanale senza sostanziali variazioni. Adesso ci vuole una pausa di distribuzione.

Lunedì di Pasqua, 13 aprile, è festa in Europa dove le borse resteranno chiuse. In America invece si lavora normalmente e la borsa di New York è aperta.

Commento del 9 aprile

Malgrado il rialzo gli indicatori di sentiment mostrano ancora scetticismo

Ieri in Europa c'è stata una seduta neutra che non ci ha detto nulla di nuovo. Gli indici azionari europei hanno aperto in calo e hanno trascorso tutta la giornata in negativo. Hanno chiuso però sul massimo giornaliero e con una lieve ed insignificante perdita. Il gap di martedì è stato in buona parte colmato o addirittura chiuso come nel caso dell'Eurostoxx50 (-0.22% a 2851 punti). In America ci aspettavamo una seduta simile solo in positivo - pensavamo che gli indici azionari

americani passassero la giornata ad oscillare sopra la parità e chiudessero senza sostanziali variazioni. Ci siamo sbagliati - la seduta è stata decisamente positiva e gli indici hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri e sui massimi di martedì (S&P500 +3.41% a 2749.98 punti). Non pensavamo che i "problemi di digestione" fossero di così breve durata. La spinta è stata fornita soprattutto da energia (ETF Energy +6.67%) e banche (BKX +5.11%) - due settori che nel ribasso di marzo erano stati particolarmente venduti.

Ripetiamo da giorni che la fine del rimbalzo dai minimi del 16-23 marzo verrà mostrata dagli indicatori e non bisogna fissarsi su livelli assoluti - quelli da noi indicati servono solo come punti di riferimento. In questa fase dominata dalle emozioni gli indicatori di sentiment (umore) sono particolarmente importanti. Ce ne sono parecchi ma noi ci concentriamo su tre - volatilità, rapporti put/call e Fear&Greed Index. Nei primi due ci sono molte varianti poiché esiste un calcolo della volatilità per ogni indice - la VIX (43.35 punti, -3.35) è la volatilità dell'S&P500. Anche di rapporti put/call ce ne sono tanti - noi preferiamo il CBOE Equity put/call ratio (0.65) - prende in considerazione solo le azioni americane ed è quello con maggiori volumi - la media di lungo periodo è a 0.64 - valori estremi sopra il 0.90 o sotto il 0.50 mostrano eccessiva speculazione al ribasso o al rialzo. Il [Fear&Greed Index \(33 punti, +7\)](#) è un paniere di 7 indicatori e comprende anche il mercato obbligazionario. **Finora questi indicatori mostrano ancora pessimismo - è improbabile che il rimbalzo finisca con un simile scetticismo.** Noi pensiamo però che il potenziale di rialzo della borsa americana sia ormai modesto - può ancora guadagnare un +2% in alcune sedute e nel frattempo il sentiment dovrebbe passare all'ottimismo. Anche i commenti nei media dovranno spiegare che la crisi è superata mentre gli analisti cominceranno a fissare target al rialzo (riappariranno nelle previsioni i 3000 punti di S&P500 ?!) invece che parlare di bear market e semplice rimbalzo tecnico. In quel momento saremmo pronti per un'inversione di tendenza.

La seduta in Europa è stata insignificante - ci concentriamo sulla seduta a New York che è stata più interessante e fornisce gli impulsi odierni alle borse europee.

L'S&P500 ha aperto in guadagno a 2694 punti e all'inizio è sceso a ritestare il minimo di martedì. Si è fermato a 2663 punti e poi è ripartito al rialzo. Verso le 17.30 era sui 2720 punti - su questo livello è oscillato nella parte centrale della giornata. Dopo le 20.00 ha ricominciato a salire, ha toccato un massimo a 2760 punti e ha chiuso poco sotto a 2749.98 punti (+3.41%). Il Nasdaq100 ha guadagnato il +2.24%, il DJT è salito del +3.65% ed il RUT è balzato del +4.61% - una logica conseguenza della buona giornata del settore energia. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 6399 su 1085, NH/NL a 233 su 36 (da settimana prossima questo rapporto ricomincerà ad essere importante - guardate il grafico dell'S&P500 e osservate dov'era l'indice l'11/12 marzo!) e volume relativo a 1.0. Il forte calo dei volumi suggerisce che il rialzo sta perdendo di partecipazione.

La tendenza a corto termine è al rialzo e gli indicatori di medio termine mostrano che il movimento ha ancora della strada da fare. Crediamo che la borsa americana stia tentando di anticipare il picco di infezioni da Coronavirus in America. È previsto all'inizio di settimana prossima - in questo caso la spinta dovrebbe quasi essere alla fine.

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 2747 punti (+12 punti) - questo come al solito fornisce l'impostazione alla seduta odierna. L'Eurostoxx50 alle 08.25 vale 2877 punti - le borse europee apriranno con un moderato guadagno del +0.9%. Oggi è l'ultima seduta prima del lungo fine settimana pasquale. Probabilmente gli indici saliranno ancora stamattina mentre nel pomeriggio ci aspettiamo prese di beneficio. Per saldo dovrebbe essere una seduta positiva a completamente di una buona settimana.

Il Nikkei stamattina si è fermato (-0.04%) mentre Shanghai sta guadagnando il +0.5%.

Commento dell'8 aprile

Problemi di digestione - niente di speciale

Ieri le borse hanno iniziato la giornata baldanzose. In Europa gli indici azionari sono saliti su un nuovo massimo a 30 giorni nella prima ora di contrattazioni. Poi si sono lentamente sgonfiati e hanno chiuso decisamente sotto i livelli d'apertura. Ovviamente la seduta è stata positiva (Eurostoxx50 +2.21% a 2857 punti) poiché gli europei dovevano ancora scontare il rally della sera prima a Wall Street (S&P500 +7.03%). La rottura al rialzo sopra il range di consolidamento delle precedenti otto sedute si è puntualmente verificata - non è stata però molto convincente ed è stata subito utilizzata per prese di beneficio. **La tendenza a corto termine è al rialzo e molto probabilmente la spinta ha ancora potenziale. Ci avviciniamo però ad un massimo significativo a medio termine che deve essere usato per vendere. Cercate di farlo per tempo poiché la successiva inversione di tendenza potrebbe essere improvvisa e brutale.** Quelli che abbiamo indicato nei giorni scorsi sono obiettivi massimi ed indicativi. Noi cercheremo di indovinare IL MASSIMO usando gli indicatori poiché questo un compito di questo sito, Con mercati così volatili e dominati dalle emozioni sarà molto difficile - in effetti noi abbiamo cominciato a vendere ieri in giornata.

Per il resto abbiamo poco da dire sulle seduta europea che è stata contraddistinta da un passaggio da risk off a risk on. Sono stati abbandonati i titoli difensivi (p.e. Nestlé, Roche e Novartis in calo, SMI "solo" +0.55%) mentre sono stati comperati i settori ipervenduti, ciclici e più rischiosi. Tra l'altro sembra che non affluisca nuova liquidità dal mercato ma che i traders si stiano semplicemente spostando da un settore all'altro - questo comportamento normalmente non provoca un rialzo duraturo.

Ulteriori commenti sui singoli indici li trovate nelle analisi serali.

La borsa americana ha aperto sul massimo e ha chiuso sul minimo. Dopo il balzo di lunedì (S&P500 +7.03%) il lieve calo di martedì (S&P500 -0.16% a 2659.41 punti) è insignificante e non cambia la situazione tecnica. È però evidente che nell'immediato il mercato si è ancora una volta fermato per digerire i guadagni.

L'S&P500 ha aperto nuovamente in gap up a 2756 punti. Questa volta però il gap è stato colmato. L'indice è sceso a balzi fino alle 17.00 a 2690 punti. Per metà seduta è tornato a 2744 punti. A questo punto hanno prevalso le prese di beneficio. L'S&P500 è sceso fino alla chiusura a 2659.41 punti (-0.16%). Il Nasdaq100 (-0.40% a 8049 punti) ha perso qualcosa in più - DJT (+0.35%) e RUT (+0.03%) hanno invece guadagnato qualche punto. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4766 su 2702, NH/NL a 398 su 51 e volume relativo a 1.4 (piuttosto alto...). La volatilità VIX è salita a 46.70 punti (+1.46), il CBOE Equity put/call ratio era a 0.65 (sulla media di lungo periodo) mentre il Fear & Greed Index è sceso a 26 punti (-2).

L'obiettivo di questa spinta di rialzo si situava tra i 2650 ed i 2800 punti - ieri l'S&P500 ha toccato un massimo a 2756 punti. L'indice non è ancora ipercomperato a medio termine e gli indicatori di sentiment mostrano ancora scetticismo. Pensiamo quindi che ci saranno ancora dei tentativi di rialzo - siamo però vicini alla fine.

Stamattina alle 07.50 il future sull'S&P500 era in guadagno di quasi l'1% a 2671 punti. Ora (08.40) la situazione è nettamente cambiata. Il future scende a 2632 punti (-9 punti). Di conseguenza l'Eurostoxx50 dovrebbe aprire in calo a 2809 punti. Le borse europee inizieranno le contrattazioni con perdite di circa il -1.5%/-1.7%. Dovrebbe esserci un test dall'alto delle vecchie fasce di resistenza (Eurostoxx50 2800 punti). In teoria il test dovrebbe aver successo e gli indici azionari europei dovrebbero chiudere sopra i livelli d'apertura.

Commento del 7 aprile

Seconda spinta di rialzo con obiettivo a 2650-2800 punti di S&P500 (2663 punti) - non dimentichiamo che è un rimbalzo

Alcune buone notizie dal fronte della pandemia di Coronavirus hanno fatto partire ieri la seconda spinta di rialzo. Sia in Europa (Eurostoxx50 +4.99% a 2796 punti) che in America (S&P500 +7.03% a 2663.68 punti) c'è stata una seduta di forti rialzi. Le borse hanno rotto sopra il range di consolidamento degli ultimi giorni - la rottura è netta negli Stati Uniti - in Europa si è solo delineata in serata ma diventerà definitiva oggi. Già il 26 marzo avevamo previsto che ci doveva essere un consolidamento e una seconda spinta di rialzo. Peccato che non l'abbiamo sfruttata con l'apertura di posizioni long - purtroppo tra giovedì e venerdì di settimana scorsa i segnali tecnici erano contraddittori e noi abbiamo dubitato della nostra stessa previsione e abbiamo preferito aspettare. Gli avvenimenti hanno poi scatenato all'improvviso la spinta di rialzo e ieri mattina era già troppo tardi per comperare a prezzi interessanti. **Non dimentichiamoci però che le borse stanno solo rimbalzando dai minimi del 16 (Europa) - 23 marzo (America). Si tratta di un rimbalzo tecnico con due spinte di rialzo e con un obiettivo massimo sull'S&P500 a 2800 punti.**

L'obiettivo è indicativo - saranno gli indicatori a dirci quando le borse saranno su un massimo intermedio. A questo scopo dovremo avere ipercomperato a medio termine e soprattutto ottimismo - al momento siamo ancora lontani da questo stato ma con giornate come quella di ieri potremmo arrivarci in alcuni giorni. **Chi all'inizio del crash è rimasto bloccato con un portafoglio con troppe azioni deve cominciare a vendere adesso.** Siamo in effetti convinti che nei prossimi mesi i minimi annuali verranno ritestati e a seconda dello scenario economico che si delineerà nelle prossime settimane il test potrebbe anche sfociare in nuovi minimi annuali decisamente inferiori a quelli di marzo. **Concretamente a 2800 punti di S&P500 il potenziale ulteriore di rialzo è decisamente scarso e ridotto mentre il rischio di ribasso ridiventa alto e considerevole.**

La seduta di ieri non necessita molti commenti. Gli investitori hanno comperato tutto e gli indici azionari hanno chiuso sui massimi giornalieri. In Europa abbiamo assistito al solito passaggio radicale da risk off a risk on - i titoli difensivi si sono mossi poco (SMI +2.38% a 9462 punti) mentre i titoli a rischio e fino a venerdì negletti sono esplosi (SX7E +6.99% a 53.74 punti). Le conseguenze sugli indici sono state ovvie (Eurostoxx50 +4.99% a 2796 punti, DAX +5.77% a 10075 punti e FTSE MIB +4.00% a 17039 punti). È molto probabile che la spinta di rialzo abbia una continuazione - stamattina l'Eurostoxx50 dovrebbe riprendere le contrattazioni sui 2854 punti. **A questo punto si pone la domanda dell'obiettivo - graficamente l'obiettivo teorico massimo è a 3080 punti di Eurostoxx50. Istintivamente ci sembra però troppo lontano.**

La seduta a Wall Street è stata molto buona. L'S&P500 ha aperto con un gap up che puzza di accelerazione al rialzo (breakaway gap) e non si è più fermato fino alla chiusura a ridosso del massimo. L'S&P500 ha aperto sul minimo a 2584 punti, è salito regolarmente e con sani ritracciamenti fino al massimo a 2676 punti e solo sul finale è ricaduto a 2663.68 punti (+7.03%). Tutto il listino ha partecipato al rialzo (Nasdaq100 +7.35% a 8081 punti, DJTransportation +7.29% e Russell2000/RUT +8.24%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 6654 su 875, NH/NL a 233 su 70 e volume relativo a 1.3. La volatilità VIX è scesa a 45.24 punti (-1.56), il CBOE Equity put/call ratio è sopra la media a 0.69 e il Fear&Greed Index è balzato a 32 punti (+11 punti) - l'umore degli investitori migliora ma l'intonazione di fondo resta improntata al pessimismo. I Summation Index hanno ricominciato a salire !

Stamattina alle 07.00 il future sull'S&P500 era invariato a 2644 punti - ora (08.30) è a 2676 punti (+32 punti). L'ondata di sollievo ha raggiunto anche l'Asia (Nikkei +2.01%, Shanghai +2%) e

continuerà stamattina in Europa. L'Eurostoxx50 aprirà sui 2854 punti - questo significa che le borse europee apriranno in gap up con un guadagno di circa il +2%. Crediamo che per oggi è abbastanza - probabilmente stamattina ci sarà una breve estensione e poi ci saranno le prime prese di beneficio. Ci aspettiamo una chiusura sul livello d'apertura o più in basso - è possibile che gli indici provino a chiudere il gap d'apertura.

Aggiornamento del 6 aprile

La diffusione del Coronavirus rallenta e le borse reagiscono positivamente - lo scetticismo alimenta il rimbalzo

Molti, noi compresi, si aspettavano che durante il fine settimana il numero di persone infettate dal Coronavirus continuasse ad aumentare in maniera esponenziale. Invece, specialmente in Europa, l'epidemia rallenta ed il numero giornaliero di nuovi infetti si stabilizza e tende a diminuire. Gli Stati Uniti affrontano di petto la crisi e, come d'abitudine per questo Paese, passano da un estremo all'altro. Se a febbraio / marzo si tendeva a sottovalutare il problema ora le forze si concentrano a fermare l'epidemia ed i mezzi messi in campo sono imponenti. Le borse reagiscono positivamente a queste notizie - l'S&P500 alle 07.00 era a 2569 punti (+86 punti). Forse sta partendo la seconda spinta di rialzo all'interno del rimbalzo dal minimo del 23 marzo. Questa era la nostra ipotesi presentata il 26-27 marzo all'inizio del consolidamento. Negli ultimi giorni stavamo però perdendo la speranza in questo scenario positivo a corto termine.

Abbiamo aspettato un'ora per vedere come si comportavano i mercati alla chiusura in Asia e in preparazione all'apertura in Europa. Invece che sgonfiarsi il rialzo sembra prendere vigore. Alle 08.10 il future sull'S&P500 sale a 2578 punti (+96 punti). Il Nikkei ha guadagnato il +4.17% - Shanghai è chiusa. L'Eurostoxx50 vale 2756 punti (+93 punti) - le borse europee apriranno con un balzo del +3.5%. La zona di resistenza a 2800 punti è troppo lontana. Per oggi si tratterà di vedere se gli indici azionari saranno in grado di difendere i guadagni iniziali. In caso affermativo è probabile che siamo all'inizio di una settimana prepasquale decisamente positiva che dovrebbe far salire l'S&P500 nel range 2650-2800 punti. Siamo tutti scettici sulle possibilità di rialzo di una borsa che deve combattere contro il Coronavirus e una recessione. Pessimismo e scetticismo sono i migliori carburanti per alimentare il rialzo - fino alla prossima situazione di ipercomperato a medio termine.

Venerdì Santo è una giornata di festa a livello mondiale - le borse in Europa e negli Stati Uniti saranno chiuse - abbiamo davanti a noi quattro sedute prima di una lunga pausa.

Commento del 4-5 aprile

Da sicurezza a rischio - da panico ad ottimismo

Da settimane siamo bloccati a casa. In Italia la quarantena nazionale (lock down) è stata imposta dal governo il 9 marzo. All'inizio abbiamo tutti fatto molta attenzione ed eravamo estremamente disciplinati. Adesso sta arrivando la primavera, splende il sole e molti prendono la scusa della spesa alimentare o di altre urgenze inderogabili per uscire e fare una passeggiata. Malgrado il pericolo si comincia ad ignorare le regole (social distancing) semplicemente perché siamo stanchi e stufo. In borsa sta succedendo la stessa cosa. C'è stato un crash iniziale quando ci si è resi conto del pericolo costituito dal Coronavirus per la salute pubblica e l'economia. Tra il 17 ed il 19 febbraio gli indici azionari erano sui massimi annuali che in alcuni casi corrispondevano anche a dei massimi storici. Le borse europee ed americana sono precipitate fino a 16-23 marzo, poi sono rimbalzate e hanno consolidato. Da inizio anno le perdite sono pesanti (Eurostoxx50 -28.89%, S&P500

-22.97%). **Da settimane però chi ha venduto ha liquidità e non sa cosa farsene.** Se la liquidità è su un conto corrente presso una banca rischia di sparire nel caso in cui la banca facesse fallimento - considerando l'estrema debolezza degli indici settoriali (SX7E -3.52% a 50.23 punti / minimo storico a 48.65 punti) è un'eventualità da non scartare. Chi ha comperato obbligazioni di Stato non è in una situazione migliore - il Bund decennale in EUR rende il -0.435%, il rendimento dell'US Treasury Bond in USD è sceso a 0.62%. **Lentamente gli investitori ricominciano a comperare azioni.** Fanno una passeggiata primaverile considerando che vale la pena prendere dei rischi che in fin dei conti sembrano modesti. Dopo un primo forte rimbalzo da ipervenduto e da eccesso di ribasso gli acquisti sono diventati selettivi. Ci si rende conto che il settore alimentare è toccato poco dalla crisi, le società farmaceutiche potrebbero addirittura approfittarne e nel settore tecnologico, mentre esplode il fenomeno del telelavoro ed il traffico su internet, ci sono perle che corrispondono ai nostri requisiti (business solido e orientato al futuro, solidità patrimoniale, redditività e dividendo). Non è un caso che l'SMI svizzero, dominato da Nestlé, Roche e Novartis, da inizio anno perde "solo" il -12.95%.

Adesso l'S&P500 (-1.51% a 2488.65 punti) è in mezzo ad un largo range (2200-2650 punti) all'interno del quale può muoversi liberamente poiché non esistono barriere tecniche o chiari punti di riferimento fondamentali. Sono le emozioni a muovere il mercato e queste si fanno sballottare da notizie spettacolari ma che sul lungo termine influenzano poco o niente gli utili delle imprese - sono i tweet di Donald Trump, i numeri giornalieri di nuovi infetti o di decessi da Coronavirus (tutti seguiamo la curva e attendiamo il picco!) o le diatribe tra Russia ed Arabia Saudita che provoca oscillazioni giornaliero del prezzo del petrolio del 20-30%.

A corto termine il trend è incerto - c'è molto (troppo?) pessimismo e questo fattore favorisce la continuazione del rimbalzo dai minimi annuali di marzo. Gli indicatori di medio termine suggeriscono che il rimbalzo non è terminato poiché l'ipervenduto e l'eccesso di ribasso non sono ancora spariti. È però molto probabile che nelle prossime settimane i minimi annuali vengano ritestati. Perché? Perché in ogni crash o ribasso di dimensioni simili a quello attuale questo test è sempre avvenuto ed è sfociato raramente in minimi ascendenti e spesso in minimi discendenti. Inoltre all'attuale ciclo rialzista di medio termine deve seguire un ciclo ribassista che in teoria dovrebbe provocare un minimo a metà-fine maggio.

Insomma - le borse sono ancora nel pieno della crisi provocata dal Coronavirus. Le conseguenze economiche non possono ancora essere valutate. L'attuale volatilità rispecchia questa incertezza. Al momento bisogna essere sotto investiti ma è inutile vendere ancora azioni tecnicamente forti. Gli investitori devono aspettare la prossima (secondo noi inevitabile) spinta di ribasso per comperare. A corto termine lo sviluppo è altamente incerto - salite dell'S&P500 sopra i 2650 punti e dell'Eurostoxx50 sopra i 2800 punti devono essere utilizzate per vendite di azioni in settori durevolmente toccati dalla crisi tipo turismo, ristorazione, trasporti, materie prime.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-2.41% a 2663 punti
SX7E (banche)	-13.17% a 50.23 punti
DAX	-1.11% a 9525 punti
SMI	+2.74% a 9242 punti
FTSE MIB	-2.61% a 16384 punti
S&P500	-1.51% a 2488.65 punti
Nasdaq100	-0.79% a 7528 punti

Una settimana fa la situazione tecnica era simile a quella odierna e noi avevamo evitato di fare previsioni di corto termine. Lo sviluppo era incerto e in effetti nelle ultime 5 sedute ci sono stati ampi movimenti (+/-3%/4%) ma per saldo gli indici si sono mossi relativamente poco. L'SMI svizzero, che da settimane definiamo come tecnicamente forte, ha guadagnato terreno mentre gli altri indici ne hanno perso. Fenomeni che abbiamo individuato da tempo come la forza relativa della tecnologia (Nasdaq100) o la preoccupante debolezza del settore bancario si sono ripetuti. Questi

effetti sottolineano il desiderio degli investitori di evitare i rischi.

Se questo comportamento non cambia è più probabile che nei prossimi giorni le borse scivolino verso il basso rispetto ad una spinta di rialzo.

La seduta di venerdì in Europa non necessita di commenti. C'è stato un tuffo all'inizio della seduta e poi gli indici azionari non hanno più recuperato. L'Eurostoxx50 è sceso alle 09.25 a 2658 punti - ha chiuso a 2663 punti (-0.95%). È stato appesantito dal settore bancario (SX7E -3.52%). Il DAX ha fatto meglio (-0.47% a 9525 punti) mentre il FTSE MIB ha fatto peggio (-2.67% a 16384 punti). Non c'è ancora stata una rottura al ribasso sotto il range di consolidamento ma l'impressione è quella di un scivolare verso il basso senza reazioni degne di nota da parte dei rialzisti. Alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 2656 punti.

La seduta a Wall Street è stata negativa ma poteva andare peggio considerando quanto visto una settimana fa. I dati riguardanti l'espansione dell'epidemia da Coronavirus durante il fine settimana negli Stati Uniti saranno terribili.

L'S&P500 ha aperto a 2517 punti all'inizio è salito a 2538 punti. Poi a lente ondate irregolari l'indice è sceso fino alle 20.00 a 2460 punti. Nelle ultime due ore di contrattazioni è risalito a 2488.65 punti (-1.51%). Il rialzo del prezzo del petrolio (WTI a 28.43 USD/barile, +3.02 USD, minimo pluriennale lunedì a 19.27 USD/barile !!!) non è bastato a spingere gli investitori a comperare.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1726 su 5710, NH/NL a 37 su 381 e volume relativo a 1.05. Il forte calo dei volumi rispetto ai giorni precedenti ci dice che si sta verificando un assestamento e che il calo di venerdì ha avuto scarsa partecipazione. La volatilità VIX è scesa a 46.80 punti (-4.11), il CBOE Equity put/call ratio era alto a 0.83 e il Fear&Greed Index era fermo a 21 punti.

I Summation Index si stanno appiattendendo (NYSE in leggero calo, Nasdaq in lieve aumento).

La tendenza di fondo della borsa americana è al ribasso con il 6.8% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 37.45. L'analisi dei COT mostra che i Commercials sono tornati sostanzialmente long. Sapete che questi professionisti spesso sono dalla parte giusta.

Riassumendo lo sviluppo a corto termine è incerto - noi speriamo sulla base dei cicli e gli indicatori di sentiment che ci possa essere a breve ancora una spinta di rialzo e che l'S&P500 possa tornare sui 2650 punti o più in alto. A medio termine deve esserci un test dei minimi di marzo - questo significa che l'S&P500 deve tornare sui 2200 punti o cadere più in basso. Per la fine dell'anno siamo relativamente ottimisti. È troppo presto per fare delle previsioni ma almeno internamente noi siamo obbligati a sviluppare degli scenari. In quello pessimista l'S&P500 dovrebbe essere sui 2100 punti, In quello normale dovrebbe stabilizzarsi intorno ai 2600 punti. Abbiamo però anche una variante ottimista con un ritorno dell'S&P500 sui 3000 punti. Il range è troppo ampio e non può ancora essere utilizzato per delle decisioni d'investimento. Tra circa un mese saremo più precisi.

Commento del 3 aprile

Alla ricerca del prezzo giusto

Dopo la pesante caduta di mercoledì della borsa americana (S&P500 -4.41%) temevamo che ieri potesse esserci un'altra seduta negativa e che la strada verso il basso potesse riaprirsi. Invece la seduta è stata positiva. Le borse europee hanno faticato a lungo e nel primo pomeriggio sembravano voler rompere al ribasso sotto i range di consolidamento. Hanno però chiuso in positivo (Eurostoxx50 +0.31% a 2688 punti). Un rally del prezzo del petrolio scatenato da un tweet di Donald Trump ha poi permesso alla borsa americana di involarsi e di chiudere con sostanziali guadagni (S&P500 +2.28% a 2526.90 punti) e vicina al massimo giornaliero.

A corto termine la situazione é confusa e non siamo in grado di fare previsioni affidabili. Ci sono buoni argomenti sia per una prosecuzione del rimbalzo dal minimo del 23 marzo sia per una ricaduta a ritestare questo minimo.

Le borse resteranno volatili ancora per settimane per la semplice ragione che nessuno sa quale sarà la situazione economica alla fine di questa pandemia. I mercati finanziari sono alla ricerca del prezzo giusto e sono sbalottati tra le differenti opinioni dei diversi protagonisti.

Ieri l'Eurostoxx50 (+0.31% a 2688 punti) poteva rompere al ribasso. Invece é rimasto nel range di consolidamento - la seduta é stata sorprendentemente tranquilla e l'Eurostoxx50 ha aperto e chiuso all'incirca sullo stesso livello - la discesa sotto i 2658 punti é stata di breve durata. L'indice ha guadagnato 8 punti ma considerando le notizie negative che vengono a getto da economia e pandemia é un risultato incoraggiante. Il DAX (+0.27% a 9570 punti) si é comportato alla stessa maniera - la rottura sotto i 9450 punti é durata poco e l'indice ha velocemente recuperato e ha fine giornata ha guadagnato 26 punti - pochi ma abbastanza considerando le premesse negative. Il prezzo del petrolio é salito del 24% e ENI ha guadagnato il +6.93% - questo spiega la buona prestazione del FTSE MIB (+1.75% a 16834 punti) che sovraperforma anche le altre borse europee. L'indice continua a consolidare e la tendenza a corto termine é ancora incerta. La temuta rottura al ribasso non si é concretizzata. L'SMI svizzero continua a sorprendere in bene. Scende poco nei giorni negativi e sale abbastanza in quelli positivi. Il terzetto Nestlé, Novartis e Roche, che costituisce quasi il 56% dell'SMI, trascina l'indice. Il grafico é costruttivo e la tendenza al corto termine é al rialzo.

Riassumendo - seduta in Europa di poco positiva e situazione tecnica praticamente invariata rispetto a ieri. Non abbiamo abbastanza elementi per sostenere l'ipotesi della ripresa del rimbalzo e del rialzo. La posizione speculativa long sull'Eurostoxx50 a 2675 punti é stata stoppata in pari.

La seduta a New York é stata influenzata dal prezzo del petrolio in forte aumento. L'S&P500 ha aperto in pari a 2472 punti e all'inizio é caduto sul minimo a 2455 punti. Poi ha recuperato e alle 16.40 ha toccato il massimo a 2533 punti. Poi si é solo mosso tra questi due livelli. È ridisceso in maniera irregolare fino alla 20.20 ed é risalito sul finale a 2526.90 punti (+2.28%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4797 su 2621, NH/NL a 40 su 267 e volume relativo a 1.3. La volatilità VIX é scesa a 50.91 punti (-6.15), il CBOE Equity put/call ratio é rimasto alto a 0.82 mentre il Fear&Greed Index era invariato a 22 punti.

Sinceramente in questa seduta troviamo sia segnali positivi che negativi. Anche leggendo i commenti dei nostri colleghi non troviamo nulla di convincente. Teniamo d'occhio i Summation Index che lentamente continuano a salire. Questo significa che a medio termine siamo ancora rialzisti - é però possibile che ci siano ancora dei vuoti d'aria seguiti da dei lenti recuperi. L'S&P500 potrebbe però semplicemente tornare sui 2650 punti prima di ricadere a testare i minimi annuali.

Stamattina il future sull'S&P500 é a 2487 punti (-29 punti). Come sapete questo da l'intonazione al resto dei mercati. Le borse europee apriranno in calo del -0.8% - l'Eurostoxx50 vale ora 2669 punti. Ci aspettiamo un'altra seduta relativamente tranquilla con una chiusura poco lontana dai livelli d'apertura.

Il Nikkei stamattina ha chiuso in pari (+0.01%) mentre Shanghai sta perdendo il -0.6%.

Commento del 2 aprile

L'ondata dell'epidemia colpisce l'America e Wall Street - l'S&P500 potrebbe ritestare in anticipo i minimi annuali

Ieri Donald Trump é passato dall'ottimismo al pessimismo - dopo avere per settimane sottovalutato il Coronavirus paragonandolo ad un'influenza stagionale ha improvvisamente cambiato registro e prevede che la pandemia in America ucciderà 200'000 americani. Queste dichiarazioni insieme ai

numeri di infetti e decessi in fortissimo aumento hanno messo le borse nuovamente in ginocchio. L'Europa si è piegata al volere dell'America. La mattina il future sull'S&P500 si è presentato in forte calo e le borse europee hanno seguito. L'Eurostoxx50 (-3.83% a 2680 punti) ha aperto debole e dopo una mezz'ora è caduto sul minimo a 2663 punti. Per il resto della giornata è oscillato intorno a 2690 punti senza riuscire a risollevarsi ma senza scendere decisamente più in basso. Malgrado la mancanza di pressione di vendita durante la giornata siamo inquieti. L'Eurostoxx50, come DAX (-3.94% a 9544 punti) e FTSE MIB (-2.97% a 16545 punti) è sul bordo inferiore del range di consolidamento delle ultime 5 sedute. Se cade sotto i 2658 punti rischia di precipitare e ritestare il minimo annuale. Lo stesso vale per il DAX e i 9450 punti.

L'indice delle banche SX7E è precipitato del -4.34% a 51.98 punti - si è riavvicinato al minimo annuale e ultimo supporto a 48.65 punti. In tutte le crisi le banche hanno trascinato i listini verso il basso ed è questa la ragione per cui le analizziamo separatamente. L'estrema debolezza di questo comparto è un motivo di preoccupazione. Una rottura al ribasso e un nuovo minimo annuale nei prossimi giorni significa che molto probabilmente l'Eurostoxx50 deve fare la stessa fine. Il problema non sembra essere unicamente legato al pagamento dei dividendi. Anche in America (BKX -6.90%) notiamo lo stesso effetto. Il settore bancario riflette lo stato di salute dell'economia - se questo settore precipita è probabile che ci aspetti una profonda recessione strutturale e non solo un breve crollo della crescita economica di uno o due trimestri.

Ieri sera abbiamo lasciato in sospeso le previsioni riguardanti le borse europee rendendole dipendenti dalla chiusura a Wall Street. Purtroppo la seduta in America è stata pessima e ci sono solo pochi motivi di ottimismo.

L'S&P500 ha aperto in calo e in gap down a 2492 punti. All'inizio ha recuperato ed è tornato sopra i 2500 punti - ha raggiunto un massimo a 2522 punti. Poi però le vendite hanno preso il sopravvento. L'S&P500 è sceso in due lunghe ondate e ha raggiunto il minimo a 2447 punti. Solo sul finale è rimbalzato ed ha chiuso a 2470.50 punti (-4.41%) con una pesante perdita di 114 punti. Il crollo ha toccato tutto il listino (DJT -4.41%, RUT -7.03%!) compresa la tecnologia (Nasdaq100 -4.19% a 7486 punti). La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 785 su 6751, NH/NL a 45 su 210 e volume relativo a 1.2. Notiamo il forte calo dei volumi di titoli trattati - spesso un calo con meno volumi dei giorni precedenti significa meno partecipazione e pressione di vendita. Forse l'S&P500 riesce a recuperare se ritorna velocemente sopra i 2500 punti - in caso contrario molto sembra suggerire l'inizio di un'altra possente spinta di ribasso. La nostra ipotesi di una continuazione del rimbalzo dal minimo del 23 marzo è appesa ad un filo ma ha ancora delle chances - ieri si è scatenata la cacofonia degli analisti che prevedono un ulteriore crollo della borsa - non abbiamo trovato nessun commento costruttivo - raramente il mercato crolla quando tutti credono che succederà. Questa impressione viene rafforzata dagli indicatori di sentiment che sono tornati a peggiorare (VIX a 57.06 punti (+3.52), CBOE Equity put/call ratio a 0.86 e Fear&Greed Index a 22 punti (-3). Insomma - grafico e indicatori di corto termine puntano verso il basso - volumi e sentiment danno segnali costruttivi - vediamo cosa succede oggi.

Stamattina c'è un rimbalzo - il future sull'S&P500 risale a 2489 punti (+41 punti) e l'Eurostoxx50 riprenderà le contrattazioni sui 2700 punti (+20 punti). Questo inizio di seduta positivo è un segnale costruttivo ma che va difeso. Se le borse europee riescono a stare in guadagno fino a stasera l'ipotesi di una continuazione del rimbalzo con una seconda spinta di rialzo riprende quota. Siamo cautamente ottimisti poiché ci sembra strano che i venditori di ieri spariscano senza lasciare traccia e ritentare un affondo. Chi ieri ha comperato Eurostoxx50 a 2675 punti assicura oggi la posizione con uno stop loss sul prezzo d'acquisto.

Per la cronaca il Nikkei ha perso solo il -1.37% mentre Shanghai sta guadagnando il +1.7%.

Commento del 1. aprile

Volatile ed erratica chiusura trimestrale - borse ancora in una fase di consolidamento

Ieri mattina le borse europee sono partite al rialzo ma la spinta é durata poco. Verso le 10.00 gli indici erano sui massimi giornalieri e ci sono rimasti un'oretta dando l'impressione che potesse esserci una rottura al rialzo. In effetti l'Eurostoxx50 (+0.77% a 2786 punti) era salito a 2827 punti - decisamente sopra i "nostri" 2800 punti - lo stesso vale per il DAX (+1.22% a 9935 punti) che era svettato a 10096 punti, quasi un 1% sopra i 10000 punti. Poi però i compratori si sono ritirati e lentamente sono riapparse le vendite. Gli indici sono scivolati fin verso le 14.30 e hanno poi recuperato in serata. Per saldo sono rimasti dei modesti guadagni - con l'unica eccezione dell'SMI (+1.50% a 9311 punti) gli indici azionari europei sono rimasti nel range di consolidamento delle precedenti 4 sedute e per il momento non vediamo ancora nessun segnale tecnico che la prosecuzione del rimbalzo dai minimi del 23 marzo é imminente. La forza relativa dell'SMI e la debolezza del settore bancario (SX7E -0.40% a 54.34 punti) suggeriscono invece il contrario - sono ancora i settori difensivi (alimentari, farmaceutica) a sovraperformare mentre quelli ciclici e finanziari sono in difficoltà. Le borse potranno salire più in alto solo quando si diffonderà un certo ottimismo riguardante il futuro e la possibilità di una ripresa della crescita economica nel terzo trimestre dell'anno.

Riassumendo non bisogna fidarsi del risultato di questa seduta - in fondo é stata un'altra seduta in trading range e di consolidamento. Era l'ultima seduta di un trimestre da infarto durante la quale molti hanno cercato di mettere ordine nel portafoglio. C'è stata molta volatilità ma nessuna direzione e il guadagno finale sembra casuale. Questo giudizio che abbiamo dato già ieri nei commenti serali é stata poi confermata dal comportamento della borsa americana.

La seduta in America é stata negativa. Nella prima parte della giornata gli indici sono oscillati intorno alla parità. Dopo sono scesi, l'S&P500 ha toccato un minimo a 2571 punti ed é rimbalzato sul finale a 2584.59 punti (-1.60%).

Salta all'occhio il netto calo dei volumi di titoli trattati - sembra più che altro che gli investitori fossero stanchi dopo un mese molto movimentato. Ci preoccupa solo il miglioramento dei dati sul sentiment (VIX a 53.54 punti (-3.54), CBOE Equity put/call ratio a 0.7, Fear&Greed Index a 25 (invariato) in una giornata negativa. Sembra che gli investitori pensino che ormai il peggio é alle spalle - forse ci vogliono ancora alcuni giorni di consolidamento e un bel vuoto d'aria per fargli cambiare idea e far tornare quel sano scetticismo necessario per la continuazione del rialzo.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 3245 su 4233, NH/NL a 92 su 76 (dati al momento senza valenza) e volume relativo a 1.4. Il Nasdaq100 (-0.96% a 7813 punti) ha sovraperformato l'S&P500 ma questa volta anche DJT (-0.75%) e RUT (-0.45%) si sono difesi bene. Questa più che altro é sembrata una seduta di assestamento e di aggiustamenti prima della scadenza trimestrale.

I Summation Index su NXSE e Nasdaq stanno lentamente salendo. **Restiamo dell'opinione che dopo un consolidamento e un ritracciamento ci deve ancora essere una spinta di rialzo come continuazione del rimbalzo dal minimo del 23 marzo. Il massimo ieri sull'S&P500 é stato a 2641 punti - il nostro target per il rimbalzo era tra i 2650 ed i 2800 punti - speriamo di non sbagliarci e che il massimo di questo rimbalzo non sia già stato toccato ieri...**

La giornata comincia male - il future sull'S&P500 é a 2488 punti (-81 punti) - l'unico aspetto positivo é che il future é da parecchio tempo su questo livello e non scende più in basso. Il Nikkei ha perso il -4.5% - Shanghai sta scendendo solo del -0.5%. L'Eurostoxx50 alle 08.35 vale 2686 punti - perde 100 punti (quasi il -4%) rispetto a ieri. Non vediamo ragioni per una seduta pessima e quindi ci aspettiamo un recupero malgrado che la seduta sarà probabilmente decisamente negativa. Sui 2675 punti di Eurostoxx50 si potrebbe comperare e aprire una posizione speculativa long per

sfruttare la prevista continuazione del rimbalzo. Dobbiamo però osservare le prime due ore di contrattazioni per prendere una decisione.